Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 maggio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5412 nuova serie — Fondazione: 1881

VIVA ATTESA IN TUTTI I PARTITI PER IL RESPONSO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

NELLA REGIONE IL PRIMO COLLAUDO ELETTORALE DEL CENTRO-SINISTRA

Le previsioni sui risultati - Un messaggio di Rumor a conclusione della campagna
Il dibattito precongressuale nella DC - Moderato discorso di Nenni ai sindacalisti

Roma, 8

Nell'ultima giornata della campagna elettorale regionale il segretario politico della Democrazia cristiana Rumor ha indirizzato agli elettori del Friuli-Venezia Giulia il seguente messaggio:

«La Democrazia cristiana, a conclusione di una intensa campagna elettorale, invia il suo cordiale saluto alle generose popolazioni del Friuli-Venezia Giulia che hanno sempre appoggiato la sua battaglia in difesa dei valori nazionali e per la libertà e il progresso della loro terra, cara a tutti gli italiani. Nel momento in cui le popolazioni friulane e giuliane si apprestano ad eleggere il primo Consiglio regionale, la DC ricorda con fierezza il suo determinante contributo alla realizzazione della nuova Regione e — in coerenza con la sua originale ispirazione — ribadisce la ferma volontà di farne un vigoroso strumento di promozione civile, politica ed economica, e di valorizzazione di tutte le energie locali nel saldo vincolo dell'unità nazionale e nell'ampio quadro dello sviluppo generale del Paese. Questo impegno la Democrazia cristiana affida ai democratici cristiani della Regione e in particolare a coloro i quali saranno chiamati dal voto popolare a realizzarlo nella concreta azione di Governo. Agli elettori del Friuli-Venezia Giulia la DC chiede forza e prestigio per assolvere a questo impegno, per contrastare efficacemente l'attacco e l'insidia di tutti gli estremisti — di destra e di sinistra — e per proseguire, nella fedeltà e nella tradizione di Luigi Sturzo e di Alcide De Gasperi, la sua battaglia per la libertà e il progresso al servizio della Patria italiana».

A Gorizia, la campagna elettorale è stata chiusa, per la DC, dal Ministro degli Interni, l'on. Taviani, dopo avere vivacemente polemizzato con la estrema destra e l'estrema sinistra e avere parlato di alcuni problemi locali, ha detto, a proposito dell'ente regione: «La vita dello Stato italiano è sospinta da due diverse esigenze: garantire l'omogeneità dell'unità e, d'altro canto, sviluppare la sua articolazione proprio per rendere più efficace l'intervento pubblico. Il momento storico che attraversa il nostro Paese rende necessario di accogliere questa seconda esigenza; infatti l'omogeneità e l'unità d'Italia sono oggi un fatto così profondamente acquisito nella coscienza del popolo, un fatto sacro e intangibile, che non può certo venir messo in discussione e tanto meno pregiudicato dall'esistenza di una organizzazione decentrata dello Stato. Garantita l'unità, è compito della nostra generazione consolidare e sviluppare l'autentica vita democratica del corpo sociale. A questo fine vale ancora il richiamo di Mazzini e dei grandi del Risorgimento: soltanto sulla autonomia, sulla responsabilità e sull'operosa libertà di tutti i cittadini è possibile fondare autentiche caratteristiche di una azione civile e democratica».

L'on. Saragat ha concluso la campagna elettorale per il PSDI parlando a Pordenone. Egli ha detto, tra l'altro, che il PSDI si è fatto promotore del nuovo corso politico italiano nella convinzione profonda di rendere un servigio al Paese e di difendere l'interesse della classe lavoratrice. L'obiettivo di tale politica è di allargare l'area democratica, mettendo al riparo le istituzioni, e di risolvere i problemi sociali italiani, eliminando gli squilibri regionali e settoriali e avviando il nostro Paese al livello delle democrazie più progredite.

Il messaggio del segretario democristiano e i discorsi dei leaders di tutti gli altri partiti tra ieri e oggi documentano l'importanza e il ruolo che le elezioni regionali assumono nella fase attuale della politica italiana. E' quanto viene sottolineato, in tutti gli ambienti politici romani. Martedì sera, infatti, a risultati definitivi conosciuti, il centro-sinistra organico avrà avuto il suo primo collaudo elettorale. In tutte le sedi centrali dei partiti da domani entrerà in funzione un dispositivo organizzativo per la ricezione e la selezione, nel minor tempo possibile, dei dati elettorali attraverso i contatti opportuni con Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Le direzioni e le segreterie dei vari partiti, già convocati, prenderanno in esame i risultati elettorali nella seconda metà della settimana entrante.

Circa le previsioni — soggette come sempre all'imponderabile che esiste in ogni consultazione elettorale di vaste dimensioni — sono queste, secondo la grande stampa nazionale:

La DC dovrebbe mantenere i suoi voti, soprattutto per la forte «riserva» elettorale in Friuli, dove nelle ultime elezioni politiche il partito di maggioranza relativa registrò le più alte percentuali. Un eventuale «calo» sarebbe di proporzioni limitate.

Il PSI è l'incognita vera di queste elezioni. Non solo infatti il PSI ha subito il contraccolpo della recente scissione, ma lo stato maggiore dei dirigenti socialisti del Friuli fa parte di quella «nuova sinistra» socialista che è la meno entusiasta dell'esperimento di centro-sinistra e si distingue dal PSIUP per la lealtà al partito più che per i programmi.

La campagna elettorale comunista — orchestrata dall'on. Giancarlo Pajetta — è stata improntata alla massima demagogia: il PCI ha chiesto per il Friuli - Venezia Giulia quaranta miliardi l'anno.

Il PSDI ha buone prospettive di rafforzare le proprie posizioni, giovandosi della crisi socialista e di un tradizionale elettorato fedele alle tesi della socialdemocrazia che ha avuto — nelle ultime politiche — percentuali molto alte in Friuli.

Il PLI conta di aumentare i propri voti e di portare al Consiglio regionale almeno quattro consiglieri. I liberali si gioveranno particolarmente a Trieste della crisi della destra nazionalista — i monarchici sono stati esclusi dalla gara elettorale per ragioni di procedura e il MSI appare in crisi — e cercano però di sottrarre voti soprattutto alla Democrazia cristiana.

Oltre ai novecentomila elettori del Friuli - Venezia Giulia, domenica andranno alle urne altri 102.740 elettori per il rinnovo dei Consigli di 29 Comuni.

Corrono voci che il Congresso nazionale della DC comincerà quasi certamente ai primi di luglio, l'1 o il 2, invece che alla fine di giugno, e cioè il 27, come deciso in precedenza. Il breve rinvio sarebbe, secondo quanto viene assicurato, di carattere esclusivamente tecnico, in quanto il Palazzo dei Congressi dell'EUR sarà occupato da una mostra fino alla fine di giugno.

Continua, intanto, il dibattito precongressuale, che oggi registra un intervento di Pella sul giornale «Domani». L'on. Pella esorta il Governo e la DC a parlare chiaramente all'opinione pubblica. Constatato che le preoccupazioni espresse a suo tempo circa i modi e i tempi di attuazione della politica di centro-sinistra si sono rivelate fondate, l'ex Presidente scrive: «Non soltanto non si è allargata l'area democratica nel suo insieme, ma stiamo assistendo allo spettacolo di una Democrazia cristiana tormentata nel suo interno, sempre più lacerata dalle conseguenze di una formula varata senza eccessiva convinzione da settori determinanti della vita del nostro partito. La minore area democratica e lo scompaginamento della famiglia democristiana certamente non sono bilanciati dalla scissione del partito socialista, a sua volta in preda ad interni contrasti non inferiori a quelli che già stanno lacerando l'anima unitaria della DC. Questo è il primo risultato negativo sul piano politico generale».

Concludendo, a proposito della urbanistica, delle regioni per le quali il PSI continua ad esercitare pressioni sempre più forti in seno al Governo, e delle leggi agrarie, l'on. Pella si chiede: «Si sono redatti i preventivi di costo? Si è seriamente determinato il volume della spesa che essi rappresenteranno? I Ministri finanziari in carica conoscono l'affettuosa stima che lo scrivente ha per loro. Ma è venuto il momento di affermare che essi non avranno attenuanti nel giorno in cui si registreranno le conseguenze disastrose di certe operazioni, se fin d'ora non esprimeranno apertamente il loro pensiero sui limiti di valicabilità o di invalicabilità nel quadro di un equilibrio generale. Non servono le lamentele, i discorsi a posteriori».

Nel dibattito precongressuale d.c. si è registrato un ennesimo discorso di Fanfani a Catania; egli ha ribadito le sue critiche all'orientamento governativo in materia edilizia, formulando altre proposte in materia.

Stasera Nenni ha parlato a Montecompatri, nel Lazio, ai giovani sindacalisti del PSI. Nenni ha affermato, tra l'altro, che oggi «si tratta di superare la nozione puramente settoriale del sindacato, si tratta di liquidare la nozione del sindacato cinghia di trasmissione delle decisioni dei partiti, si tratta di collocare il sindacato in funzione autonoma verso lo Stato, pur contando nell'evoluzione democratica, si tratta di subordinare o meglio di armonizzare gli interessi di categoria con quelli generali dei lavoratori. Tradotto in termini di attualità — ha detto Nenni — ciò pone ai sindacati compiti ardui e difficili, in rapporto alla difesa della moneta dalla inflazione e dalla svalutazione, alla difesa dei salari, alla difesa del livello raggiunto dalla occupazione operaia e tecnica e che è gravemente minacciato dalla crisi in atto. Se il sindacato — ha proseguito il Vicepresidente del Consiglio — sa ergersi a protagonista del ristabilimento dello equilibrio economico e finanziario del Paese, esso ha per sè lo avvenire. Diversamente nessuno oggi è in grado di sapere ciò che succederà, se non questo: e cioè che la via sarebbe aperta ad avventure mortificatrici della funzione e dei diritti dei lavoratori in una moderna democrazia».

La situazione

La campagna elettorale si è chiusa nel Friuli - Venezia Giulia. Domenica e lunedì i novecentomila elettori voteranno per eleggere il primo Consiglio regionale. Tra gli ultimi comizi, ha avuto rilievo quello del Ministro degli Interni Taviani, il quale a Gorizia ha ricordato che i comunisti cercano di sfruttare ogni motivo demagogico per realizzare modelli di vita sociale dove la libertà non esiste. A sua volta Rumor, in un messaggio inviato agli elettori, ha ribadito la fedeltà del partito di maggioranza alla tradizione di Sturzo e di De Gasperi. Le ultime battute della campagna elettorale hanno registrato anche i discorsi di Saragat, Cocco Ortu, Amendola, Michelini, Covelli, Tolloy e altri per i vari partiti in lizza.

Da stamane a Roma le segreterie dei partiti hanno iniziato tutti gli adempimenti per seguire di ora in ora lo svolgersi della consultazione che, come già si è detto, pur essendo regionale, interessa, sia per il numero di elettori che impegna, sia per il riferimento all'attuale momento, la politica italiana a livello nazionale. Le direzioni di tutti i partiti sono già state convocate per la entrante settimana, allo scopo di valutare i risultati elettorali.

Nel settore internazionale si è registrato un fatto nuovo nella polemica russo-cinese. I dirigenti di Pechino hanno reso noto il carteggio segreto intercorso con Mosca dal novembre scorso a proposito della polemica. Hanno dichiarato, inoltre, che un incontro bilaterale tra delegazioni dei due partiti non è possibile prima del maggio 1965, e se allora i tempi non saranno maturi, si dovrà ancora rinviarlo. Ciò in risposta alla proposta sovietica di tenere nel mese in corso l'incontro bilaterale e di organizzare la conferenza mondiale comunista per il prossimo autunno. I dirigenti di Pechino hanno accusato i russi di voler organizzare rapidamente il «vertice» marxista per giungere ad una aperta scissione del movimento comunista mondiale.

Il Segretario di Stato americano Rusk è giunto in Europa per prendere parte al Consiglio della NATO, nel quale saranno discussi a fondo non solo i problemi organizzativi e politici dell'Alleanza, ma anche taluni aspetti della situazione in atto nel Sud-Est asiatico, dove gli Stati Uniti sono impegnati a fondo nella lotta contro il comunismo. Kruscev si accinge a sbarcare in Egitto. A Cipro si sono verificate nuove sparatorie.

Il Generale riapparso in pubblico

Referendum per prolungare il mandato di De Gaulle?

Parigi, 8

Il generale De Gaulle è apparso oggi in pubblico per la prima volta dopo l'operazione che aveva subito il 17 aprile scorso. Il Capo dello Stato si è recato all'Arco di Trionfo per deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto, in occasione della commemorazione del diciannovesimo anniversario della vittoria della seconda guerra mondiale. De Gaulle ha percorso l'Avenue des Champs Elysées a bordo di una macchina scoperta, è stato applaudito calorosamente dalla folla che si era assiepata sui marciapiedi.

Il Presidente della Repubblica ha voluto dimostrare a tutti di essersi completamente rimesso dall'operazione ed impartire una clamorosa smentita alle voci secondo le quali le sue condizioni di salute erano più che precarie. Il fatto che abbia voluto mostrare ai francesi di godere ottima salute sembra confermare le affermazioni di coloro che asseriscono che egli non ha alcuna intenzione di ritirarsi dalla vita politica. E già si riparla di un eventuale referendum popolare, tramite il quale De Gaulle chiederebbe alla nazione di prolungare il suo mandato per un periodo di tre anni. In tale modo, egli eviterebbe l'alea e gli strapazzi di una campagna presidenziale. Ad ogni modo, l'apparizione pubblica di oggi sembra segnare ufficialmente la fine della convalescenza del Generale. Il Capo dello Stato ha ripreso il timone e sembra deciso a contrattaccare per impedire all'opposizione di coalizzarsi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Enormi ritratti di Kruscev e di Nasser campeggiano per le vie della capitale egiziana

Pechino risponde a Mosca

Non prima del maggio '65 l'assise comunista

Tokio, 8

L'Agenzia «Cina Nuova» ha reso noto che in una nota al Governo sovietico, Pechino ha dichiarato che un incontro fra dirigenti dei partiti comunisti sovietico e cinese non è possibile prima del maggio 1965. La nota, inviata il 7 maggio, risponde alla proposta del PCUS di tenere colloqui interpartitici questo mese e un vertice comunista internazionale in autunno. L'Agenzia «Cina Nuova» afferma che una assise internazionale dei partiti comunisti per avere successo deve essere preceduta da una serie di negoziati preparatori. «A giudicare dalle circostanze attuali — dice la risposta di Pechino a Mosca — non solo è impossibile tenere colloqui fra i due partiti a maggio, ma sarà anche troppo presto tenerli in ottobre. Riteniamo più opportuno rinviarli almeno fino alla prima metà dell'anno prossimo, diciamo a maggio. E se a quella epoca il partito cinese o quello sovietico ritenesse che il tempo non è ancora maturo, allora essi potrebbero essere ulteriormente rinviati».

Intanto sono state pubblicate a Pechino sette lettere scambiate con Mosca dal novembre del 1963 in poi. Una delle lettere inviate da Pechino al Cremlino, in data 29 novembre 1963, «espone nei particolari il suo punto di vista (di Pechino) sulla questione della frontiera Cina-URSS, sulla questione degli scambi cino-sovietici e sulla questione del metter fine alle pubbliche polemiche».

OGGI IL PREMIER SOVIETICO PASSERA' SOTTO GLI ARCHI DI TRIONFO AD ALESSANDRIA

Nasser si attende da Kruscev un dono di 300 milioni di rubli

Alcuni mesi fa gli egiziani furono mobilitati per festeggiare Ciu En-lai ma il cinese arrivò a mani vuote - Ora si applaudirà al dittatore russo

DAL NOSTRO INVIATO
Il Cairo, 8

Archi di trionfo sono pronti ad Alessandria, dove il Primo Ministro sovietico Kruscev sbarcherà domani, e bandiere, festoni, pavesi e luminarie lo aspettano al Cairo.

Con qualche ritocco (il cambiamento del nome dell'ospite) è la stessa bardatura che servì in dicembre a festeggiare il Primo Ministro cinese Ciu En-lai. Cinque mesi fa una folla gigantesca aveva acclamato il cinese come «il grande eroe che ci offrì il suo aiuto al tempo dell'aggressione di Suez». Davanti a lui erano sfilati migliaia di uomini e donne vestiti di rosso che scandivano «Nasser-Ciu! Nasser-Ciu!». Nasser esaltò pubblicamente la rivoluzione della Cina e ribadì gli stretti, fraterni legami che univano l'Egitto al popolo asiatico. Ciu dichiarò con tono solenne e definitivo che l'amicizia durerà «sino a quando scorreranno il Nilo ed il Fiume Giallo» cioè sino alla consumazione dei secoli.

Adesso, cinque mesi dopo, nel pieno della guerra fredda fra Mosca e Pechino, è il turno di Kruscev. Se il viaggio di Ciu aveva il significato di un'operazione antisovietica, questo di Kruscev vuol essere soprattutto una mossa anticinese proprio in uno dei paesi neutrali e sottosviluppati ove i tentativi di penetrazione politica ed economica della Cina sono più aperti e pericolosi. Per poco che si abbia esperienza di tal genere di visite, è facile prevedere che l'entusiasmo degli egiziani per il Premier russo sarà perlomeno uguale a quello che mostrarono per il Premier cinese. Ma ciò non vorrà dire che i sentimenti del popolo, e per esso del Presidente Nasser, siano equamente divisi fra Mosca e Pechino. Bisogna considerare quel che Mosca ha dato finora all'Egitto e quel che Pechino ha dato: poichè i sentimenti, la gratitudine e l'amicizia derivano sempre da calcoli precisi.

La bilancia pesa nettamente verso l'Unione Sovietica. La rivista «Time» calcolava che lo aiuto di Mosca supererebbe il miliardo e mezzo di dollari; denaro e tecnici Mosca ha mandato in Egitto per realizzare la diga di Assuan, la più grande del mondo, che risolverà, irrigando estensioni enormi di terre aride e incolte, parecchi dei problemi egiziani: e difatti, per raccogliere i frutti propagandistici del suo generoso intervento, Kruscev andrà ad Assuan il 13 maggio per fare saltare con la dinamite l'ultimo diaframma che chiude il Nilo verso la nuova deviazione nel deserto.

La diga costituisce la massima impresa che abbia impegnato l'Unione Sovietica fuori dei propri confini. Ed è anche uno dei più gravi errori politici dell'Amministrazione Eisenhower: fu il Segretario di Stato Foster Dulles ad opporsi al finanziamento americano dell'opera ed a lasciare il campo libero a Kruscev. La crisi di Suez ebbe fra le sue cause il brusco diniego statunitense che gettò lo Egitto dalla parte di Mosca. Dai giorni di Suez i rapporti fra l'Egitto e l'Unione Sovietica soffrirono spesso di tensioni: per tre anni le navi russe non poterono attraccare se non con difficoltà ai porti egiziani, e quando l'Egitto si unì alla Siria per formare la Repubblica Araba Unita, la cosa spiacque a Mosca e la tensione toccò punte molto acute. Ma oggi le relazioni sono ottime, il denaro ed i tecnici di Kruscev hanno conquistato Nasser e la diga resterà un esempio concreto di collaborazione, almeno temporanea.

Che cosa ha dato invece la Cina? Sino alla vigilia della visita di Ciu En-lai in dicembre aveva dato ben poco e comunque briciole in confronto agli aiuti sovietici. I tecnici cinesi inviati in Egitto erano e sono soprattutto degli uomini di propaganda: la capitale egiziana, dopo che vi si tenne la conferenza per la solidarietà afroasiatica, divenne appunto un centro della propaganda cinese; i funzionari di Pechino affluirono numerosi e si diramarono in tutta l'Africa. Ma, di concreto, non offrirono nulla a Nasser: nè il grano che l'Egitto riceve abbondantemente dagli Stati Uniti (e che è un fortissimo sollievo per il fabbisogno alimentare dell'Egitto) nè iniziative, come Assuan, che contribuiscono in maniera determinante al suo sviluppo economico.

Dopo il viaggio ed i discorsi di Ciu En-lai, venne firmata una serie di accordi culturali e — secondo un'affermazione del Premier cinese — fu stabilita «una collaborazione totale nel campo industriale» di cui nessuno ha saputo ragguagli più precisi. In realtà, la Cina, uscita malconcia dai travagli del «grande balzo in avanti» e dai rovesci dell'agricoltura, non ha molto da dare all'Egitto. Però se Nasser accolse con calore il rappresentante di Mao, una ragione, o una speranza, c'era: che Pechino ripetesse con l'Egitto ciò che aveva fatto con l'Algeria, quando lo scorso settembre, scavalcando sorprendentemente l'Unione Sovietica che già lo aveva stanziato, la Cina concesse a Ben Bella un prestito di 30 miliardi di dollari senza interessi ed a lunga scadenza. Nasser, che ha bisogno di aiuti almeno quanto Ben Bella, sperava forse in un gesto analogo. Non sembra che quel gesto si sia rinnovato.

Kruscev arriva, dunque, da buon amico con le tasche gonfie, reduce dalle blandizie e dai riconoscimenti straordinari tributati a Ben Bella. Il quale, malgrado il munifico prestito cinese, si è recato in Russia nel momento più drammatico della crisi cino-sovietica, prendendo implicitamente posizione per Kruscev: che l'ha premiato con accoglienze calorosissime, definendolo «eroe nazionale dell'URSS» e decorandolo come tale, firmando poi accordi economici e politici — pare — di grande importanza. Il capo algerino, appena rientrato nella sua capitale, ripartirà per Assuan, dove sarà accanto a Kruscev e a Nasser all'inaugurazione dei lavori della diga: ai piedi del colosso della tecnica sovietica la sua presenza avrà un significato particolare per i cinesi.

Dalla visita di Kruscev — che si protrarrà per oltre quindici giorni — non ci si attendono aperti scoppi della guerra fredda con Pechino. Nikita è, malgrado le apparenze, un uomo prudente e ciò che dice a Mosca non dice al Cairo, se il Cairo — terreno neutrale — non lo gradisce. Piuttosto si crede che farà una polemica indiretta: per esempio, annunciando a Nasser di voler graziosamente rinunciare al prestito di 300 milioni di rubli spesi per la diga di Assuan. A questo braccio di ferro combattuto a suon d'oro, Ciu En-lai, stretto dai suoi problemi, non potrà ribattere. E sarà già una «manche» vinta da Kruscev nella partita che combatte nel Medio Oriente e nell'Africa sottosviluppata e indecisa.

Gino Nebiolo

L'«ARMENIA» E' ATTESA questa mattina ad Alessandria

Mosca, 8

L'Agenzia «Tass», citando il servizio stampa che si trova a bordo dell'«Armenia», ha annunciato che il piroscafo sul quale viaggia il Presidente del Consiglio sovietico si trovava verso le 12 di oggi nello stretto di Scarpanto, non lontano dall'isola di Rodi.

L'arrivo dell'«Armenia» ad Alessandria è previsto per le 7 (ora italiana) di domani mattina. La nave sarà accolta da due unità della flotta della RAU al limite delle acque territoriali e il Maresciallo Abdel Hakim Amer, Primo vicepresidente della RAU insieme ai membri della missione d'onore che accompagnerà Kruscev, salirà a bordo del piroscafo.

Il Presidente Nasser e la moglie accoglieranno il Primo Ministro sovietico al suo arrivo nel porto e lo accompagneranno fino alla stazione di Alessandria, da dove un treno speciale li condurrà al Cairo. Qui si formerà il corteo che raggiungerà il palazzo presidenziale di Koubbeh, dove il Premier russo risiederà durante il soggiorno nella RAU.

I MEDICI CONFERMANO CHE L'ULCERA AL PILORO NON AVEVA NATURA MALIGNA

Per due ore e mezzo Umberto rimase sotto i ferri del chirurgo

Ora il degente si alza già dal letto - Maria Josè che è già stata a Londra tornerà nei prossimi giorni presso il marito - Voluta dall'ex Re l'estrema discrezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Si dipanano a poco a poco le confuse notizie sulla degenza dell'ex Re Umberto alla «London Clinic» e lo dobbiamo soprattutto alla cortesia del suo segretario particolare Conte Olivieri, con il quale abbiamo potuto avere oggi un colloquio. Umberto è stato operato di ulcera al piloro in data assai più recente di quella che ci era stata comunicata per errore dal portavoce dell'ospedale. Arrivò da Parigi a Londra il 18 aprile, prese alloggio al «Savoy» con il Conte Olivieri e il medico portoghese Oliveira; un paio di giorni dopo entrò in osservazione alla «London Clinic» e vi rimase ininterrottamente fino al giorno dell'intervento chirurgico, che fu eseguito dal dott. Henry Thompson il 4 maggio.

Si può confermare che l'ulcera non aveva natura maligna, tanto che i medici inglesi preferiscono non parlare nemmeno di ulcera cui danno normalmente quel significato e definire l'intervento «abdominal operation». L'operazione è riuscita bene e il degente si alza già dal letto, consuma i pasti seduto a un tavolo, occupa la sua giornata leggendo o conversando con i suoi visitatori, che sono normalmente il Conte Olivieri e il dott. Oliveira.

E' vero che l'ex Regina Maria Josè è attesa per i prossimi giorni in visita al consorte, pare all'inizio della prossima settimana, ma è anche vero che ella è già stata alla «London Clinic» per una visita di un paio d'ore prima che Umberto fosse operato e precisamente verso la fine di aprile, proveniente da Merlinge. E' stato in visita anche Alessandro di Jugoslavia, marito della principessa Maria Pia, ma non questa ultima e nessuno degli altri figli di Umberto per espresso desiderio del padre, che non vuole distrarli, come ci è stato detto, dalle loro occupazioni. Umberto non avrebbe voluto scomodare nessuno e fino a un certo punto rimane un mistero perfino il fatto che Maria Josè sia stata informata dell'imminenza dell'operazione. Il Conte Olivieri aveva scritto da Parigi a Madame Charton, dama di compagnia di Maria Josè, dicendo che Umberto stava bene e che pensava affettuosamente a tutti i suoi familiari. E' possibile tuttavia che lo stesso Umberto abbia scritto personalmente a Maria Josè esponendole la verità della situazione.

Con le persone della sua piccola corte di Cascais fu sempre discretissimo, anzi ermetico. Lo stesso Conte Olivieri ebbe no-

Eugenio Galvano

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il dottor Henry Thompson che ha operato l'ex Re

SI RIUNISCONO ALL'AJA I MINISTRI DEI PAESI ATLANTICI

MISSIONE DI RUSK IN EUROPA PER RAFFORZARE LA N.A.T.O.

Il Segretario di Stato americano chiederà inoltre agli alleati un impegno concreto nella lotta contro il Vietnam e Cuba

Bruxelles, 8

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk è giunto questa sera a Bruxelles, dove si tratterrà per un giorno e mezzo prima di proseguire per l'Aja, ove parteciperà alla riunione ministeriale della NATO. Rusk, il quale si è detto molto lieto di poter effettuare uno scambio di vedute con i dirigenti belgi sui principali problemi internazionali, è stato invitato a Bruxelles dal collega Paul Henri Spaak, con cui avrà domani due lunghi colloqui.

Rusk è venuto in Europa per due ragioni ben delineate ormai nella diplomazia americana (specie dopo la richiesta di De Gaulle per una riforma della struttura della NATO) ed esse sono: 1) Studiare i problemi della organizzazione atlantica in modo da evitare che essa affondi e si dissolva per l'effetto della fine della guerra fredda; 2) Chiedere agli alleati d'Occidente che appoggino, con fatti e partecipazioni dirette, la lotta che gli Stati Uniti stanno conducendo nel Vietnam e contro Cuba.

Per quanto concerne la NATO, Rusk ripeterà ciò che praticamente ha detto ieri il suo vice, George Ball, parlando all'Università di Georgetown. Ball ha detto: «Bisogna stare attenti all'idea secondo cui la NATO è una buona cosa, ma le sue strutture sono una cattiva cosa. Se si considera seriamente una simile concezione, si vede che essa, presa senza le dovute misure, potrebbe essere un pericolo per l'organizzazione atlantica, poichè potrebbe ridurre la NATO a una tipica classica alleanza che è inattiva in tempo di pace e impotente in tempo di guerra».

Inoltre quando De Gaulle parla di strutture della NATO, egli intende soprattutto riferirsi alla potenza nucleare, che è esclusivamente nelle mani americane. E Ball (come dirà Rusk in Europa) ha fatto una rivelazione importante; egli ha affermato: «Se l'unione politica dell'Europa diventa un fatto rilevante, se l'Europa fosse sufficientemente avanzata verso la sua unità politica, allora essa potrebbe avere e dirigere il suo deterrente atomico che potrebbe essere davvero ed efficacemente integrato per la difesa atlantica. Ma non è questo il caso di oggi e temo che non lo diventerà per qualche tempo».

Dunque, gli americani pongono come condizione per l'armamento nucleare dell'Europa una unità politica degli europei, capace di fare dell'Europa una nazione unitaria (come gli Stati Uniti) con un solo Governo, con una sola direzione politica e con un solo Parlamento centrali, capaci di stabilire la linea di condotta internazionale della nuova nazione europea. A questo patto gli Stati Uniti darebbero all'Europa la possibilità di avere una forza nucleare autonoma da integrare — a parità di diritti — nella decisione dell'impiego di essa con quella americana.

Dean Rusk dirà anche che non è concepibile voler condividere la «leadership» del mondo d'Occidente, quando si conduce una politica tendente a minare le iniziative americane — e l'America per ora ha quella «leadership» che si vuole condividere — per combattere il comunismo. Dunque è necessario dimostrare responsabilità e capacità di carattere globale prima di reclamare certe posizioni nel mondo. La dimostrazione verrebbe da questi fatti: la partecipazione di forze e di mezzi dell'Alleanza atlantica alla guerra del Vietnam e la collaborazione stretta e rigorosa alla politica di sanzioni economiche che gli Stati Uniti hanno scelto per mettere in crisi il sistema comunista di Cuba.

Terzo punto, Rusk considererà il caso di offrire maggiori responsabilità politiche e militari a Paesi come l'Italia e la Germania nel quadro dell'Alleanza atlantica. Il primo passo, per quanto concerne l'Italia, sarà fatto appoggiando la nomina di Brosio a Segretario generale della NATO. A questo provvedimento ne seguiranno altri, con la scelta di uomini responsabili italiani per importanti posti chiave nell'organizzazione occidentale.

SATURAZIONE E PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI ANTICONGIUNTURALI

RALLENTATA LA CORSA ALLA MOTORIZZAZIONE

Le immatricolazioni di auto nuove di fabbrica molto diminuite nel primo trimestre dell'anno

Roma, 8

L'andamento delle vendite di automobili nei primi tre mesi del 1964 ha fatto registrare una sensibile diminuzione delle percentuali d'incremento registrate lo scorso anno nelle immatricolazioni di veicoli al Pubblico Registro Automobilistico. Le autovetture nuove di fabbrica, così come risulta dal computo delle immatricolazioni effettuate presso il P.R.A. nei mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno in corso sono state rispettivamente 90.100, 81.997 e 66.199 unità. E' stato quindi registrato un aumento numerico in assoluto delle immatricolazioni di autovetture nuove, rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente quando furono riscontrate rispettivamente 65.057, 65.186 e 75.743 immatricolazioni. Tuttavia le percentuali di incremento relative ai dati dei primi tre mesi del 1964 denunciano una sensibile contrazione del «boom» verificatosi nel settore automobilistico nel corso del '63. Infatti nei primi tre mesi dello scorso anno le percentuali di incremento nelle immatricolazioni del nuovo di fabbrica, rispetto agli stessi mesi del 1962, furono le seguenti: gennaio 55,1 per cento, febbraio 41,3 p.c., marzo 28,5 p.c.

Di contro le autovetture immatricolate quest'anno secondo i dati forniti dall'ACI, hanno fatto registrare in gennaio una percentuale d'incremento del 20 per cento, in febbraio 25,8 p.c. e in marzo 15,1 p.c. Ciò sta a dimostrare che, indipendentemente dalla efficacia fiscale delle misure anticongiunturali poste in atto dal Governo, il mercato delle automobili era già in sensibile contrazione manifestando un diffuso senso di saturazione delle richieste. Tenendo conto che attualmente le prospettive della produzione automobilistica italiana vanno considerate positivamente, le misure anticongiunturali non tarderanno a favorire una diminuzione delle importazioni di automobili straniere. Delle 916 mila 574 autovetture immatricolate in Italia nel corso del 1963, 189.422 erano di provenienza straniera. Questa cifra, che può considerarsi un record, costituisce la risultante di un forte sbalzo verificatosi lo scorso anno nelle importazioni di automobili estere.

Infatti le immatricolazioni di vetture estere, che furono 6144 nel primo trimestre del 1962, salirono a 26.267 nel corrispondente trimestre del 1963. Ora sulla base delle sommarie indicazioni fornite dall'ACI che sta raccogliendo i dati statistici validi fino alla fine del mese di marzo, il numero delle autovetture straniere immatricolate dovrebbe percentualmente essere diminuito in misura notevole nel periodo gennaio-marzo del '64.

SEVERI PROVVEDIMENTI DELLE AUTORITA' MINISTERIALI

Ufficiali sanitari sospesi per negligenze nell'antipolio

Non si erano presi cura di sollecitare le famiglie e non avevano controllato che tutti venissero vaccinati

Roma, 8

Con un tempestivo provvedimento, il Ministero della Sanità ha sospeso e sostituito gli ufficiali sanitari dei comuni di Teora, Lioni e Torella dei Lombardi, tutti in provincia di Avellino, «per inadempienze verificatesi durante lo svolgimento della campagna antipolio».

«Si è trattato di una grave negligenza — ha specificato un alto funzionario del Ministero della Sanità — e abbiamo immediatamente provveduto a sostituire i poco solerti ufficiali sanitari».

Le inadempienze degli ufficiali sanitari consistono nella noncuranza dimostrata nel sollecitare le famiglie della zona a vaccinare i bambini e nel non aver controllato che tutti i piccoli avessero ricevuto il vaccino.

Interessante disegno di legge

Cassette postali su autobus e tram

Roma, 8

Lettere, stampe e cartoline arriveranno prima a destinazione con il sistema di inoltro immediato alla stazione di partenza, che il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni è pronto ad applicare. Il sistema è molto semplice: dotare tutti i mezzi di trasporto in servizio pubblico, nelle città grandi e piccole e anche nelle zone periferiche, di cassette postali che verranno vuotate in fermate prestabilite dal personale delle poste. La corrispondenza sarà subito inoltrata, poi, alla stazione e di lì smistata ai treni. Sarà possibile così accelerare lo inoltro della corrispondenza eliminando quella «strozzatura» più notevole: la lunga sosta nelle tradizionali cassette rosse, che resteranno comunque in funzione.

Il disegno di legge che prospetta questa innovazione — semplice come l'«uovo di Colombo», ma probabilmente efficace — è stato presentato dal Ministro delle Poste Russo al Senato. E' stato necessario ricorrere a un disegno di legge per sancire il principio della obbligatorietà; i gestori dei mezzi di trasporto pubblico non potranno cioè rifiutarsi di far istallare le cassette mobili sui pullman.

Intanto, il Ministro Tremelloni ha fornito, in sede parlamentare, chiarimenti in merito all'imposta di registro per i contratti di locazione pluriennale, per i quali è concessa la liquidazione annuale della relativa imposta. La legge recante un nuovo regime tributario di contratti di locazione, consente per i contratti pluriennali la rateizzazione annuale in deroga al principio di carattere generale secondo il quale il pagamento delle imposte dovute per gli atti tra vivi deve essere contemporaneo alla registrazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Prealpi annuvolamenti regolari localmente anche intensi con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco. Su Val Padana e versante ligure e dell'alto Tirreno generalmente nuvoloso. Su rimanenti regioni centrali, su quelle meridionali e isole poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 12, 24; Trieste 15, 22; Venezia 12, 21; Milano 12, 26; Torino 11, 24; Genova 16, 19; Bologna 13, 27; Firenze 10, 22; Pisa 12, 23; Ancona 15, 21; Perugia 11, 21; Pescara 11, 22; L'Aquila 6, 23; Roma (Ciampino) 8, 25; Roma (città) 7, 26; Campobasso 12, 23; Bari 11, 22; Napoli 9, 23; Potenza 11, 20; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 12, 24; Messina 16, 23; Palermo 15, 24; Catania 10, 25; Alghero 11, 26; Cagliari 10, 22.

Le condizioni di Umberto

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

tizia del vero scopo del viaggio a Londra solo dopo aver raggiunto Umberto a Parigi provenendo dall'Italia. Aveva ritenuto sulle prime che si trattasse di uno dei soliti viaggi che Umberto compie in questa o quella capitale dell'Europa occidentale. Un giorno l'ex Re lo prese da parte e gli confidò di sentirsi poco bene, di avere avuto delle emorragie, di essersi fatto visitare prima a Lisbona, poi nella stessa Parigi, e di avere deciso, principalmente per consiglio del dott. Oliveira, di sottoporsi a un controllo e ad una eventuale operazione chirurgica a Londra. E' stato lo stesso dott. Oliveira a compiere la prima diagnosi nella clinica di malattie tropicali di Lisbona, dove il vecchio professor Castellani, amico fedele dell'ex Re, è accolto tuttora come autorità scientifica nel suo ramo, ma dove ormai ha ristretto le sue visite di ambulatorio alle sole malattie della pelle. Il prof. Castellani non fu messo al corrente, soprattutto a causa della sua tarda età, per non turbarlo, della malattia di Umberto.

Anche il Conte Vigliano, capo della casa dell'ex Re a Cascais, non ne seppe nulla. Fra tanta discrezione, anzi segretezza, che sempre accompagnò la malattia dell'ex Re, è quasi stupefacente che la notizia abbia potuto l'altro ieri trapelare come un primo sommario dispaccio di agenzia sotto la data di Londra. Alla «London Clinic», nessuno, tranne il direttore e il chirurgo che avrebbe eseguito l'intervento conosceva l'identità di Umberto di Savoia che si era presentato sotto il nome di John Sarr. Oggi si ritiene di poter ricostruire la genesi dell'indiscrezione fissandone l'origine in Lisbona, nell'ambiente della clinica per malattie tropicali, donde sarebbe rimbalzata a Roma e di qui a Londra, oppure a Roma passando per Londra, dove sarebbe poi nuovamente rimbalzata.

Il conte Olivieri aveva accompagnato Umberto in Grecia ai funerali di Re Paolo, se ne era quindi distaccato per rientrare a Roma per conto suo, mentre Umberto tornava a Cascais passando dalla Svizzera, dove avrebbe incontrato alcuni dei familiari, e per Parigi, ma senza sottoporsi ancora ad alcuna visita nella capitale francese. La prima diagnosi, come si è detto, fu fatta a Lisbona, ma non è da escludere che già durante il viaggio in Grecia l'ex Re avesse avvertito malesseri. Perchè non sia stato operato a Lisbona, dove lo stesso dott. Oliveira, che è un medico generico, riconosce la esistenza di chirurghi di primo ordine, e perchè invece sia venuto a farsi operare a Londra, dove il dott. Thompson, per quanto bravissimo, non è nemmeno una celebrità mondiale, è un punto non chiarito della storia che cerchiamo di esporre.

Da molteplici circostanze e fatti ci sembra tuttavia di poter desumere che in un primo tempo la malattia di Umberto può essere apparsa assai più grave di quanto poi si sarebbe rivelata nella clinica di Londra, dove, si ripete, nulla sarebbe risultato che autorizzi ap arlare di malattia maligna. L'operazione durò circa due ore e mezzo. Il conte Olivieri attendeva in una stanza attigua alla sala operatoria. Ci ha parlato della sua angoscia nel veder calare la sera al di là dei vetri, mentre quello che egli chiama ancora «il mio Re» si trovava sotto la azione deglianestetici e dei ferri chirurgici.

Secondo le previsioni Umberto dovrebbe lasciare Londra per tornare a Cascais non più tardi della fine del mese: si parla anche di partenza entro pochi giorni, diciamo cinque, tutt'al più dieci, ma non è possibile precisare.

E. G.

SI E' APERTO A PALERMO IL PROCESSO CONTRO UN NUTRITO GRUPPO DI MAFIOSI

«Guardaspalle» accusato d'aver ucciso il proprio capo

Ben ventitrè persone siedono sul banco degli imputati
Le suddivisioni dell'«onorata società»: gruppi, famiglie, decine

Palermo, 8

Ventitrè delle trenta persone di Palermo, Borgetto, Partinico e Baucina, imputate di associazione per delinquere e di abigeato — alcune delle quali accusate anche dell'uccisione del commerciante alcamese «Don» Stefano Leale di 51 anni, proprietario di una torrefazione di caffè in via Torino a Palermo, avvenuta nel 1961 e del figlio adottivo di questi Salvatore Lupo Leale, ucciso un anno dopo nella borgata Uditore — sono comparse questa mattina davanti alla seconda sezione della Corte di Assise di Palermo, presieduta dal dott. Piscitello.

In giudizio sono comparsi, in stato di detenzione, Marco Semilia di Palermo, i fratelli Giuseppe e Domenico Albano di Borgetto, Matteo Corrado di Vincenzo, Vincenzo Corrado fu Matteo di Baucina; Rocco Semilia fu Matteo, Luigi Semilia di Antonino, Antonino D'Amore, Michele Carollo, Salvatore Migliore, Giovambattista Giordano, tutti di Palermo; Salvatore Maggio, Francesco Miceli fu Giacomo, Antonino Miceli di Calcedonio, Giovanni Miceli di Giuseppe, di Godrano; Leonardo Rizzo, Paolo Scardina, Pietro Cassarà, Francesco Bronte di Palermo, i fratelli Vincenzo e Giuseppe Corrado di Vincenzo di Baucina e Giovanni Vallone — quest'ultimo arrestato di recente in Francia.

L'udienza si è aperta con una serie di incidenti procedurali sollevati dalla difesa. Risolte le varie eccezioni, il Presidente dott. Piscitello ha letto la relazione dei fatti e nella sua esposizione ha largamente citato il rapporto presentato a suo tempo dal dott. Madia, capo della squadra Mobile di Palermo.

In questo rapporto è tratteggiata l'organizzazione della mafia siciliana divisa in gruppi, in famiglie e in «decine». Appunto capo di una influente «decima» era il commerciante Stefano Leale, il quale sarebbe venuto in contrasto con la mafia di Borgetto per la soppressione del capomafia Giuseppe D'Arrigo, soprannominato «il colonnello». Questi contrasti si estesero alla mafia di Alcamo, in provincia di Trapani, e la conseguenza fu una serie di delitti, culminata nei criminosi episodi presi in esame nel processo.

In seguito allo stralcio di alcuni di questi omicidi, nell'attuale processo si discuterà soltanto dell'uccisione di Salvatore Lupo Leale, figlio di Stefano, e dell'associazione per delinquere della quale fanno parte tutti gli imputati. Ricostruendo l'uccisione di Salvatore Lupo Leale, il dott. Piscitello ha affermato che, secondo l'accusa, ad uccidere il giovane sarebbe stato l'imputato Marco Semilia, soprannominato «u' malatu» il quale era una delle poche persone a conoscenza dei movimenti di Turiddu Leale. La mattina del 29 gennaio 1962, inoltre, egli accompagnò il giovane quando questi si recò nella borgata Uditore per acquistare alcuni terreni. Marco Semilia era stato assunto, dopo la morte di Stefano Leale, come «guardiaspalle» del giovane Turiddu. L'interrogatorio delio imputato avverrà domani.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — I ventitrè imputati al processo della mafia strettamente sorvegliati dai carabinieri

QUASI SOTTO GLI OCCHI DELLA MADRE INTENTA AI LAVORI AGRICOLI

Rapisce e annega una bambina un ignoto criminale nel Lazio

La vittima che aveva appena tre mesi è stata tolta dalla culla e gettata in una vasca
Finora la polizia non dispone di alcuna traccia - Sospetti su una tribù di zingari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Una bambina di tre mesi è stata rapita e affogata in una piccola vasca. La polizia dà una caccia affannosa all'assassino, nelle campagne di Cori, un paese di poche migliaia di abitanti in provincia di Roma. La bambina si chiamava Lucia Morza; la madre, Elsa, è ancora giovane: ha 28 anni e suo marito, Roberto Morza, ne ha 37. Hanno un altro bambino, Giuseppe, di 10 anni.

Elsa Morza, uscendo di casa per raggiungere la propria vigna, aveva portato con sè la piccola Lucia; non voleva mai lasciarla sola, dovunque andasse: «Ci sono tanti pericoli e c'è anche tanta gentaccia in giro — diceva — e non mi sentirei tranquilla se dovessi abbandonare Lucia, anche per cinque minuti». Arrivata sul campo, che dista dal paese circa cinque chilometri, Elsa Morza ha portato subito la bambina all'ombra, sotto un capanno, e l'ha posta dentro un comodo giaciglio. Per evitare che le mosche le dessero fastidio, ha steso poi un velo sulla culla. La bambina, che aveva preso da poco il latte, dormiva tranquillamente.

Mentre lavorava attorno alle sue viti, Elsa Morza ricevè la visita di alcuni parenti: la cognata Vincenza, il marito di costei, Ottavio, e il loro figlio Erminio. Ogni tanto, Elsa Morza interrompeva il lavoro e andava a dare un'occhiata alla bambina. Alle cinque del pomeriggio le aveva dato il latte e l'aveva rimessa nella culla. Mezz'ora dopo, il dramma: la culla era vuota, il velo che copriva la piccina era in terra, a qualche passo di distanza. Dov'era andata Lucia? Chi la aveva portata via? Quasi non credendo ai suoi occhi, la povera donna si è chinata e ha sollevato la culla per guardare meglio: era un gesto assurdo, non c'era alcun dubbio che la bimba fosse sparita, ma sconvolta dal terrore, Elsa Morza non si rassegnava ancora. Un attimo dopo, ha lasciato cadere in terra la culla ed è corsa fuori gridando: «Hanno portato via Lucia! Hanno rubato la mia bambina!».

Lo zio Ottavio, gli altri parenti, il padrone del podere vicino, si sono precipitati incontro alla povera donna che continuava a gridare e smaniare. Hanno cercato di calmarla, qualcuno è andato a controllare nella capanna se era vero quello che diceva Elsa e che pareva assurdo, impossibile: perchè avrebbero dovuto rapire la bambina, chi poteva avere interesse a fare una pazzia simile? Ma, purtroppo, Elsa Morza aveva ragione: la bambina era scomparsa. Non s'era visto nessuno, nei dintorni; e non si era notato niente di strano. Intanto, passavano i minuti e l'angoscia della poveretta cresceva; finchè, lo zio Ottavio ha gridato: «E' qui». Aveva trovato la piccina immersa in una vaschetta colma d'acqua piovana, un pozzetto poco profondo che serviva a diluire il solfato di rame usato per le irrorazioni delle viti; era da molto tempo fuori uso e se nei giorni scorsi non fosse piovuto sarebbe stato secco. Un cumulo di circostanze avverse, indubbiamente: ma il rapitore, se voleva sbarazzarsi della piccina, avrebbe trovato qualche altro sistema.

Lo zio Ottavio ha immediatamente preso la bambina tra le braccia, sperando di trovarla ancora in vita e anche la mamma, strappandogliela dalle mani e serrandola al seno, aveva la stessa folle speranza. Quando si è accorta dell'orrenda verità, Elsa Morza è stata assalita da una violenta crisi di nervi e poco dopo è crollata a terra, vittima di un collasso.

Intanto, il padre della piccina era stato avvertito da Ottavio, suo cognato. Erano stati informati anche i carabinieri, che hanno cominciato immediatamente a battere le campagne vicine. Il maresciallo comandante della stazione di Cori ha cercato di sapere se c'era qualcuno, tra i parenti o i conoscenti della famiglia Morza, che avesse motivi di rancore. Qualcuno c'era e il padre ne ha fatto anche il nome; ma i carabinieri hanno accertato che, al momento della scomparsa della bambina, uno dei sospetti era all'osteria con gli amici e l'altro — si trattava, infatti, di una donna — era a letto, malata, e veniva visitata dal medico curante.

Si è pensato a un maniaco, a un bruto: ma l'autopsia effettuata dai medici dell'ospedale di Cori non ha accertato segni di violenza. Scartate tutte queste ipotesi, qualcuno ha sospettato una tribù di zingari accampata da qualche giorno nei dintorni di Cori: si sa, infatti, che gli zingari sono molto pericolosi, da questo punto di vista. Uno zingaro, sgusciato silenziosamente fin dentro la capanna e impadronitosi della bambina addormentata, può aver sentito le grida della madre poco distante; spaventato, può aver tentato di sbarazzarsi della bambina gettandola nella vaschetta, fuggendo poi per i campi. Nelle indagini, i carabinieri non trascureranno nemmeno questa pista; per il momento, però, l'assassino non ha nè un nome nè un volto.

C. L.

I RAPINATORI DI VIA MONTENAPOLEONE FANNO SCUOLA IN PROVINCIA

Fulmineo colpo a Crema ai danni di una gioielleria

Due giovani giunti in «1100» hanno infranto con un cric la vetrina portando via i preziosi esposti - L'auto trovata in serata a Milano

Crema, 8

Un'audacissima rapina è stata compiuta qualche minuto prima delle 14 all'oreficeria del signor May, nella centralissima via Mazzini, al quadrivio centrale di Crema. Una «1100» azzurra, targata Piacenza si è fermata davanti al negozio, il più lussuoso della città. A bordo erano due giovani: mentre uno di essi rimaneva al volante, l'altro è sceso e ha infranto con un crocco (scambiato sulle prime per un mitra) la vetrina del gioielliere. Si è quindi impossessato di tutti i preziosi esposti che ha gettato sul sedile posteriore dell'auto.

Attorno al negozio vi erano centinaia di persone che, atterrite dal fragore dei colpi scambiati per spari, sono fuggite cercando scampo nei portoni e nei pochi negozi che a quell'ora erano aperti. La rapina è durata al massimo tre o quattro minuti.

Mentre uno dei due rapinatori stava infrangendo la vetrina del gioielliere, la moglie del proprietario si è affacciata alla finestra dell'abitazione che sta proprio sopra il negozio e, nel tentativo di fermare in qualche modo al macchina, ha gettato alcuni oggetti contro il parabrezza dell'auto. Anzichè mandare in frantumi i vetri, gli oggetti — di natura non precisata — hanno soltanto ammaccato la «capote» dell'auto.

Polizia e carabinieri stanno intanto raccogliendo le prime testimonianze sull'identità dei due giovani banditi. Sulle strade e le autostrade della regione sono stati istituiti numerosi posti di blocco nel tentativo di catturare l'auto sulla quale viaggiano i due giovani banditi. Sembra che un'auto del tipo usato dai rapinatori abbia forzato un blocco stradale alle porte di Milano. Il colpo non ha precedenti a Crema. L'arditezza, il sangue freddo, la velocità hanno immediatamente ricordato la rapina all'oreficeria di Enzo Colombo in via Montenapoleone a Milano, avvenuta il 15 aprile.

Il gioielliere rapinato non ha saputo precisare la cifra del danno subito. Ha detto solo che nella vetrina erano esposti anelli, spille, braccialetti, collanine d'oro e alcuni orologi. «I gioielli più preziosi — ha detto il May — non li esponevo più da quando ho saputo della rapina di via Montenapoleone». L'orefice ha precisato anche che i «pezzi» rubati non erano assicurati. Il danno, sarebbe di qualche milione.

In serata a Milano, in piazzale Corvetto, situato alla periferia è stata trovata abbandonata la vettura usata per la rapina. L'auto è stata sequestrata e portata alla Questura centrale.

Adoula in Italia in visita ufficiale

Roma, 8

Il Primo Ministro e Ministro per gli Affari esteri del Congo, Cyrille Adoula, farà una visita ufficiale in Italia dall'11 al 12 maggio, accompagnato dalla consorte, dal Sottosegretario di Stato agli Esteri Marcel Lengema, e da alti funzionari congolesi.

PER NON AVER CHIESTO LE NECESSARIE CREDENZIALI

GIORNALISTA DELL'«UNITÀ» ESPULSA DALLA SPAGNA

Cercava informazioni sugli scioperi nelle Asturie
Rimostranze italiane per la procedura sommaria

Madrid, 8

La Spagna ha espulso ieri dal suo territorio per via aerea con procedura sommaria una giornalista italiana, tale Maria Antonietta Macciocchi, che senza essere accreditata come corrispondente in quel Paese cercava di ottenere notizie per una serie di servizi commissionatili dall'organo ufficiale del Partito comunista italiano, l'«Unità», in relazione agli scioperi in atto nelle Asturie.

Un portavoce del Ministero delle Informazioni spagnole nel confermare la espulsione ha dichiarato che la Macciocchi, una volta in Spagna, non si mise in contatto col suo Ministero, che è l'unico ente che accredita i corrispondenti stranieri per il loro lavoro in Spagna. «Anche quando inviati speciali vengono in Spagna per due o tre settimane soltanto, essi ricevono credenziali da questo Ministero — ha detto il funzionario — questo non è avvenuto nel caso della signorina Macciocchi che non si è mai presentata da noi».

L'Ambasciata italiana a Madrid, venuta a conoscenza del provvedimento della polizia spagnola ha presentato vive rimostranze al Ministero degli Esteri di Madrid, anche per il fatto che alla Macciocchi non è stato permesso di mettersi in contatto con la rappresentanza italiana.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato resistente nonostante una diffusa irregolarità. In apertura, la notizia che le azioni Cantoni venivano nuovamente trattate a termine e, successivamente, il denaro riaffiorato sulle Safep e il buon assorbimento dei titoli non quotati, venduti all'asta di stamane, hanno favorito una buona ripresa del mercato, che ha conservato disposizioni ferme nella prima parte della riunione. Attività intensa, circoscritta ai titoli speculativi.

Nella seconda parte della seduta, tono più calmo per alcuni realizzi di fine settimana. Mentre insisteva la domanda sulle Safep, che chiudevano a 500, il resto della quota è finito su basi aderenti a quelle di mercoledì, con variazioni contenute nei due sensi per i titoli di massa. Perdite sensibili per Unione Manifatture, Falck priv., Olcese, Gim, Larderello, Magneti Marelli e Nord Milano. In ripresa Ledoga, Molini Certosa, Tilane, Smeriglio, Sme, Aedes, Risanamento, Falck ord., Monteponi, Linoleum e Terme Acqui.

Dopoborsa poco attivo a prezzi intorno a quelli di chiusura. Riflessivi i titoli di Stato; poco mossi i Buoni del Tesoro e moderatamente irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 90.500.000; obbligazioni 465 milioni; azioni n. 1.190.925.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (—); Red. 3,50% 94,75 (94,70); Ric. 3,50% 77,90 (78,30), 5% 93,35 (93,60); Trieste 5% 89,75 (90); Rif. F. 5% 88,80 (88,50).

Buoni del Tesoro: 1965 99,25 (98,65), 1966 99 (—), 1966 (sett.) 97,95 (97,925), 1968 98,85 (—), 1969 98,70 (98,80), 1970 99 (—), 1971 99 (99,20).

Alimentari: Certosa 1810 (1700), Distillerie 2050 (2985), Eridania 2125 (2155), Es. Molini 1419 (—), Motta 15.305 (15.100), Romana Zuccheri 188 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 83.500 (83.350), Ass. Milano 18.975 (18.800), Ass. Milano priv. 15.490 (15.250), Ass. Torino 7794 (7750), Ass. Torino priv. 5200 (5050), Incendio 9875 (8630), Fond. Vita 21.840 (21.980), L'Assicuratrice 63.510 (62.300), Ras 39.100 (38.530).

Bancari: Mediob. 63.500 (62.950).

Chimici: Anic 1355 (1389), Brioschi 19.100 (—), Caffaro 156 (152), Gas Napoli 781 (—), Erba 8325 (8290), Erba priv. 5510 (5500), Italgas 1335 (1315), Larderello 2700 (2780), Ledoga 7800 (7490), Liquigas 222,50 (216,125), Mira Lanza 43.750 (43.800), Ossigeno 1650 (1649), Pibigas 85 (91), Rumianca 1974,75 (1978), Saffa 6200 (6250), Sarom 1200 (1202).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 958 (969), Cieli 2321 (2300), Dinamo 2350 (—), Edisonvolta 2365 (2330), Bresciana 2350 (—), Calabria 1460 (—), Campania 1630 (—), Sarda 3161 (3150), Valdarno 2548 (2550), Emiliana 1830 (1836), App. Centr. 2872 (—), Alto Veneto 1748 (—), Subalpina 2130 (2140), Lucana 1965 (1950), Magneti 1250 (1295), Marelli 728 (710), Orobia 2008 (2001), Pugliese 1438 (—), Romana 2468 (2495), Seso 1603 (1585), Sip 1245 (—), Tecnomasio 1995 (2000), Teti 2400 (2440), Terni 477,50 (471), Unes 2280 (—), Vizzola 3250 (3222).

Finanziari: Bastogi 1865 (1840), Breda 4090 (4100), Finelettrica 1068 (1060), Finmare 464 (475), Finsider 838 (831), Generalfin 993 (1018), Gim 4480 (4599), Invest 3250 (3240), Italpi 2349 (2350), La Centrale 9825 (9700), Pirelli & C. 6250 (6400), Safep 500 (350), Sifir 1145 (1150), Sme 2003 (1935), Stet 2650 (2610), Sviluppo 1730 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2450 (2348), Beni Stabili 4100 (—), Bonifiche 578 (—), Co.Ce. 5200 (5180), Imm. Roma 621 (630), Sagi 1450 (—), In. Edilizia 2800 (2750), Milano Cen. 35.000 (—), Risanamento 5630 (5480), Silos Genova 4210 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 85 (86), Westinghouse 1215 (—), Fiat 2121 (2090), Fiat priv. 1850 (1868), Nebiolo 725 (710), Olivetti 1991 (2010), Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5780 (5550), Acciaierie Falck priv. 5300 (5600), Broggi-Izar 1090 (—), Dalmine 2029 (2018), Ilssa-Viola 895 (885), Italsider 1220 (1215), Margona 1241 (1230), Metalli 3815 (3750), M. Amiata 7430 (7350), Montecatini 1762 (1780), Monteponi 718 (675), Siele 5075 (5110), Trafilerie 1150 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8350 (—), Val Ticino 34,25 (33,50), Cot. Cantoni 18.290 (18.000), Olcese 700 (740), Cucirini 6850 (6810), Stampati 2420 (2465), Cascami Seta 4702 (4700), Fisac 254 (259), Lanerossi 2650 (2675), Gavardo 2240 (—), Scotti 182 (160), Linificio 725 (748), Marzotto priv. 1760 (—), Rossari 26.510 (27.000), Rotondi 27.200 (—), Man. Tosi 2600 (—), Cot. Merid. 165 (—), Pacchetti 665 (687), Snia Viscosa 4170 (4200), Snia priv. 3680 (3700), Bernasconi 1500 (—), Tilane 177 (156), Un. Manifatt. 50.000 (55.000).

Trasporti: Nord Milano 800 (890), L'Ausiliare 3510 (—), Mittel 2100 (2050).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 31 (30,50), Cart. Binda 51.000 (—), Cart. Burgo 22.300 (22.150), Cementir 5420 (5310), Cer. Pozzi 390 (371), Cer. Ginori 636 (640), Ciga 4700 (4605), Edison 2940 (2985), Eternit 7110 (7040), Italcementi 16.833 (16.850), Cond. Acqua 591 (580), Rinascente 527,50 (529,75), Rinascente priv. 464,50 (461), Linoleum 2200 (2090), Pirelli S.p.A. 4301 (4305), Rejna A. 1820 (—), Smeriglio 125,25 (111), Terme Acqui 8000 (7250).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,15; franco svizzero 144,73; sterlina 1749,50; franco belga 12,49; franco francese 127,42; marco 157,15; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,55, svedese 121,40, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 707-717; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato sempre bene intonato, anche con lievi irregolarità. La quota registra ancora diffuse plusvalenze, a eccezione delle Immobiliare che cedono leggermente. Ferme Finmare, Viscosa, Catini, Beni Stabili, Sade, Anic, Fiat priv. e i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Viscosa priv., 500 Viscosa ord., 500 Sme, 500 Stet.

Ass. Generali 83.500 (83.450), Ras 39.000 (38.500), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.600 (—), Snia Viscosa 4180 (—), Italsider 1220 (1210), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 2130 (2090).

NEW YORK

Un'ondata di realizzi di beneficio ha fatto sì che la Borsa valori chiudesse in declino, dopo aver raggiunto punte record nelle ultime cinque sedute. Gran parte delle perdite sono andate da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.910.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota doll. 306,50.

LONDRA

La Borsa ha concluso la settimana di contrattazioni in tono calmo. I titoli industriali hanno avuto un andamento misto; in generale gli scarti sono stati frazionali e l'andamento irregolare con leggera tendenza al ribasso. I titoli di Stato hanno ricuperato dopo un inizio fiacco.

PARIGI

Mercato sempre poco attivo. Ripiegamento dei titoli francesi. Particolarmente depressi: Suez, Ugine, Sovac, Entreprises Electriques. Bene orientati il mercato internazionale; in ripresa i petroliferi; progresso della Pirelli e della Snia Viscosa. Leggera tensione del lingotto a 5550, invariato il corso del napoleone.

LAVORARE PER PINCO

NEI GIORNI scorsi mi fu chiesto dal solito qualcuno, in carne e ossa, di cui ho dimenticato il nome, che mi vedeva lavorare con calma e indefessa alacrità: «Ma come si fa per fare un vocabolario?»; e rimase a guardarmi con l'atteggiamento paziente di colui che si prepara a sentirsi scaricare sulle spalle il peso di una chiacchierata lunga e noiosa attorno alla filologia e ad altri argomenti del genere, e a doverla sopportare con la pace rassegnata dei giusti. Il mio diabolico genio simile in tutto a quel perfido diavoletto di Cartesio che ghigna dalla fialetta piena di acqua, mi spinse a divertirmi alle spalle di quel vanitoso babbeo, già pronto in cuor suo a bacchettarmi con la falsa umiltà del famoso «baston della bambagia». Trassi anch'io dall'imo petto, un sospiro ben modulato, e con la voce ipocritamente melata che mi riuscì di intonare, gli risposi con una domanda: «Lo sai come si fa per fabbricare un cannone?». Mi saettò con una occhiata tra lo sbalordito e il guardingo, finchè mormorò il monosillabo: «No». «Ma come no — finsi di stupirmi, — ma è facilissimo, lo sanno tutti, e nel caso tuo, ossia per rispondere alla tua domanda, è come una risposta della dottrina, per la quale non è umanamente possibile avere dei dubbi di nessuna specie». «E allora, dimmelo», farfugliò un poco meno sull'allerta, il mio solito qualcuno. «Ascoltami bene — lo avvertii fissandolo compiaciuto — per fabbricare un cannone si piglia un buco e gli si cola intorno dell'acciaio bollente; appena è ben rappreso e raffreddato, il cannone è pronto a sparare le solite cannonate a destra e a sinistra per ogni necessità ed evenienza...» — il mio ometto mi fissava in silenzio con la bocca lievemente aperta quasi come quella di un salvadanaio di coccio — «...altrettanto avviene per un vocabolario: si piglia della carta bianca e le si colano sopra le parole, tutte in fila, per ordine alfabetico; e quando la carta bianca è riempita, eppoi stampata e rilegata, il vocabolario comincia a sparare proprio come il cannone, con la differenza che questo semina strage fumo e fracasso tremendo, mentre quello sparge da ogni sua pagina una gragnuola illuminante e feconda, che può aiutare la creazione artistica e poetica, che dissipa il fumo dei dubbi, e rallegra il silenzio di una meditazione pacifica e serena. Come vedi, si tratta proprio della medesima cosa — volli concludere; — la fabbricazione del cannone appartiene alla siderurgia, quella del vocabolario alla filologia (per tacer del resto): la senti la rima, no? Sono due magone. Ma c'è di più e di meglio: nello stesso modo che l'acciaio colato intorno al buco è diabolicamente incandescente fino ad apparire bianco e abbacinante, così la parola è delicata e luminosa come un palpito di poesia, e precisa come lo è in musica un accordo perfetto maggiore».

Il mio «qualcuno», a questo punto apparve quasi persuaso del mio paragone cannonifero, e si mostrò benignamente disposto a dirmi grazie per la lunga chiacchierata; ma, «in cauda venenum»; perchè mi ero appena taciuto che lui mise la manima paffutella in tasca ritirandola fuori stretta attorno a dei foglietti accuratamente piegati. «Tieni — mi disse offrendomi quella a me ignota mercanzia — sono elenchi di parole tecniche e scientifiche novissime, che potranno dicerto esserti utili; e c'è anche la loro spiegazione». Naturalmente lo ringraziai, e volli subito dare un'occhiata ai papiri. Mi trattenni a tempo, perchè altrimenti invece di ridere avrei ghignato o sghignazzato: erano le oneste parolette che ogni vocabolario bene educato offriva senza nemmeno l'indicazione di voce nuova o di neologismo. E allora? Ringraziai il volonteroso ometto, non risi nè sghignazzai, ma subito dalla memoria mi affiorò il ricordo del buono e ingenuo Domenico Giuliotti che un mercoledì di tanti anni fa si precipitò a Firenze da Greve in Chianti, tra una corsa e l'altra del pullman, per comunicare telefonicamente al suo amico Papini già quasi cieco senza speranza, il nome di un rimedio miracoloso per i suoi occhi consigliatogli dal medico di Greve. «Bene — gli rispose Papini incredulo — ormai ne ho provati tanti di rimedi, proverò anche codesto. Di che cosa si tratta?». E il caro Giuliotti, con la voce emozionata gli sillabò il nome nel microfono: «Col-li-rio». Dall'altro capo del filo rimbombò la risataccia feroce di Papini; non si era nemmeno provato a trattenerla nonostante che volesse bene al suo amico, e con un secco grazie riattaccò il microfono. Ma nel mio qualcuno e nella sua offerta non vi era nessuna traccia d'ingenuità, ma piuttosto molta presunzione che io non seppi (o non volli?) subito smontare ridicoleggiandola. Dissi grazie, invece; e soltanto dopo alcuni giorni non potetti fare a meno di avvertire il mio qualcuno che le sue novissime parole tecniche e scientifiche, occhieggiavano vanesie e pettegole dalle pagine di quasi tutti i vocabolari.

E allora? Nulla, come al solito; ossia, come avviene per me. Ma forse ho fatto questo lungo discorso per insistere sulla mia persuasione della poeticità di tutte le parole; perchè ogni parola prima di essere qualunque altra cosa è poesia; è un elemento che raggiunge quasi la perfezione, e come tale va considerato e amato. E mi è stato di grande conforto leggere proprio in questi giorni un articolo di Giacomo Devoto intitolato «La Lingua», dove l'insigne glottologo riconduce parola e lingua fuori dei freddi schemi della filologia avviandole verso la trasfigurata perfezione poetica che loro compete. Imbattersi in un amoroso colloquio come quello non è facile davvero; ed è tanto più consolante in quanto ogni giorno si assiste esterrefatti alle ingiurie con le quali sono ricoperte parole e lingua proprio da tutti coloro che avrebbero il dovere (o se lo arrogano) di difenderle dal male, di svelarne i segreti, di mostrarne le illuminazioni e la mutevole validità giornaliera. Inutile e pericoloso fare dei nomi per citare coloro che la lingua e la parola avviliscono e offendono, parlando e scrivendo: sono tanti e poi tanti da dare proprio l'impressione che tutta l'Italia, ormai, vada per amore o per forza a scuola da loro. Un esempio, in blocco, può essere offerto dalla Radio e dalla Televisione dai cui microfoni e schermi arrivano le bordate delle avvilenti sciocchezze più impensabili e che riguardano la pronunzia delle parole, i loro vitalissimi accenti, la totale ignoranza dei verbi, il costante dialettalismo più sbracato, indegno persino dell'avanspettacolo di un periferico cinematografo del più infimo ordine. E allora, chiederà qualcuno, per chi lavorano i vocabolaristi e i grammatici? Un fiorentino risponderebbe subito: «Lavorano per Pinco»; e sarebbe proprio nel vero. Non nominiamo, per carità, il Parlamento nè coloro che lo compongono e che a qualsiasi partito o setta appartengano avranno dicerto grande dimistichezza con la politica e i suoi maneggi, ma non con la lingua e con le parole; sono i docenti, invece, di ogni ordine e grado, che in maggioranza, dalla radio, dalla televisione, dalla scuola stessa, offendono con il loro eloquio non soltanto la parola e la lingua, ma anche l'intelletto e il gusto. Mi sono proposto di non fare nessun nome e mantengo la promessa perchè non voglio provocare il penoso spettacolo del solito buffone paludato e in malafede che salti fuori per risentirsi a vuoto, invocando il famoso articolo 8 (mi pare) della legge sulla stampa, sbagliando senza fallo la «consecutio temporum» e gli accenti tonici delle parole.

Per chi lavorano, dunque, i filologi, i vocabolaristi, i grammatici? Per Pinco, che oggi è senza dubbio il personaggio più importante che faccia il bello e il brutto tempo nella nostra cara Italia; sentiamocene onorati, e offriamogli, come giunta al lavoro, dei mazzetti di radicchio tenero, affinchè, facendosene corona, possa mantenersi sempre in fresco il cervello.

Alberto Viviani

Concorso «Alfa Romeo» per film d'amatore

L'Alfa Romeo ha bandito un concorso per i migliori films d'amatore fra tutti i possessori di sue vetture a qualunque nazionalità appartengano. Al concorso sono ammesse pellicole a 8 mm. di qualunque tipo, mute, parlate, bianco e nero e a colori, purchè la proiezione non superi i quindici minuti; per partecipare al concorso bisogna chiedere la scheda di partecipazione all'Alfa Romeo Milano o alle diverse Filiali e Commissionarie italiane o Affiliate straniere.

I premi in palio sono i seguenti: 1.o premio «GIULIA spider»; 2.o premio «GIULIA TI»; 3.o premio «Giulietta t.i.»; saranno inoltre assegnati cinque premi «ex aequo» di 50.000 lire in gettoni d'oro.

Una giuria, di cui fanno parte eminenti personalità della cultura e del cinema, procederà a suo giudizio insindacabile, alla designazione dei vincitori in ordine di graduatoria.

I films concorrenti dovranno pervenire alla Direzione Relazioni Pubbliche dell'Alfa Romeo entro e non oltre il giorno 15 ottobre 1964.

SEMBRANO SENZA TREGUA I DIVERTIMENTI DEGLI ARGENTINI

«Rugantino» e «I mostri» alle stelle nella lunga notte di Buenos Aires

Teatri e cinema sono quasi sempre esauriti a ogni spettacolo, mentre le sale da ballo chiudono alle prime luci dell'alba - Nello sport il calcio è pretesto per una Piedigrotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, maggio

Gli argentini si divertono. Continuamente. In questo Paese dove l'instabilità della moneta comprime la quantità dei beni e dei servizi acquistabili, nessun freno subiscono invece le spese per i divertimenti. Lo argentino ama divertirsi, come sempre, senza o con la «austerithy», perchè l'allegria e il divertimento sono sue componenti essenziali di vita.

Buenos Aires è la capitale del reddito, cioè la città nella quale si ha il più alto reddito pro-capite. La moneta perciò vi scorre facilmente e ogni notte i teatri, i night club, i cinema, i luna-park, ingoiano decine e decine di milioni di pesos. Spettacoli di ogni tipo sono in cartellone: un campionario diverso per chi vuole essere allegro.

Gli italiani, i tedeschi, gli inglesi, gli americani che vivono numerosi a Buenos Aires possono trovare sempre in questa città un teatro nel quale si dia una commedia o un cinematografo nel quale si proietti un film nella propria lingua. Le compagnie di rivista vanno e vengono dall'Europa e dagli Stati Uniti, sicure di tenere il cartellone per parecchi mesi in questa città che è cosmopolita oltre che per la composizione eterogenea dei suoi abitanti, per la natura stessa degli argentini, generosi, allegri ed espansivi dinanzi a qualsiasi spettacolo.

Da qualche mese è qui la compagnia italiana Manfredi-Fabrizi, con il «Rugantino». Per poter trovare posto al «Coliseo», occorre prenotare almeno quattro giorni prima, nonostante l'alto costo del biglietto di entrata che ha rari precedenti qui a Buenos Aires. I biglietti di platea sono stati venduti a 1000 pesos, cioè circa 5000 lire italiane; rapportando questo prezzo al costo della vita qui in Argentina, sarebbe come spendere circa 7500 lire per andare a teatro: in due persone 15.000 lire, cioè una cifra eccessiva. E' poi da aggiungere che in questa città domina (per talune recite di fine settimana, ad esempio) il più sfacciato bagarinaggio, per cui il biglietto viene a costare talvolta anche il doppio del prezzo di botteghino. Solo ultimamente i prezzi di platea del «Rugantino» sono stati fissati a 480 pesos, cioè circa 2400 lire.

Manfredi e Fabrizi stanno riscuotendo un successo notevole qui a Buenos Aires, superiore a quello che è stato loro riservato nella recente tournée negli Stati Uniti. Circa un terzo degli argentini ha origini italiane, e questo aiuta a spiegare l'interesse che in un Paese tanto lontano si riserva ad una commedia musicale, sia pure ingegnosa e piena di «humor» come il «Rugantino», parlata però in romanesco cioè in un dialetto che qui non è poi tanto popolare perchè la emigrazione degli italiani verso questo Paese è avvenuta a suo tempo prevalentemente dalle regioni del meridione di Italia.

Di notte, il centro dei divertimenti di Buenos Aires è un'altra Broadway, scintillante di insegne al neon multicolori e con le strade più affollate che di giorno. Caffè, teatri, cinema, librerie, locali notturni, aperti fino all'alba in Corrientes, Esmeralda, Lavalle, Rivadavia, che sono le vie nelle quali hanno sede moltissimi dei locali di divertimento di Buenos Aires.

Gli spettacoli sono a ore fisse, anche quelli cinematografici e tutti a posti numerati. La vita di Buenos Aires per chi vuole divertirsi non comincia prima delle 22. Si va normalmente a teatro o al cinema alle 23, per uscirne tra le 1.30 e le 2 di notte. Nei locali notturni si può andare alle 3 di notte quando ha inizio l'ultimo spettacolo, e rimanervi sino all'alba. In molti cinematografi si proiettano due film, in altri anche tre film diversi e sino a qualche tempo fa vi erano locali in cui si poteva assistere anche a cinque film, per cui uno spettatore — se voleva — poteva entrare alle 2 del pomeriggio e uscire a mezzanotte, avendo nella testa cinque film diversi.

Nei cinematografi e nei teatri è proibito fumare. Fra una fila e l'altra di posti vi è sempre molto spazio, tanto che in alcuni cinematografi non esiste neanche il corridoio mediano; di solito i posti a sedere sono vere poltrone, comodissime, per cui lo spettatore può veramente distendersi come crede. Non esistono i posti in piedi. Tutti i film sono in edizione originale, tradotti in spagnolo con didascalia; il pubblico argentino desidera infatti ascoltare la vera voce degli artisti e non sopporta lo sfasamento che talvolta si nota nei doppiaggi, tra movimenti labiali e parole pronunciate; sicchè nel film «I Mostri» ad esempio, che da alcuni mesi viene proiettato tutte le sere in tre cinematografi di Buenos Aires e che è stato premiato al recente festival tenuto nella capitale argentina, si sono conservati tali e quali i doppiaggi originali di Tognazzi e Gassman.

Per gli appassionati di musica lirica e concerti sinfonici il maggiore centro di attrazione a Buenos Aires è il teatro «Colon», uno dei più lussuosi teatri lirici del mondo, dedicato a Cristoforo Colombo. Il teatro, disegnato dall'italiano Tamburini, ha circa 50 anni di vita ed ha visto passare le più famose orchestre e i maggiori cantanti del mondo. Aperto sei mesi all'anno, il «Colon» registra ogni sera il «tutto esaurito», nonostante i suoi 3500 posti. Durante le «prime» di ogni opera si possono vedere riunite in questo teatro tutte le grandi famiglie argentine, autorità militari e politiche. Nei palchi d'onore, non è raro vedere, come recentemente al concerto della «Temporada» di autunno (diretto da Witold Rowicki, con la partecipazione del famoso pianista Witold Malcuzynski) cittadini argentini che indossano l'abito da sera scuro coperto da un «poncho» vivacissimo una specie di «challe» multicolore, molto tipico soprattutto nello estremo Nord argentino. Durante la festa nazionale del 9 luglio, il «Colon» dà uno spettacolo di gran gala di cui i giornali parlano per settimane; interviene tutta l'aristocrazia locale assieme ai massimi rappresentanti dello Stato. Si consuma una cena fredda e si sturano bottiglie di champagne fra un atto e l'altro e non di rado lo spettacolo finisce alle prime luci dell'alba.

All'alba si chiudono anche le centinaia di sale da ballo di Buenos Aires, da quelle dove si spendono 10.000 pesos in una notte (cinquantamila lire) a quelle più popolari, dove vanno i giovani operai o impiegati. In tutti questi locali, gli alcolici si servono a bottiglie, anzichè a bicchieri; tutte le bottiglie recano incollata una striscia graduata che segna il numero di bicchieri bevuti, in modo da rendere automatico il conto da pagare alla fine. In talune sale da ballo, come ad esempio la «Quereña», protagonisti del ballo vestono costumi tradizionali del Paese e ripetono figure di danza di altri tempi, celebrando così ogni sera, per ore e ore, il tango, che è ancora oggi il ballo nazionale più amato.

Ma la gioventù argentina zi è severamente proibito, per- non è solo appassionata di ballo. Lo sport attivo è popolarissimo. In questa città i giovani che praticano almeno uno sport sono decine di migliaia; il tennis, il nuoto, l'equitazione, la «pelota», sono gli sport più diffusi. La città offre a questi giovani un parco immenso, grande come una città di 40-50.000 abitanti, nel quartiere a Sud della città, sulle rive del Rio de la Plata; percorrendo in macchina questa zona, si possono vedere per una buona mezz'ora di marcia ad andatura normale, decine di campi per il calcio, per il tennis, piste per il maneggio ippico, piscine, piste per il pattinaggio a rotelle: un vero complesso da Olimpiade, inserito fra laghetti artificiali e una fitta vegetazione arborea.

Gli argentini di mezza età o anziani si dedicano principalmente al golf, che è molto diffuso specialmente nel ceto più abbiente. La popolarità del golf, gioco per persone tranquille, in un Paese come l'Argentina può sembrare strano, ma si spiega per due ragioni obiettive: la lunga influenza che gli inglesi residenti hanno avuto per tanti anni sulle abitudini di vita locali (molte forme di cortesia tipicamente britanniche si conservano ancora oggi in varie manifestazioni di costume degli argentini) e la presenza di enormi distese verdi, dentro e alla periferia della città, terreno ideale per i campi da golf.

Gli argentini, molto attivi nello sport, come protagonisti, sono anche sempre presenti come spettatori alle manifestazioni sportive. In questo Paese, come in tutto il Sud America, domina il gioco del calcio. La passione per questo gioco assume qui spesso delle forme di esaltazione. Basti dire che mentre il Brasile decretò anni fa tre giorni di festa nazionale, bloccando la vita del Paese, in occasione della sua ultima vittoria del titolo mondiale, l'Argentina di Peron ruppe per due anni le relazioni col vicino Paese amico, Uruguay, come conseguenza di alcuni incidenti occorsi in un incontro calcistico fra l'Argentina e l'Uruguay, bloccando le frontiere argentine.

Il calcio ha fatto cioè fare dei passi indietro al paziente lavoro della diplomazia sud-americana nello stabilire rapporti di amicizia.

Il campionato è qui cominciato domenica scorsa (in Argentina, ricordiamo, l'autunno è cominciato da qualche settimana).

Quando le squadre entrano in campo, grappoli di piccoli «sciuscià» sgusciano dalle salde gambe della polizia e corrono verso i giocatori per abbracciarli o semplicemente toccarli, come idoli. Il pubblico è tenuto lontano dal campo da una doppia rete di protezione e da un fossato profondo pieno d'acqua alla cui estremità spicca una grande scritta ammonitrice contro le invasioni di campo: «Attenzione, pericolo; non tentate di saltare il fossato, se tenete alla vostra vita».

Il Totocalcio non esiste; anchè con l'estrema passionalità della folla per il calcio, si temono complicazioni per le squadre una volta che il risultato degli incontri sia legato anche a un gioco che distribuisce settimanalmente miliardi: Il sostituto del Totocalcio è una lotteria che viene sorteggiata ogni venerdì, seguita praticamente da quasi tutti gli argentini; i biglietti, divisi ciascuno in dieci cedole, sono in vendita in tutti i negozi, che li espongono in vetrina; c'è chi fa il giro della città per scegliere il biglietto con il numero ritenuto più fortunato o per rintracciare il precedente acquirente di certi numeri di biglietti, disposto a offrire in cambio cifre notevoli. Quando a fine settimana la lotteria ha designato i vincitori, gli argentini cercano una nuova distrazione nell'immenso luna-park di Avenida Libertador, un vero paese di Bengodi costruito da un italiano, nel quale la folla è sempre così fitta, nonostante la vastità dell'area dei giochi, che per fare il giro su una automobilina, gli argentini fanno la fila. Code lunghissime e ordinate, talvolta anche di due o tre ore, in attesa di saltare su un'automobilina dell'«autoscontro».

Franco Gringeri



In «Patate», di Achard, recitano Sylvie Vartan e Jean Marais

Antonella Lualdi si trova attualmente a Parigi dove è impegnata nella lavorazione di un film diretto da Christian Jaque



La cantante Iva Zanicchi, di Reggio Emilia, che a «Gran Premio» ha colto un vivo successo

---

Libri ricevuti

Lady Curaro

Auberon Waugh: *Lady Curaro* - Feltrinelli ed., pp. 260, L. 1800. Non è facile essere il figlio di uno scrittore che ha esplorato con inaudita sottigliezza e malignità, e ironia e divertimento, le zone magari periferiche ma costitutive di una certa società, e tentare di rifare, se possibile su un piano di maggiore spregiudicatezza e crudeltà, la stessa esperienza. Auberon Waugh non si è lasciato spaventare dalle difficoltà e dai rischi della sua impresa e si è buttato, con tutta la spavalderia della sua età, a sberteggiare un mondo che di primo acchito pare il migliore dei mondi possibili o comunque risulta inamovibile, e che invece ad occhi attenti, ad uno sguardo coraggiosamente radiografico, risulta mostruosamente e spassosamente retto dalle categorie dell'assurdità. Il mondo dell'esercito inglese (col passato che ha), dell'aristocrazia di provincia, di un clero alquanto sconcertante, e di un'adolescenza svagata, fuori strada, smarrita ma anche vitale, di una jeunesse dorée molto diversa dalla nostra ma, appunto, molto più divertente. Un mondo in cui i personaggi, la moglie di un singolare baronetto luminare della chirurgia, il baronetto stesso, il figlio dei medesimi, e i personaggi secondari, medici, infermiere, religiosi d'ambo i sessi, collegiali forsennati, rappresentanti del sacrale potere militare, tutti perfidi e svagatamente infernali, coltivando l'illusione della loro singolarità, sono mossi dalla forza misteriosa delle profonde e balordissime tradizioni e insieme sono disegnati dall'Autore con una perfidia, una capacità di sarcasmo e di ironia, che supera di gran lunga quella dei personaggi stessi. Il risultato è un libro fulminante, spassoso, pieno di arguzia e di malizia, e, quel che più conta, privo di qualsiasi compiacimento, cioè ricco di un senso vivacissimo della moralità. Un libro, anche, sorridente, ma che, per virulenza di denuncia, va oltre, per parecchi versi, l'accusa pronunciata dai famosi «Arrabbiati». Come è ricordato in copertina, uno scrittore di tutt'altro temperamento, Graham Green, ha fornito un ottimo commento a quest'opera prima. In una lettera al giovane Waugh, ha scritto: «E' insuperabile, questo tuo libro, divertente e corrosivo. Sono certo che ingoierai una gran quantità di veleno quando sentirai i critici paragonarti a tuo padre Evelyn; ma il fatto è che il tuo "Lady Curaro" ha un solo genitore e può starsene benissimo da solo. Congratulazioni». In questi giorni è uscito il secondo romanzo di Auberon Waugh: «Path of Dalliance» (La via della tenerezza), salutato dalla critica inglese come un'altra rivelazione.

O

Vincenzo Caputo: *Schema generale di Storia dell'Europa* - Intelisano Editore - pagg. 87 - lire 600.

O

Arnaldo Di Serio: *Folle ambizione* - Editrice Ciranna, Roma - pagine 173 - lire 1600.

O

Adriano Bonfanti: *Espulsi dal Sudan* - Editrice Nigrizia, Bologna - pagine 304 - lire 1300.

O

Alexander Dorner: *Il superamento dell'«arte»* - Editrice Adelphi - pagine 201 - lire 2000.

O

Richard Coudenhove Kalergi: *Storia di paneuropa* - Ed. Milano Nuova pagg 110 - lire 950.

O

Martinelli-Musi: *Processo alle medicine* - pagine 128 - lire 1000.

INAUGURATO IERI IL CONVEGNO IN CAMPIDOGLIO

Riconoscere nel teatro di prosa un'attività di interesse nazionale

Nella sua relazione Paolo Grassi ha delineato una programmazione con cui guardare a un coordinato sviluppo di prospettive e strutture

Roma, 8

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo affronterà organicamente il problema del teatro di prosa. Lo ha affermato il Ministro Corona intervenendo, nella sala della protomoteca in Campidoglio, alla apertura del convegno sul tema «Il teatro nella società italiana», indetto dalla società «Dante Alighieri», in collaborazione con la rivista «Il Veltro».

Alla cerimonia hanno assistito anche il sen. Giovanni Gronchi, il Sottosegretario al Turismo e Spettacolo sen. Micara, l'on. Alatri, il presidente del Banco di Roma Vittorino Veronese, il presidente della Corte di cassazione Tavolaro, il direttore generale dello spettacolo, De Biase, numerosi attori, tra i quali Tino Buazzelli e Sergio Tofano, e personalità del mondo teatrale.

«Lo Stato non può disinteressarsi del teatro — ha detto l'on. Corona — arte eminentemente popolare e strumento di elevazione sociale. Il teatro di prosa deve essere riconosciuto come una «attività di interesse nazionale», un «servizio pubblico» di piena responsabilità culturale e sociale. A questo principio saranno ispirate le norme fondamentali della nuova legge, che mi propongo di porre al più presto allo studio con la collaborazione di tutte le categorie interessate al settore».

Il Ministro ha aggiunto che caduti definitivamente i reticolati della censura, il teatro può esprimersi con piena libertà di linguaggio, di interpretazione, di gusto; può e deve creare un nuovo repertorio al quale sarà rivolto da parte dello Stato ogni possibile incoraggiamento; può indirizzarsi a un pubblico socialmente nuovo e alle nuove generazioni anche attraverso la scuola. «Il successo, non soltanto locale — ha detto ancora Corona — dei teatri stabili, accentuatosi quest'anno, è un fatto che ci riempie di soddisfazione. Accanto a essi hanno, naturalmente, diritto di vivere le iniziative private, meritevoli e capaci e devono essere sostenute da provvidenze adeguate le iniziative universitarie, le scuole d'arte drammatica, veri e propri vivai di attori, i teatri sperimentali e ogni seria iniziativa destinata ai giovani e ai giovanissimi».

Secondo il Ministro un piano per il teatro non può consistere solo in provvidenze, facilitazioni o sovvenzioni, «ma deve mirare a stabilire ogni collegamento possibile sia con le altre forme di spettacolo (cinematografia e televisione, teatro lirico e musicale) sia con la scuola o con gli altri strumenti di informazione e di formazione culturale». Deve insomma adeguare le esigenze del teatro di prosa alle necessità della vita sociale.

Sostenere e incoraggiare — ha affermato Corona a questo punto — un nuovo repertorio nazionale non significa certo fare dell'autarchia che — specialmente in un discorso sull'arte — è parola vuota di senso.

«Le scene italiane sono oggi aperte a tutte le voci nuove, a tutte le espressioni teatrali del nostro tempo. Ma se l'Italia deve far sentire la sua voce, in patria e all'estero, il nostro teatro dovrà proporsi di creare e divulgare un gusto e uno stile inconfondibilmente italiani.

«Ho ferma fede — ha concluso Corona — che questo nostro teatro non morirà, che anzi riprenderà il suo cammino con nuovo vigore. Lo Stato verrà incontro alle sue esigenze non solo con aiuti concreti, ma orientando e incoraggiando ogni possibilità di sviluppo, ogni speranza o principio di progresso».

Quali sono attualmente le strutture del teatro italiano e quali sono le loro possibilità di sviluppo? Alla domanda ha dato una esauriente risposta, nella sua relazione, svolta dopo il discorso del Ministro Corona, il direttore del Piccolo teatro di Milano, Paolo Grassi. Il teatro di prosa — ha detto Grassi — non si trova in condizioni di floridezza. Per risollevarne le sorti occorre una legge organica, che consenta di guardare alle prospettive future in termini di programmazione.

«Noi pensiamo — ha aggiunto — a un teatro nazionale italiano vivo ovunque, al centro e alla periferia del Paese, senza isole privilegiate ma con un tessuto connettivo che leghi in un tutto liberamente armonico pubblici istituti e private iniziative, secondo un allargamento quantitativo di produzione che permetta una più larga selezione di qualità». Programmazione, però, secondo Grassi, non vuol dire una formula che investe e guarda tutto il progresso socio-economico del Paese, ma lo studio di un piano con cui guardare a un coordinato e armonico sviluppo delle prospettive e delle strutture del teatro, ovunque esse si trovino, qualsiasi sia l'entità del lavoro che esse svolgano.

Pertanto l'annunciata legge per il teatro dovrebbe contemplare, sempre secondo Grassi, le seguenti attività: almeno due teatri nazionali, a Roma e a Milano; teatri stabili, o meglio i teatri a gestione pubblica, aventi sede in capoluoghi importanti, costituiti in enti autonomi senza scopo di lucro per iniziativa e con il concorso degli enti pubblici locali; teatri regionali, aventi requisiti analoghi ai teatri stabili, destinati a operare nel maggior numero di centri della regione, con tipica organizzazione e attrezzatura; complessi primari e secondari del capocomicato privato.

Attraverso la programmazione — ha detto ancora Grassi — dovrebbe essere praticamente attuata una politica che dovrebbe creare vere e proprie permanenti infastrutture quali lo svincolo di ogni altro impegno e la destinazione a permanente attività di prosa dei teatri comunali, automatiche facilitazioni per i viaggi e per i trasporti dei complessi teatrali, e intervento della radiotelevisione a favore del teatro di prosa.

A. S.

CRONACA DELLA CITTÀ

CONCLUSA LA CAMPAGNA CON UNA CRESCENTE PARTECIPAZIONE AI COMIZI

Riecheggiato fino a notte nelle piazze il vivo appello dei partiti agli elettori

Acceso tono della polemica pro e contro il centro-sinistra negli appassionati interventi di Berzanti, La Malfa, Durand de La Penne, Michelini, Amendola - Messaggio dell'on. Rumor

Si è conclusa alla mezzanotte una campagna elettorale che, iniziata un po' in sordina e con modesto interesse ancora due mesi fa, gradatamente è venuta invece assumendo toni sempre più acuti, vivificata specie in queste ultime settimane dai ripetuti interventi e discorsi dei più autorevoli esponenti del Governo e dei vari partiti impegnati nelle «regionali». I comizi, specie quelli tenuti dai personaggi politici di notorietà nazionale, hanno così attratto alla fine folle sempre più vaste di ascoltatori, vivamente interessati ai temi ed alle polemiche di più pressante attualità. E' stata — è da sottolineare — una campagna, prescindendo dalla vivacità della polemica pre-elettorale, caratterizzata da un confronto sereno e da manifestazioni svoltesi tutte, con appena qualche marginale eccezione, con reciproco rispetto e buon ordine.

Per la DC, che aveva praticamente concluso la propria campagna elettorale con il discorso del Presidente del Consiglio, Moro, hanno ripreso ieri il dialogo finale con gli elettori il segretario provinciale Botteri, l'on. Belci e il segretario regionale Berzanti, quest'ultimo dai microfoni di «Tribuna elettorale». Da Botteri è stato in particolare evidenziato lo sforzo tecnico-organizzativo profuso dalla DC in questa campagna propagandistica al fine «di fornire agli elettori gli elementi necessari — ha detto — per una scelta meditata e responsabile e la confortante convinzione che la DC rimane la garanzia più valida del nostro patrimonio democratico e nazionale e la più efficace degli interessi di Trieste nella Regione». E l'on. Belci ha ribadito che «solo la DC offre serie garanzie per realizzare una buona Regione quale è nelle attese e nelle aspirazioni della popolazione». Il segretario regionale Berzanti — che viene indicato come il futuro Presidente della Giunta regionale — ha affermato fra l'altro che «la DC ha voluto la Regione a statuto speciale, dotata di ampi poteri legislativi e di adeguate disponibilità finanziarie» ed ha ricordato che «il programma della DC per la Regione prevede l'elaborazione di un piano di sviluppo economico e di un piano di urbanistica regionale, al fine di armonizzare l'insostituibile apporto dell'iniziativa privata con l'intervento pubblico, onde evitare d'altra parte che un processo spontaneo di crescita economica tenda ad aggravare gli squilibri fra zona e zona».

Il segretario nazionale della DC, on. Rumor, ha inteso dal canto suo di indirizzare all'elettorato della regione un messaggio in cui ribadisce «la ferma volontà della DC di fare del nuovo istituto un vigoroso strumento di promozione civile, politica ed economica e di valorizzazione di tutte le energie locali, nel saldo vincolo della unità nazionale e nell'ampio quadro dello sviluppo generale del Paese».

L'on. Ugo La Malfa, chiudendo la campagna elettorale del PRI, ha rilevato che «mentre i partiti del centro-sinistra hanno fondato i temi della propaganda elettorale sulla importanza dell'istituzione della Regione, come mezzo di ulteriore progresso democratico delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, le opposizioni di destra hanno puntato le loro armi proprio sulla Regione e su quel centro-sinistra, che ha voluto attuare i dettami della Costituzione circa l'ultima Regione a statuto speciale da essa prevista: pertanto, non si comprende perchè le opposizioni di destra addirittura partecipino a una campagna elettorale per negarne il solo importante obiettivo che la giustifica». Ed ancora: «In quanto ai cosiddetti pericoli che la unità nazionale correrebbe per il fatto che una Regione a statuto speciale è creata ai confini di un altro Stato, bisogna ricordare che nessun partito si è battuto per le terre redente come il PRI e nessun partito ha scritto pagine di storia nazionale, nelle terre della Regione, come il PRI».

Il PSDI ha concluso la propria campagna con i comizi dell'on. Averardi, Cesare, Lonza, De Gioia, Pierandrei e Bonicioli, i quali hanno ancora una volta sottolineato «la coincidenza nell'opposizione al Governo di centro-sinistra delle destre e dell'estrema sinistra, forze che non hanno la legittimità di chiedere voti per una Regione che è sempre stata da loro avversata». Gli esponenti del PSDI hanno infine indicato nella socialdemocrazia «la strada per avviare il Paese, la Regione e la città di Trieste a quegli obiettivi di progresso economico e civile, cui sono già pervenute le grandi democrazie dell'Occidente le quali siano state guidate da maggioranze socialiste e democratiche». Cesare in particolare ha affermato che nei prossimi giorni vi sarà un incontro tra il Presidente del Consiglio, Moro, e il Ministro degli Esteri, Saragat, per trovare una risposta pratica sul problema del terminal dell'oleodotto nel porto di Trieste e alla restituzione a Trieste della linea espresso passeggeri per l'Estremo Oriente.

La campagna elettorale del PLI è stata chiusa ieri dall'on. Luigi Durand de La Penne, il quale ha in particolare polemizzato con il discorso pronunciato ieri l'altro a Trieste dall'on. Moro: «Quando si assicura che le cose in Italia vanno per il meglio, non si dice la verità. Quando si afferma che nessun punto del programma governativo derivi dal programma comunista, si dimenticano le nazionalizzazioni, le regioni, la legge urbanistica, le proposte per il disarmo delle forze dell'ordine, le cosiddette riforme di struttura, ecc». E ancora: «Moro ha inoltre affermato che coloro che sono fuori del governo non possono più entrarvi, poichè non hanno affinità con i partiti di centro-sinistra. Ebbene, noi liberali non vogliamo per davvero avere affinità con coloro che hanno portato l'Italia dalla moneta più stabile ai prestiti americani». E dopo aver vivacemente polemizzato anche coi missini («hanno ormai esaurito il loro compito», ha detto), l'oratore ha infine invitato «gli elettori sinceramente fedeli agli ideali di libertà e di giustizia e che credono nell'Italia a unirsi sotto il simbolo del PLI: il tricolore».

Per il PSI ha parlato il sen. Giusto Tolloy che, presentato dal segretario Pittoni, ha sostenuto che «le difficoltà in cui si dibatte tuttora Trieste e la sua economia hanno una causa storica: la provincialistica autarchia del fascismo, antitetica alla personalità e funzione emporiale triestina e le gravissime conseguenze della guerra; mentre ora, l'istituzione della Regione, con Trieste capitale, significa lo sblocco di una situazione di immobilismo». Era stato il PSI, ha ricordato l'oratore, «a porre dieci anni or sono la necessità di una politica per Trieste ed è ora da ritenere che la Regione, voluta dal PSI, sia l'unico strumento democratico disponibile e accessibile per lo sviluppo di tale politica».

La campagna del MSI è stata chiusa dal segretario nazionale, on. Michelini, il quale — nel prendere la parola nella tarda serata in piazza Goldoni — ha polemizzato vivacemente con le recenti affermazioni dell'on. Moro, contestandogli la responsabilità di una formula regionalistica che ai confini della Patria «mette a serio rischio — ha detto — l'unità dello Stato consentendo l'estensione di infiltrazioni straniere già pericolosamente attive non soltanto a Trieste ma anche a Gorizia e persino nella provincia di Udine». Il leader missino ha inoltre affermato che «il nuovo ordinamento per il quale si voterà il 10 maggio, anzichè risolvere i problemi economici della città giuliana li aggraverà e ritarderà, dato — ha detto — che di esso i partiti al Governo cercheranno di servirsi più per le loro pretese di potere che per servire gli interessi della popolazione». (Al termine dell'affollato comizio, parte del pubblico sciamando ha formato corteo e ingenti forze di polizia sono intervenute con camionette e sirene per riattivare il traffico in via Carducci).

Per il PSIUP ha parlato Lucio Libertini, della direzione nazionale del partito, ha fra l'altro espresso l'augurio «che il voto del Friuli-Venezia Giulia concorra ad aprire la via a una direzione politica più avanzata a sinistra»; ed ha accennato alla polemica sulla verifica della coalizione governativa preannunciata dal PSI dandone il seguente significato: «I dirigenti di destra del PSI, incalzati dal PSIUP, temono di essere abbandonati dalla base socialista se permangono in una collaborazione subalterna alla Democrazia cristiana».

L'on. Amendola, concludendo la campagna per il PCI, ha addirittura parlato di «fallimento del centro-sinistra», per invitare l'elettorato ad opporsi all'attuale Governo onde realizzare «oltre il centro-sinistra, quella maggioranza veramente democratica che corrisponde alle esigenze di rinnovamento del Paese».

Domani si vota

(«Giornalfoto»)

A cura del Comune è iniziata ieri pomeriggio l'operazione di allestimento dei seggi elettorali nei vari edifici comunali, statali e parastatali e nelle scuole, che restano pertanto chiuse fino a mercoledì. E' così avvenuta la collocazione in ciascuna sezione del materiale d'arredo: cabine elettorali, urne, tavoli, nonchè delle tabelline, delle indicazioni del numero di seggio, delle frecce di segnalazione. Stamane, una decina di autocarri del Comune scortati da vigili urbani trasporteranno a ogni sezione il materiale occorrente per le operazioni di voto: il bollo, che verrà dissigillato appena domenica mattina, le schede, gli oggetti di cancelleria, i verbali, le liste sezionali e dei candidati, ecc. Il materiale verrà consegnato, nelle 357 sezioni del nostro Comune, ad altrettanti incaricati del Sindaco i quali a loro volta trasmetteranno la consegna, alle 11, ai presidenti di seggio; questi ultimi, assieme ai segretari e gli scrutatori, si insedieranno già questo pomeriggio, a partire dalle ore 16, per le operazioni preliminari: inizio delle verbalizzazioni, dell'apposizione delle firme degli scrutatori sulle linguelle esterne delle schede, ecc. Tutto sarà così pronto per l'apertura dei seggi, domattina alle ore 6, ora in cui le operazioni di voto inizieranno dopo la breve operazione di bollatura delle schede.

INVESTITA DA UN'AUTO MENTRE ATTRAVERSAVA

Uccisa una donna travolta in via Rossetti

Fulminea tragedia ieri sera in via Rossetti, vittima una anziana signora che è stata travolta e ferita mortalmente da una vettura in transito, mentre era intenta ad attraversare la strada. La sventurata è deceduta pochi minuti dopo il suo trasporto all'ospedale. L'investita è la casalinga Erminia Bratina, di 67 anni, già abitante in via Mazzini 12; teatro della tragedia è stata una via che in questi ultimi tempi troppe volte è stata alla ribalta della cronaca nera per i numerosi incidenti stradali, alcuni dei quali gravissimi, verificatisi lungo il suo tracciato.

La disgrazia non ha avuto alcun testimone, data la rapidità con cui è avvenuta; i pochi passanti hanno potuto vedere solo la donna accasciata a terra in un lago di sangue, quando il fatto era già accaduto. La dinamica dell'incidente, quindi, è stata ricostruita nelle sue linee essenziali dagli agenti della Polizia Stradale, intervenuta sul posto. Dai verbali redatti si è appreso che verso le 21.10 la Bratina stava camminando sul marciapiede destro di via Rossetti, verso la parte alta della strada; giunta all'altezza dello stabile numero 85 la donna decideva di attraversare la carreggiata, e scendeva dalla cordonata. La sventurata, che compiva l'attraversamento in zona non pedonale, aveva raggiunta la linea di mezzeria, allorchè sopraggiungeva dalla sua destra la Fiat 600 multipla targata MI 441177, al cui volante sedeva Giuseppe Bulas, di 44 anni, abitante in via S. Nicolò 20, diretto verso il centro città. L'investimento è stato inevitabile e la donna, colpita in pieno è stata gettata a qualche metro di distanza dalla violenza dell'urto. I primi soccorsi le erano recati dallo stesso investitore e da alcuni passanti che provvedevano a fare intervenire un'ambulanza della CRI. Con essa la Bratina era trasportata all'astanteria del nosocomio, ma qualche minuto dopo il suo ricovero cessava di vivere. Le cause del decesso sono dovute alla frattura della base cranica, alla frattura dell'avambraccio destro, a una ferita lacera contusa di 20 centimetri alla regione temporo occipitale destra, con otorragia. La salma della sventurata è stata traslata dopo due ore all'obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scoperto un cadavere accanto ai binari

Il macchinista di un treno merci, ieri mattina verso le 8 mentre transitava in località Monte Spaccato nel tratto ferroviario Monfalcone-Duino, al chilometro 119+838, ha scorto riverso a lato del binario il corpo di un uomo. Ne ha dato annuncio al comando della polizia ferroviaria di Monfalcone che immediatamente ha inviato sul posto una pattuglia. Alle 4 gli agenti hanno rinvenuto a circa 30 cm. dal fungo esterno, lato mare, del binario di corsa per i treni dispari, il cadavere di un uomo riverso sul fianco destro. Alle 9 sul posto è giunta la competente autorità giudiziaria con il medico legale. La salma presentava un'ampia ferita al capo con frattura cranica e fuoriuscita di materia cerebrale, nonchè la frattura completa dell'omero sinistro.

Convegno ENALC navigante con la «Saturnia»

E' arrivata iersera nel nostro porto la motonave «Saturnia» con a bordo i partecipanti al convegno navigante dei direttori regionali dell'ENALC, che è così concluso. Durante la crociera, iniziatasi lunedì scorso a Napoli, sono stati discussi problemi relativi all'istruzione professionale e alla struttura centrale e periferica dell'Ente; particolare esame è stato rivolto a certi punti da inserire nel progetto di legge sull'istruzione professionale, attualmente allo studio di un'apposita commissione nominata dal Ministro del lavoro. Al convegno hanno preso parte anche numerosi direttori dei centri alberghieri del benemerito ente.

Guidati dal direttore regionale dell'ENALC, Nereo Stopper, i partecipanti all'assise saranno ricevuti oggi in Municipio dal Sindaco Franzil; successivamente prenderanno visione dei lavori in corso, in località Grignano sulla costiera triestina, per la costruzione del moderno albergo-scuola dell'ENALC.

Sotto la tavola una mano del bracciante

In un infortunio è rimasto ferito ieri pomeriggio il bracciante Giuseppe Rabar, di 60 anni, abitante in viale XX Settembre 98, al Porto Franco Nuovo dove lavora per conto della Compagnia portuale Ex-Caramella. Con una squadra di altri operai era stato assegnato al caricamento di una partita di legname su di un carro ferroviario. Nel deporre sul ripiano del carro una pesante tavola di legno il bracciante è rimasto imprigionato sotto la stessa con la mano sinistra. Con un'ambulanza della CRI il Rabar è stato quindi avviato al nosocomio dove gli è stata riscontrata la asportazione totale dell'unghia e delle parti molli alla falange del terzo dito di quella mano. Accolto nella divisione ortopedica è stato giudicato guaribile in venti giorni circa.

APERTO IL CONVEGNO CINEMATOGRAFICO E TELEVISIVO

Stimolata dalla pubblicità l'azione anticongiunturale

Crescente successo del concorso promosso dall'Ente Fiera Impulso alla ripresa del cinema - Stasera la premiazione

Con l'intervento di numerose autorità e la presenza di oltre duecento esponenti del settore, affluiti nella nostra città da ogni parte d'Italia, si è inaugurato ieri il VII Convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, organizzato dalla Fiera internazionale di Trieste con la collaborazione del Centro sviluppo economico e le associazioni di categoria.

La cerimonia si è svolta in mattinata nella sala maggiore della Camera di commercio e il «via» all'importante manifestazione è stato dato dal presidente della Fiera, comm. Suttora, il quale ha voluto porre in luce lo speciale interesse del convegno, che ogni anno di più dimostra la validità della sua formula e di conseguenza la bontà dell'iniziativa della Fiera; allo stesso si collega il Festival nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, divenuta l'unica manifestazione italiana di questo settore, ufficialmente riconosciuta.

L'iniziativa della Fiera e del Centro sviluppo economico è stata sottolineata dal Sindaco Franzil, che si è detto vivamente compiaciuto della sua validità, distintasi col trascorrere delle edizioni, dal battesimo avuto nel 1958: da quella volta le adesioni sono progressivamente aumentate, allargando la cerchia delle partecipazioni dal lato quantitativo e qualitativo, chiara dimostrazione di quanto questi incontri periodici siano seguiti e sentiti nell'intero settore interessato. Il Sindaco ha sottolineato poi l'importanza della funzione svolta dalla pubblicità nella società moderna, rilevando che specialmente in questa delicata fase congiunturale è indispensabile un'efficace azione pubblicitaria, al fine di mantenere il giusto equilibrio tra investimenti e consumi.

Anche il direttore della FIP, Antonio Valeri, che rappresentava il presidente Villani, assentatosi in mattinata da Trieste per un improvviso impegno a Milano, ha posto l'accento sul costante sviluppo della manifestazione. Valeri, tra l'altro, ha osservato come gli argomenti sottoposti all'esame dei congressisti dimostrino una visione globale e moderna del fenomeno pubblicitario, che è anche un fatto di costume e sociale: tale fenomeno — ha detto — viene ad inserirsi nel tessuto culturale della nostra epoca, e richiede un'alto senso di responsabilità e una spiccata sensibilità.

Il dott. Mazza Galanti, da parte sua, ha fatto notare la necessità di questi incontri, perchè è solo con la gradualità che si potrà raggiungere la comprensione interna, la chiarezza di principi e l'unità di intenti. Grazie a questa conquista — ha aggiunto — si potrà guardare con maggior ottimismo all'incremento della pubblicità nel nostro Paese.

Assunta la presidenza dei lavori, il comm. Padoa ha sottolineato l'interesse della manifestazione, che si va maggiormente allargando e potenziando, riportando le cifre già rese note; ha rivolto poi un cordiale augurio di pronta e completa guarigione all'ammiraglio Raffaele de Courten, suscitando un caloroso applauso di simpatia nei riguardi dell'assente.

La prolusione ai lavori del convegno è stata tenuta dall'avv. Eitel Monaco, presidente dell'ANICA, il quale ha affermato che dopo la lunga crisi del cinema italiano, determinata dalla concorrenza della televisione e della motorizzazione, oltre che da un complesso di fattori interni, si possono notare promettenti segni di ripresa.

I lavori del convegno sono proseguiti nel pomeriggio, con la relazione del dott. Carlo Mazza Galanti, il quale ha intrattenuto l'uditorio sulle norme deontologiche internazionali per la pubblicità cine-televisiva. La sua relazione, che riporta le norme della moralità televisiva internazionale rappresenta la prima fase di un'azione divulgativa sul piano nazionale del codice della CCI. Gli aspetti tecnici della produzione dei film pubblicitari sono stati affrontati dall'avv. Gianni Baroncelli, il quale ha illustrato l'argomento di maggiore importanza nel campo dei cosiddetti «effetti speciali», che vengono ad assumere nella produzione dei film pubblicitari un'importanza considerevole.

In serata, in un albergo delle Rive, i congressisti sono stati ospiti di un pranzo offerto dalla OPUS; gli onori di casa sono stati fatti dai consiglieri delegati comm. Oscar Maestro e dott. Massimo Momigliano, con le gentili signore. Il convegno si concluderà oggi, con altre due relazioni e la presentazione degli ordini del giorno.

Oggi alle ore 21 si terrà, al Savoia Excelsior, il gran gala di chiusura, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La manifestazione mondana comprenderà anche la premiazione dei film vincenti il VII Festival, abbinato al convegno. Le giurie, infatti, hanno concluso ieri i lavori di visionatura e di punteggio delle rispettive graduatorie per il settore della pubblicità televisiva e per quello della pubblicità cinematografica; le commissioni erano presiedute rispettivamente da Antonio Valeri, per l'ammiraglio de Courten, e dal giornalista Chino Alessi, direttore de «Il Piccolo».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 15; umidità 43 per cento; pressione mb. 1018,6 stazionaria; temperatura del mare 17,6; vento chilometri 4 da Nord-Ovest.

Oggi: San Gregorio. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 3.46, tramonta alle 16.17.

Maree — OGGI: alta alle 8, cm. 29 e alle 20, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 13.40, cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.30, cm. 52 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94139; Godina, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690. E in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette farmacie, rimarranno aperte, oltre il normale orario d'apertura, le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 33218; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

STATO CIVILE

dei giorni 7 e 8 maggio 1964

MORTI: Lazzarini Roberto anni 69, Omann in Giavich Maria a. 62, Marangoni in Lenardon Gabriella a. 68, Cvitanovich in Picek Romana a. 6d, Salvadori ved. Leperer Ida a. 68, Hofler ved. Barnardini Carla a. 67, Crevatin Natale a. 58, Zajec Ferdinando a. 54, Montini Angelo a. 53, Sartori Carlo a. 32, Prennushi Lucia giorni 2, Quoco Giovanna a. 70, Zerbo in Sugan Angela a. 58, Bekar Francesco a. 81, Palma Giovanni a. 66.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

Sciopero di 96 ore alla Gas compressi

Alle ore 19 di ieri si è iniziato, alla Gas compressi, uno sciopero di 96 ore; la conclusione avverrà giovedì prossimo, alle ore 7. La manifestazione di protesta è stata determinata a seguito della rottura delle trattative, in sede nazionale, per il contratto delle aziende a partecipazione statale del gruppo chimici.

RATIFICATA LA DELIBERA COMUNALE

Impegnati 250 milioni nel riassetto delle strade

Bagno e lavatoio a Trebiciano - Lavori dell'Acegat

La Giunta provinciale amministrativa, nel corso della sua ultima riunione, ha esaminato una serie di deliberazioni, adottando i relativi provvedimenti. In particolare, per quanto riguarda il Comune di Trieste, ha approvato la richiesta di contributo, come previsto dalle disposizioni legislative, per la sistemazione delle strade del capoluogo; la spesa ammonterà a 250 milioni di lire. Un'altra richiesta di contributo del Comune ha avuto la approvazione da parte della GPA: si tratta, in questo caso, della costruzione di un bagno e di un lavatoio pubblico nella località di Trebiciano, riflettente un costo di 35 milioni. Parere favorevole, infine, è stato dato alla delibera del marzo scorso, per l'accensione di un mutuo di 94 milioni e mezzo di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste. Tale somma sarà destinata al finanziamento delle nuove opere, contenute nella deliberazione della commissione amministratrice dell'Acegat.

Rinviato lo sciopero degli spedizionieri

E' stato differito al prossimo 15 maggio, per i lavoratori spedizionieri triestini, il primo dei due scioperi programmati dalle organizzazioni sindacali nazionali, per indurre le associazioni di categoria a riprendere le trattative tendenti al rinnovo del contratto di lavoro; nelle altre città la manifestazione di protesta avrà inizio dalle ore 21 del 10 maggio e termine alla stessa ora del 12 maggio. La decisione — a quanto informa il sindacato spedizionieri della Camera confederale del lavoro — è stata presa in accordo con la locale CGIL e con le federazioni nazionali di categoria, allo scopo di non turbare le operazioni elettorali per la nomina del consiglio regionale, che appunto coincidono con la data del 10 maggio. Lo sciopero dei lavoratori interessati del settore avrà di conseguenza inizio alle ore 21 del 15 maggio e si concluderà alla stessa ora del 19.

Nell'occasione sono state indette delle assemblee, nel corso delle quali verranno illustrati gli scopi e le modalità della azione da svolgere. Le riunioni avranno luogo nelle seguenti giornate: mercoledì 13, alle ore 19.30, nella sede della CCdL; sabato 16, alle ore 10, nella sede della CGIL; lunedì 18 maggio, alle ore 10, presso quest'ultima sede.

ECHI DELL'INAUGURAZIONE DEL CENTRO I.F.A.P.

Nuove prospettive regionali dell'istruzione tecnico-professionale

L'inaugurazione del Centro professionale dell'IRI che agirà sul piano regionale, porta alla ribalta le recenti conclusioni del gruppo di lavoro «istruzione professionale e artigiana» incaricato di predisporre, in questo campo, un programma per l'eleggendo Consiglio regionale. Nella sua stesura, si è tenuto innanzitutto conto dei motivi che dovranno impegnare l'Ente Regione, a dedicare cioè una cura tutta particolare alla formazione professionale dei lavoratori, in senso integrale e polivalente.

Tale cura dovrà essere concretata quando, terminata la scuola d'obbligo, i giovani si inseriscono, privi di una preparazione specifica, nel mondo del lavoro (corsi di formazione); inoltre, quando al primo impiego attraversano il periodo dell'apprendistato (corsi complementari), e infine quando, una volta qualificati, essi intendono perfezionarsi, specializzarsi o aggiornarsi nella loro o in altra professione (corsi di promozione). La formazione professionale — a quanto risulta dallo studio — si attuerà specificatamente nei quattro settori fondamentali, dell'economia regionale: agricoltura, industria, artigianato, commercio e turismo, attraverso una pluralità e varietà di iniziative.

Queste iniziative partiranno dagli Istituti professionali di Stato, dai Centri di addestramento professionale, dai corsi dei Consorzi provinciali per la istruzione tecnica, da quelli di appositi enti preposti ai settori dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'assistenza sociale e sanitaria, della cooperazione, ecc. Gli enti che saranno chiamati a gestire i centri ed i corsi di addestramento sono da identificarsi in quelli di diritto pubblico a carattere nazionale (INAPLI, ENALC, INIASA), negli enti di diritto privato, espressi da organizzazioni economiche, sociali e sindacali (IFAP, ENAIP, INIPA), e in quelli privati a carattere locale, sorti da istituzioni sociali, morali e religiose. L'opera dell'Ente Regione a favore della formazione professionale si svilupperà principalmente attraverso il coordinamento delle attività addestrative, l'orientamento professionale dei giovani, i provvedimenti legislativi per regolamentare la materia, e gli interventi finanziari per dare impulso alle varie iniziative.

Lo studio — cui presiedeva il direttore regionale dell'ENALC, Stopper — rileva ancora come il primo impegno che dovrà assumere la Regione, in stretta intesa con gli uffici periferici dei Ministeri interessati, sarà il coordinamento delle iniziative concernenti la formazione professionale, senza mortificare con ciò ogni utile apporto che possa venire da enti e istituzioni già operanti in tale settore con risultati lodevoli. Questo coordinamento dovrà riguardare innanzitutto le attività che fanno capo ai Ministeri della Pubblica istruzione e del Lavoro, allo scopo di evitare doppioni e concorrenze inutili e dannosi. In secondo luogo, il coordinamento dovrà servire per una più equa distribuzione delle iniziative interessanti la formazione professionale, sia sul piano territoriale, sia nell'ambito delle categorie professionali.

CONVOCAZIONE STAMANE A ROMA

Si firma per l'autostrada la convenzione con lo Stato

Recentissimi servizi di cronaca hanno ampiamente illustrato l'avanzato stato dei lavori riguardanti uno dei più attesi e richiesti pubblici servizi connessi allo sviluppo economico di Trieste e dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia: l'autostrada Trieste-Palmanova-Venezia, con diramazione Palmanova-Udine. Naturalmente una impresa di tal genere, oltre alle sue complessità di ordine imprenditoriale generale, tecnico ed esecutivo, non manca di incappare in lungaggini e remore burocratiche. Una di esse, indubbiamente la più pervicace, era quella che riguardava la modifica della primaria convenzione con la quale lo Stato (ANAS) dava in concessione alla Società Autovie Venete di Trieste la costruzione e l'esercizio per trent'anni dell'autostrada stessa.

Tale convenzione, stipulata il 19 ottobre 1959, risultava inadeguata ai bisogni odierni, per le caratteristiche della carreggiata, prima prevista unica e a tre corsie, poi necessariamente portata a due carreggiate unidirezionali a quattro corsie e con banchina spartitraffico, previsioni della spesa ed altri dettagli. Gli adeguamenti richiesti e prontamente accettati dagli uffici tecnici, portarono in sede esecutiva a lunghe e persino penose vicende legate a vari atteggiamenti di Dicasteri, Ministri e Sottosegretari.

Oggi finalmente a Roma si chiude l'ultimo capitolo riguardante gli atti formali e i rapporti effettivi fra Stato e Autovie Venete, con la firma delle modifiche della convenzione. La stipulazione dell'atto aggiuntivo avviene presso la Direzione generale dell'ANAS. Sottoscriveranno per la società triestina il presidente avv. Agostino Candolini e il direttore generale ing. Raimondo Visintin, nonchè, per l'ANAS, il direttore generale ing. Biraghi, delegato con apposito decreto dal Ministro Pieraccini, impegnato fuori sede.

La soluzione della convenzione modificata, assicura formalmente la costruzione dell'intera opera entro il dicembre 1964 (prorogato ai primi mesi del 1965) per il primo tronco Trieste-Udine; per la fine del 1966 il secondo tronco (Palmanova-Mestre Est) e per la fine del 1967 il terzo tronco, ossia l'attraversamento di Mestre.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 2043; 1 operaio meccanico

Il dovere del voto

Il Comitato civico di Trieste in occasione delle imminenti elezioni regionali rammenta a tutti i cattolici il grave obbligo che scaturisce dalla loro coscienza cristiana di soddisfare al dovere civico di votare; la necessità, che è chiaramente richiesta dalle attuali condizioni, di votare uniti per la salvaguardia dei valori cristiani, sempre minacciati dal pericolo comunista; la responsabilità che loro incombe di continuare a difendere con il voto quella libertà che finora ha garantito l'ordinato svolgersi della vita religiosa e civile della nostra Patria.

CELEBRATA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO TAVIANI

Festa del Patrono della P.S.

In tutte le caserme del Corpo delle Guardie di P.S. è stata ieri celebrata la festa di San Michele Arcangelo — Patrono della Polizia. A Trieste la cerimonia, strettamente militare e intima per il Corpo, ha avuto luogo alle ore 8.30 nella caserma Beleno, nel cui cortile erano schierati 3 battaglioni al comando del tenente colonnello Bozzola comandante il Gruppo territoriale.

Ricevuti dal colonnello Guerra, Ispettore di Zona e dal colonnello Brighenti, comandante della Scuola allievi, sono intervenuti il Ministro degli Interni on. Taviani ed il Commissario generale del Governo dott. Mazza, accompagnati dal Questore dott. Pace e dal generale Diamante, Ispettore della 2.a Circoscrizione territoriale del Corpo.

Il Ministro ha passato in rassegna i reparti in armi. E' stata quindi celebrata la Messa al campo officiata dal cappellano don Feltrin dell'Ispettorato di Zona.

Il braccio di una macchina come una mazza sul capo

Nel tardo pomeriggio di ieri è stata ricoverata al nosocomio la giovane operaia Silvana Romano, di 20 anni, abitante in via S. Francesco 34, vittima di un lieve infortunio. Verso le ore 16.30 la ragazza che lavora presso la fabbrica Sille, al Porto industriale, mentre era chinata sul pavimento per fare pulizia intorno a una macchina tagliafogli, in movimento, è stata colpita con violenza dal braccio meccanico del congegno.

La giovane, che ha riportato un trauma cranico con conseguente epistassi, ha lamentato un'acuta cefalea e leggero smarrimento mentale.

PIAZZISTA CONDANNATO PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Senza clienti e denaro gli affari del rappresentante

Un piazzista è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa oltre alle spese, essendo stato riconosciuto colpevole di appropriazione indebita aggravata. Secondo l'imputazione, Sergio Steffilongo, di 24 anni, abitante in corso Garibaldi 7, si era appropriato di maglieria confezionata che Remo Casali, da Cesena, e Edmea Monti, pure da Cesena, titolari della ditta «Edmea», gli avevano inviato per venderla a clienti nella sua qualità di rappresentante di quella ditta.

In data 16 gennaio 1962 il Casali e la Monti avevano presentato una denuncia al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Forlì, precisando che il 1.o agosto 1961 avevano incaricato lo Steffilongo, quale titolare della ditta «Cosmik» con sede in corso Garibaldi 7, della vendita di loro prodotti, fornendo in quella occasione al giovane due campionari per visione ai clienti rappresentati da 40 capi di maglieria ciascuno. La «Cosmik» aveva iniziato la vendita intestando gli ordinativi a se stessa. Alla scadenza delle tratte emesse a copertura delle fatture stilate per la merce spedita, le tratte erano ritornate protestate per mancanza di fondi. Successivamente lo Steffilongo, a giustificazione e a pareggio dell'intera partita, aveva rilasciato effetti e assegni a vuoto. Accortisi del raggiro, il Casali e la Monti erano venuti a Trieste, si erano accorti che lo Steffilongo aveva alienato quasi tutta la merce, compresi i campionari, e che aveva fornito un elenco di clienti in gran parte con nomi falsi oppure con nominativi di persone che non avevano effettuato alcuna ordinazione. Egli si era reso irreperibile e da informazioni assunte aveva preso il volo non solo metaforicamente, essendosi arruolato nei paracadutisti.

Fin qui la denuncia dei due danneggiati. Interrogato dal P. M. nel corso delle indagini, il 14 maggio 1963, lo Steffilongo aveva ammesso la vendita dei campionari, aggiungendo che a causa della improvvisa partenza per il servizio militare non aveva potuto ottemperare agli impegni presi, restando così debitore nei confronti della ditta di Cesena.

La causa, discussa dinanzi al Tribunale penale di Trieste, si è conclusa con la condanna dello Steffilongo a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa. Il giovane è stato giudicato in contumacia. Il P.M. aveva chiesto la sua condanna a 9 mesi di reclusione e a 95 mila lire di multa.

Messa in suffragio dei deportati e infoibati

L'Associazione Famiglie e Congiunti deportati italiani in Jugoslavia ed infoibati comunica che il giorno 11 maggio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei deportati in Jugoslavia ed infoibati.

SINGOLARE IN VIA UDINE

Pensionato cade e investe uno scooter

Un investimento alla rovescia quello avvenuto ieri pomeriggio in via Udine e che ha avuto come protagonista un anziano pensionato, il settantaseienne Ferruccio Cappello, abitante in via Udine 10. Il Cappello, poco prima delle 18.30 è uscito da un'osteria nei pressi della propria abitazione. Barcollando si è diretto verso il bordo del marciapiede, ma ponendo un piede in fallo è caduto a terra andando a investire la Vespa targata UD 80081 guidata da Italo Buzzon di 41 anni residente a Marano Lagunare in piazza Savornian 2, che stava dirigendosi in sella al suo mezzo verso il centro della città.

Il pensionato è andato a sbattere il capo contro la pedana poggiapiedi destra dello scooter rimanendo ferito Soccorso da alcuni passanti, il pensionato è stato trasportato dalla CRI al nosocomio. Qui gli è stata riscontrata una vasta ferita al vertice del capo. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni circa.

SEI IMPUTAZIONI DI FILA PER UN COMPORTAMENTO INCONSULTO

Aggredì l'allievo poliziotto intervenuto a mettere quiete

L'acceso cliente di un bar venuto a diverbio con un altro è stato condannato a 19 mesi di reclusione e 3 di arresto

L'inconsulto comportamento tenuto il pomeriggio del 5 aprile scorso in un bar di via Udine ha significato sei imputazioni di fila per Stelio Crevatin, di 48 anni, alloggiato in via Gozzi 5.

In stato di ubriachezza prima è venuto a diverbio con un cliente, poi se l'è presa con una ragazza che lo aveva invitato ad andarsene (ed era in pratica colei che in quel momento gestiva il pubblico esercizio), poi si è scagliato contro una guardia di P.S. che voleva condurlo al Commissariato, aggredendola; infine ha rifiutato le generalità al tutore dell'ordine. Tradotto in cifre tutto questo disordinato modo di agire significa un anno, sette mesi e 15 giorni di reclusione, tre mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda.

Ed ecco più dettagliatamente i fatti. Poco prima delle 17 del 5 aprile scorso, al bar Spina di via Udine 10, si era accesa una discussione fra Stelio Crevatin, che si trovava in stato di ubriachezza, e un altro cliente. Dal banco dove si trovava, la giovane Luciana Bubnich che conduceva temporaneamente il bar, aveva diffidato il Crevatin a tenere un comportamento migliore e ad abbandonare il locale. Nel frattempo era entrato l'allievo guardia di P.S. Romualdo Piano, che resosi conto del diverbio fra i due uomini li aveva invitati ad uscire. Uno di essi aveva obbedito quietamente, l'altro, ossia il Crevatin, si era messo invece ad inveire contro l'uomo in uniforme. Invitato a declinare le proprie generalità, il Crevatin si era rifiutato; invitato a seguire il poliziotto al Commissariato, lo aveva per contro insultato e quindi afferrato per il collo, strappandogli l'impermeabile e l'uniforme. Un passante scrupoloso aveva intanto avvertito telefonicamente la Squadra mobile della Questura, e così il brigadiere Ventrice, giunto sul posto, aveva potuto prendere in consegna il Crevatin, già condotto alla ragione dall'allievo Piano.

Giudicato dal Tribunale penale in stato di detenzione (era stato arrestato e incarcerato quello stesso giorno) il Crevatin ha dichiarato che gli epiteti li aveva indirizzati alla conduttrice del locale (che in effetti era stata da lui insultata quando lo aveva invitato ad uscire dal locale). Ha aggiunto il Crevatin che non aveva fornito le indicazioni sulla propria identità personale perchè era stato sorpreso dal gesto della guardia che lo aveva afferrato per il braccio. Il Piano ha ribadito invece che gli insulti erano stati indirizzati proprio a lui, con l'aggiunta di minacce; mentre lo accompagnava al Commissariato tenendolo per un braccio il Crevatin gli si era avventato contro.

Sono stati sentiti quindi il brigadiere della P.S. Leonardo Ventrice, che ha confermato il rapporto e la conduttrice temporanea del bar Spina. Il P.M. ha presentato le seguenti richieste: oltraggio a P.U. aggravato: 9 mesi; resistenza a P.U.: 4 mesi e 15 giorni; lesioni personali volontarie aggravate: 6 mesi di reclusione; rifiuto di indicazioni sulla propria identità: 12 mila lire di ammenda; ubriachezza: 3 mesi di arresto; molestia alle persone in pubblico locale: 12 mila lire di ammenda.

La sentenza del Tribunale, presieduto dal dott. Del Conte, ha dichiarato il Crevatin colpevole dei reati a lui ascritti e concessegli le attenuanti per l'oltraggio e le lesioni, dichiarandole equivalenti alle aggravanti contestate, lo ha condannato a 19 mesi e 15 giorni di reclusione e a 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda.

Passi per la Manifattura tabacchi di Trieste

Si apprende che l'on. Aldo Bozzi, vicepresidente del PLI ha compiuto un passo concreto presso il Ministro delle Finanze on. Tremelloni al fine di conoscere se non intenda intervenire con urgenza perchè lo stabilimento della Manifattura di tabacchi di Trieste, da tempo ultimato nelle sue strutture, sia corredato dei macchinari indispensabili per la sua completa funzionalità. Tale problema riveste particolare importanza per la occupazione di mano d'opera e in genere per l'economia del territorio di Trieste.

Servizi dell'Acegat per i componenti dei seggi

La direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat, informa che domenica in occasione delle elezioni del Consiglio regionale, per dare la possibilità ai componenti i seggi di raggiungere tempestivamente le rispettive sedi, verranno effettuate due partenze anticipate straordinarie, alle ore 4.50 e 5.10, da ogni capolinea di tutte le linee autofilotranviarie ad eccezione delle linee: 14, 16, 18, 24, 26 e 27.

† Ieri 8 u. s. si è spenta sulla soglia dei novant'anni

Chiara (Clara) Costantini

Ne danno il triste annuncio i nipoti e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Si associa al lutto la famiglia ALDO MADARO.

† **Amelia Cerni**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio MARINO con la moglie LILIANA e l'adorata nipotina, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Zucconi, i sigg. medici e il personale della IV Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Tragico destino ci ha privato il 7 u. s. di

Lucio - Carlo Sartori jun.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIRIANA, il figlio HERMES, la figlia NIKA, il padre CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 18 partendo dalla via Cerreto 12.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Ferdi Zajec

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito e il nipotino GIORGIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna ved. Contento**

si è spenta l'8 u. s. lasciando nel dolore i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 11 dall'Osp. Maggiore per il Cimitero di Opicina.

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Gliver

Ne danno il triste annuncio la figlia VERA in SINDICI, la sorella AMALIA in NEGRI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† **Carlotta Bernardini**

si è spenta addì 7 u. s. lasciando nel dolore le figlie e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della morte di

Maria (Tina) Badich ved. Zimolo

le sorelle e il fratello la ricordano con immutato affetto.

TRAGICO SBANDAMENTO SULLA STRADA PER ALBARO VESCOVA'

Giovane muore nello schianto di un'auto contro un platano

Sulla macchina viaggiavano la madre che versa in gravissime condizioni un fratello e una sorella - Un altro incidente nello stesso punto poco dopo

Un gravissimo incidente automobilistico ha ancora una volta funestato le strade della provincia. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una utilitaria con a bordo quattro persone è uscita di strada nei pressi di Albaro Vescovà, andando a fracassarsi contro un albero. Il bilancio della fulminea tragedia è di un morto e di una donna ricoverata in disperate condizioni all'ospedale. Nel tragico schianto è rimasta coinvolta una intera famiglia. Gli occupanti della vettura erano infatti la casalinga Maria Marsetti vedova Tolmar, di 55 anni abitante in via Timeus 1 e i suoi figli Sergio, di 27 anni, studente, deceduto poche ore dopo il verificarsi dell'incidente; Fulvio, di 21 anni, elettricista e Luisa di 19 anni studentessa, tutti e tre coabitanti con la madre. Le cause dell'incidente non sono state ancora chiaramente accertate e del fatto si stanno occupando i carabinieri di via dell'Istria e di Muggia.

Al volante della Fiat «600» targata TS 41882 si trovava Sergio Tolmar; assieme ai familiari stava compiendo una breve gita nei dintorni di Muggia, e verso le 14.25 stava viaggiando lungo la Statale «15» in direzione di Albaro Vescovà. La disgrazia si è verificata nel tratto Aquilinia-Vescovà, all'altezza del chilometro 8,950. Il giovane nell'imboccare una leggera curva che piega a destra rispetto a quella direzione di marcia, probabilmente per uno scarto della vettura perdeva il controllo della guida mentre la vettura continuava la sua corsa fino a uscire di strada e a cozzare con violenza contro uno dei platani che delimitano su quel lato la carreggiata.

La vetturetta si è ridotta a un'informe carcassa di lamiere. I primi soccorritori hanno tratto dai rottami prima la Marsetti, quindi il figlio Sergio (i due sono apparsi versare in più gravi condizioni) e gli altri passeggeri. Con una ambulanza della CRI i feriti sono stati trasportati poco dopo all'Ospedale maggiore. Il Sergio è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica, ma, alle 17, due ore dopo il suo accoglimento, nonostante le cure ricevute, decedeva per la frattura della base cranica. La madre è stata accolta nella seconda divisione chirurgica, per una vasta contusione con ematoma e ferite alla fronte, alla regione orbitale, all'emifaccia sinistra con probabili fratture ossee, lesioni al bulbo oculare sinistro, contusione addominale con sospette lesioni interne e sospetta frattura della spalla sinistra. La prognosi è riservata.

Fulvio Tolmar è stato ricoverato nella stessa divisione con prognosi di due settimane per ematoma escoriato alla fronte, ferite al labbro superiore e amnesia retrograda; la giovane Luisa è stata invece giudicata guaribile in una ventina di giorni circa per una vasta ferita lacera transfossa al mento, stato commozionale, amnesia retrograda, la frattura dei denti delle due emiarcate superiore e inferiore destre e una violenta contusione alla coscia destra. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

La disgrazia ha avuto anche un grave strascico. Poco tempo dopo, infatti, a qualche metro di distanza dal punto in cui la macchina è uscita di strada, si è verificato un secondo incidente in cui uno scooterista è rimasto ferito. A causa dell'ingorgo determinatosi lo scooterista è andato a tamponare una macchina che lo precedeva e che aveva rallentato in prossimità del luogo dell'incidente. La vittima è il pensionato Antonio Viviani, di 68 anni, abitante in via del Rivo 9. E' andato a sbattere contro la Fiat «600» targata TS 23224, guidata da Antonio Roda, di 26 anni abitante in via Lorenzetti 54. Nell'urto abbastanza violento il pensionato è finito a terra col suo mezzo. Il Viviani è stato soccorso dallo stesso Roda che poco più tardi lo ha anche accompagnato al nosocomio. E' stato accolto nella divisione ortopedica per una violenta contusione alla spalla destra, con sospette lesioni ossee ed escoriazioni alla mano destra. Guarirà in circa cinquanta giorni.

Indennità di contingenza nel settore artigiano

L'Associazione degli artigiani comunica che a decorrere dal 1.o maggio, l'indennità di contingenza è aumentata di due punti anche per il settore artigiano.

Di conseguenza al personale dipendente verrà corrisposta la seguente contingenza oraria, con fra parentesi indicata l'indennità per le donne: operaio specializzato, lire 176,43 (145.75); operaio qualificato oltre 20 anni, 165.62 (145.75); operaio qualificato 18-20 a. 159.31 (121.93); manovale specializzato oltre 20 anni, 159.81 (141.56); manovale specializzato 18-20 anni, 150.37 (117.18); manovale specializzato 16-18 anni, 119.81 (105); manovale specializzato sotto i 16 anni, 88.56 (86.43); manovale comune oltre 20 anni, 154.43 (135.75); manovale comune 18-20 anni, 145.37 (112.37); manovale comune 16-18 anni, 114.81 (100.93); manovale comune sotto i 16 anni, 80.12 (78.43).

Miglioramenti proposti per le pensioni marinare

Assume particolare interesse per la nostra città, che ha carattere spiccatamente marinaro, la proposta di legge che l'on. Durand de la Penne ha presentato al Parlamento sul riordinamento della previdenza marinara e comprendente miglioramenti delle pensioni marittime e scala mobile per l'aggiornamento automatico delle pensioni. La proposta di legge prevede inoltre che lo Stato versi alla Cassa nazionale per la previdenza marinara un contributo del 25 per cento sulle pensioni erogate, analogamente a quanto avviene per gli altri lavoratori iscritti all'INPS.

La proposta di legge, che si articolava prima in 19 articoli e due titoli (quello sulle disposizioni per il personale iscritto alla gestione marittimi e quello per il personale iscritto alla gestione speciale), ha subito in circa un anno di maturazione una sostanziosa serie di emendamenti e l'aggiunta di due articoli.

Luigi Durand de la Penne ha trasfuso in questo progetto di legge la propria lunga esperienza di ufficiale della Marina da guerra in servizio effettivo e la propria grande sensibilità di studioso dei problemi della gente di mare, cui tanto deve la Nazione sia per i lontani giorni della guerra sia per la lunga, paziente e intelligente opera di pace e per la diffusione del prestigio della bandiera italiana nei paesi di antiche e illustri tradizioni nautiche.

SEGNALAZIONI

«Da molti anni guido la macchina, mi è indispensabile per ragioni di lavoro; ebbene non vi giunga nuovo se in un tempo breve, non so quando ma potrebbe essere prestissimo, sarete informati che un guidatore ha investito sulle strisce pedonali un giovane. Ripeto "un giovane" e facilmente questi con la sua compagna di passeggio! Provate a girare per Trieste, vedrete che signori e signore anziani s'affrettano, come prescrive il codice della strada, ad attraversare le zone zebrate, i giovani no! E non ci sono eccezioni! Passano lentamente, ti guardano, ti sfottono, con la manina abbassata fanno cenno di attendere con un risolino sarcastico. Ora io chiedo: cosa fanno i vigili di Trieste? Prontissimi a fermarti se non sei completamente nella giusta corsia, prontissimi a chiedere i documenti e farti la multa, pronti al lampo a rimproverarti se t'azzardi a muoverti fra il rosso e il verde, cioè nel momento del lampeggiamento. Solleciti a intimarti d'essere attento e non aver premura (a parte il fatto che anche un automobilista può avere premura) insomma occhi e libretto delle multe puntati sui guidatori, ma nessuno, mai nessuno che fermi questi ineffabili giovani che ostentatamente attraversano le zebre con placida e irritante lentezza. Ebbene un giorno, un brutto giorno, che avrò i nervi troppo tesi, lancerò la mia macchina contro questi provocatori. Poi? Sono assicurato, dirò che la macchina m'è sfuggita di mano, che un guasto meccanico ha inceppato i freni, insomma: un buon avvocato e buone scuse tutto andrà liscio per me, e poco bene per i provocatori. Ammazzare non li ammazzerò di certo, nella peggiore delle ipotesi starò appiedato per un pochino di tempo e poi tutto ritornerà come prima salvo quel tale giovane e la sua cara compagna che avranno fatto un periodo d'ospedale. — M.».

Non c'è che dire. Una simile lettera sia d'ammonimento a tutti i giovani con amichetta che debbano attraversare qualche via ad affrettarsi. Per il resto all'interessato andrebbe tolta la macchina subito, perchè essa va trattata come uno strumento di lavoro e di divertimento, non come un mitra.

«Sono un pensionato dell'Enpdel di Roma e come tale assistito dalla locale sede dell'Inadel per quanto riguarda le cure sanitarie. Perciò mi permetto segnalare quanto appresso: il giorno 27 gennaio di quest'anno su consiglio di un noto ortopedico sono stato fatto ricoverare nella divisione ortopedica dell'ospedale per sospetta frattura del collo femorale sinistro. Fortunatamente non mi è stata riscontrata alcuna lesione e il giorno 29 dello stesso mese sono stato dimesso. Non potendo camminare, dall'astanteria di via Pietà mi sono fatto trasportare alla mia abitazione di via Flavia da un tassametro al cui conducente ho pagato lo importo di lire 640. Gli ho dato mille lire, in verità, perchè non potendo io camminare, l'autista gentilmente mi accompagnò fino all'interno della mia abitazione. Pochi giorni dopo mi venne recapitata la fattura di pagamento della CRI per il trasporto di ricovero all'ospedale sullo stesso percorso. La fattura ammontava a lire 3.115 che ho regolarmente pagata poco tempo dopo in piazza Sansovino. Ho fatto quindi domanda di rimborso all'Inadel ma questo organismo non ha ancora raggiunto una convenzione con la CRI per cui il rimborso è stato di sole 700 lire meno 60 lire di bollo. Insomma esattamente le 640 lire da me spese per il tassametro. Il ricovero mi è costato perciò lire 2475, cioè un tantino salato. Non sono in vena di lamenti perchè i fatti si commentano da sè, ma permettemi di dire che la CRI fa pagare salati i suoi trasporti a chi ne ha indispensabile bisogno. Intanto noi poveri pensionati ricaviamo solo promesse e lusinghe per quanto riguarda l'aumento delle pensioni, ma gli aumenti non arrivano mai. E intanto bisogna pagare i conti anche troppo salati. E se un pensionato in casi del genere non ha il denaro occorrente per pagare deve forse recarsi all'ospedale sorreggendosi con qualche stampella, a piedi? Scusate se la lettera è troppo lunga, ma non sempre si può coprire col silenzio certe cose che fanno parlare anche i muti. P. M.».

L'Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati, con riguardo alla segnalazione del giorno 26 aprile, nella quale un lettore lamentava la mancata celebrazione di una Messa sul luogo stesso del sacrificio degli infoibati, fa rilevare che nel 1961 gli infoibati vennero degnamente commemorati presso la foiba di Basovizza, a cura del Comitato onoranze Caduti di guerra e dell'Associazione stessa e alla presenza di numerose autorità ecclesiastiche e civili.

«Alcuni accorgimenti di modesta portata potrebbero recare qualche vantaggio al complesso problema dei trasporti pubblici urbani: 1) Facoltà d'accesso dalla porta anteriore a coloro che possiedono la tessera di circolazione, provvedimento preso dall'Azienda tranviaria milanese già molti anni fa. 2) Abolizione di tutte le fermate obbligatorie fatta eccezione per i capolinea. Molte volte nelle ore di scarso traffico la vettura si arresta alla fermata, apre le sue porte senza che salga o scenda nessuno. 3) Adozione sulle vetture che verranno acquistate in avvenire di porte capaci di lasciar passare tre o quattro persone per volta. In questo modo, a parte quelle innovazioni di ben più vasto respiro che si potranno adottare in seguito, si contribuirà certamente ad aumentare almeno d'un poco quella che i tecnici con curiosa espressione hanno battezzato velocità "d'incarrozzamento"». (Lettera firmata).

LA NOTA MENSILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Ombre sull'andamento della situazione economica

Contrazioni nel settore industriale - Panorama instabile nei prezzi Ai minimi assoluti la quota in Borsa - Alto consumo dei tabacchi

La Camera di commercio di Trieste ha compilato la consueta nota mensile sulla situazione economica generale cittadina che, riguardando il mese di marzo, chiude automaticamente il primo trimestre dell'anno. L'analisi effettuata dà risultati che, in stretti termini economici, debbono considerarsi generalmente negativi, in quanto prevalgono voci che la materia classifica tecnicamente e scientificamente sfavorevoli.

Cominciamo dalla popolazione. Di fronte ai 286 nati vivi, il Comune di Trieste ha fatto registrare 373 morti; sicchè al 31 marzo 1964 la popolazione residente a Trieste ammontava a 278.765 abitanti, che, con l'aggiunta della popolazione degli altri cinque Comuni del Territorio di Trieste portava a 305.268 gli abitanti.

Il turismo è stato piuttosto striminzito, ma, data la stagione, il fenomeno non è particolarmente indicativo. Comunque rispetto al passaggio di visitatori sia nazionali sia stranieri dello stesso periodo dello scorso anno, segna un aumento (da tener presente, però, che lo scorso anno le condizioni meteorologiche in tutta Europa furono proibitive).

Il commercio al dettaglio è rimasto nel mese di marzo al disotto delle previsioni. Nemmeno le festività pasquali hanno conferito una maggiore vitalità all'attività settoriale. Stazionarie le vendite all'ingrosso, con lieve diminuzione di sbarchi di legnami esotici. Il mercato immobiliare ha segnato, rispetto al marzo 1963, un modestissimo aumento di giro di capitale: dai 911 milioni di lire negoziate nel marzo 1963, si è passati a 920 milioni. Altrettanto dicasi per il computo trimestrale: dai due miliardi e 580 milioni del '63 si è passati quest'anno ai 2 miliardi e 805 milioni.

Contrazioni sono segnalate sul fronte della produzione industriale siderurgica e degli olii minerali, nonchè di quella jutiera.

Situazione instabile per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso che hanno subito ribassi nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini; abbastanza sostenuti i prezzi dei vini pregiati; aumenti per pepe e droghe in genere nonchè per il caffè. Invariati i legnami e i materiali da costruzione. Aumenti nei materiali siderurgici limitatamente a lamiere e nei metalli non ferrosi.

I consumi sono aumentati notevolmente, a cominciare da quello del tabacco, che ha superato il 6 per cento rispetto al marzo del 1963 e ciò nonostante le remore sorte con il famoso «rapporto Terry». Notevole l'aumento del consumo delle carni e del pesce; forte il movimento di prodotti ortofrutticoli sul mercato all'ingrosso. Nei traffici, il movimento commerciale marittimo, con sbarchi e imbarchi, ha segnato una diminuzione dell'11,6 per cento su febbraio; tuttavia l'intero trimestre di quest'anno ha dato un volume superiore a quello dello stesso trimestre dello scorso anno, in misura del 12,9 per cento. Una contrazione, invece, viene indicata nel movimento commerciale ferroviario del marzo di quest'anno: 8,2 per cento meno che nel marzo '63.

Sono di pochissimo aumentati i crediti su pegno (0,9 per cento). Il risparmio a mezzo libretti è aumentato in un anno di 500 milioni circa. La borsa valori non ha cambiato la tendenza di mercato nonostante il prestito USA all'Italia e la modifica della legge sull'imposta cedolare. La fine del mese ha trovato la quota ai minimi assoluti che neanche i più pessimisti prevedevano. Titoli di Stato e obbligazioni hanno consentito pochi e deboli affari. Sono stati dichiarati due fallimenti durante il decorso del mese di marzo.

Completata l'indagine per la benzina in franchigia

Nel quadro delle prospettate concessioni di carburante in franchigia per la zona di Trieste, sorte a seguito della nota sentenza, nella causa patrocinata dall'avv. Aldo Terpin, secondo cui i cittadini di Trieste possono riempire nella Zona jugoslava i serbatoi delle proprie auto, si è avuto ieri un altro passo concreto verso un più ampio esame in sede ministeriale. L'Intendenza di Finanza di Trieste, incaricata giorni fa dal Sottosegretario on. Bensi di compilare prospetti e statistiche e dati indicativi riguardanti tutti gli aspetti che incidono sul problema già esposto, ossia parco vetture circolanti, acquisti di carburante in loco, traffico di frontiera suddiviso in periodi stagionali, consumo medio per macchina, ecc., ha completato la propria indagine ed ha spedito il tutto al Sottosegretario Bensi. Il legale triestino, che compie parallelamente un'inchiesta sullo stesso argomento, ritiene che i dati raccolti dalle autorità, e necessariamente non ancora resi noti, sono estremamente favorevoli al consumatore e comunque tali da indurre il Ministero a orientarsi verso una concreta concessione.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 16 e domenica 17 maggio, escursione al rifugio fratelli Nordio - R. Deffar, con salita di uno dei monti della zona (Osternig, Sagran o Starland).

Martedì 12 maggio avrà luogo la cena sociale al Castello di San Giusto per festeggiare ed onorare il presidente uscente dott. Renato Timeus. Iscrizioni in segreteria sociale, entro lunedì 11 corrente, alle ore 21.

Viviana Stucchi (vincitrice con la canzone «Il Pulcino Ballerino» dello «Zecchino d'Oro») come ospite in Germania, viene ricevuta dal Direttore Generale della VOLKSWAGEN Prof. Heinz Nordhoff, presente anche il noto «mago Zurlì» della Televisione italiana.

LE ORE DELLA CITTA'

Primato volovelistico

Si apprende che il Consiglio direttivo del Centro studi di volo a vela alpino ha deliberato recentemente di eleggere socio onorario del sodalizio il concittadino dott. ing. Sergio Nordio, in considerazione degli eccezionali risultati da lui ottenuti nel campo volovelistico nazionale. E', questa, la prima volta che un pilota giuliano riceve un riconoscimento del genere, per cui la notizia acquista ancora maggior rilievo e viene a rivestire particolare compiacimento per il valoroso pilota triestino.

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors. Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera ricordate, a ballare si va al *Paradiso*.

Il viaggio

La sottoscrizione per aiutare i due giovani per i quali l'impossibilità di pagarsi il viaggio alla volta di Roma costituisce l'unico ostacolo ad una possibile sistemazione del loro avvenire ha raggiunto la somma complessiva di 27 mila lire con le offerte, ultime in ordine di tempo, della famiglia Marcovigi-Tamaro 3500 e N. N. 1000. Le 4500 si sono venute ad aggiungere alle 22.500 già raccolte e tra i cui importi rimane da segnalare quello di N. N. 2000; mamma Rosa 1000; N. N. 500; G. L. 1000; N. N. 1000 e C. M. 2000.

Domani lo studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8 rimarrà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 per le fotografie delle Cresime. Un ritratto «Giornalfoto» è un ottimo ritratto: lo conserverete sempre come il ricordo migliore di una giornata particolare

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

A Rovigno con l'«Edra»

Una gita a Rovigno con la m/n «Edra» avrà luogo domani con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

E' uscita «La città»

Il numero di maggio de «La città» dedica largo spazio alla trattazione dei problemi economici sorti dai contatti tra Trieste e la Jugoslavia; vengono in particolare esaminati i riflessi derivanti dalla sproporzione di prezzi esistenti tra il mercato triestino e quello istriano su alcuni generi di largo consumo che deviano gran parte del turismo locale verso la Jugoslavia.

LINEA, via Carducci, 4

Per le giornate di estate la PIRELLICONFEZIONI propone i suoi abiti leggeri in una vasta scelta di colori. Gli abiti PIRELLICONFEZIONI danno personalità all'uomo di classe. Un nome sicuro, una garanzia per la Vostra eleganza: PIRELLICONFEZIONI! In vendita presso *Linea*, via Carducci 4.

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

La sartoria Margi

di Milano, con le sue confezioni originali per tessuti a colori, in esclusiva assoluta da *Ricky*, in via Battisti 2.

Orario dei fiorai per la «Giornata della mamma»

L'Unione commercianti comunica che, in occasione della «Giornata della mamma», domani i negozi di fiori osserveranno l'apertura dalle ore 8 alle ore 13.

NEL COMMERCIO PER L'OLTREMARE

L'Austria si orienta verso i porti del nord

La perdita maggiore conseguita da Trieste

Il commercio austriaco per l'oltremare ha subito nel corso del 1963 una contrazione volumetrica di circa il 7,4 per cento, essendo passato da 3,06 milioni di tonnellate del 1962 a 2,84 milioni dello scorso anno.

L'Austria si è servita per le sue relazioni con i mercati posti nell'oltremare di tutti i porti possibili, in virtù del principio più volte espresso della «porta aperta sui mari».

La tabella che pubblichiamo mette in evidenza le mutazioni volumetriche e strutturali che si sono avute nel corso dei due ultimi anni, durante i quali si è osservato il «deperimento» delle correnti di traffico attraverso i porti adriatici, a vantaggio degli scali del settore del Nord Europa. La perdita maggiore è stata quella conseguita dal porto di Trieste, con 433,217 tonn. pari al 33 per cento di riduzione rispetto il 1962.

Vantaggi volumetrici sono stati conseguiti da Brema, Amburgo, da Brake e Nordenham. Questi due ultimi scali hanno manipolato dei grossi traffici di merci di massa per conto austriaco.

I risultati positivi dei due massimi porti anseatici sono da porre in relazione sia alla maggiore penetrazione e propaganda svolta capillarmente dai Senati e dalle amministrazioni portuali, sia alla politica discriminatoria delle ferrovie federali tedesche.

Per quanto concerne Trieste, secondo la «Kaerntner Wirtschaft», organo della Camera di commercio di Klagenfurt, le ferrovie italo-jugoslave hanno veduto scendere i traffici da 966.000 a 531.000 tonnellate. A seguito della contrazione dei traffici transitari, la partecipazione austriaca via Trieste è scesa dal 43 per cento del 1962 al 31 per cento dello scorso anno.

Traffico oltremare austriaco (tonn.)

Porti	1962	1963	Differenze
Trieste	1.320.270	887.053	— 433.217
Amburgo	623.140	703.560	+ 80.420
Fiume	618.535	534.000	— 84.535
Brema	299.141	354.710	+ 56.569
Altri porti	103.765	360.113	+ 156.348
Totali	3.064.851	2.839.436	— 225.415

Primo fascicolo 1964 della Rivista del Comune

E' uscito il primo numero dell'anno 1964 della «Rivista della Città di Trieste», edita dal Comune. Il fascicolo, che reca in copertina una bella riproduzione a colori del quadro «Trieste di notte» del pittore Giulio Cambon, si apre con un articolo del prof. Gino Cardinali, direttore generale della Cassa di Risparmio, nel quale, oltre ad essere illustrata la attività dell'importante istituto di credito cittadino, viene descritta la funzione dell'Esattoria comunale che ha compiuto 40 anni di vita. Segue un articolo del preside prof. Giuseppe Secoli, che ricorda le visite di Gabriele d'Annunzio a Trieste prima e dopo la Redenzione ed i messaggi che il poeta-soldato indirizzò alla città. Il presidente del Villaggio del Fanciullo mons. dott. Costante Sieff, dopo aver menzionato le premesse che hanno dato vita alla benemerita istituzione, descrive in un esauriente articolo la struttura dell'organizzazione e l'opera in difesa della gioventù. Anche in questo fascicolo viene pubblicata, come di consueto, una poesia in dialetto triestino e precisamente «I colombi» di Eugenio Barison. Segue l'attività del Consiglio comunale, l'elenco delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso nel dicembre 1963, la bibliografia triestina curata dal dott. Sauro Pesante e l'elencazione delle mostre d'arte allestite nelle sale del Comune, stesa dal dott. Giulio Montenero. Il fascicolo si chiude con i grafici illustranti i principali fenomeni economico-sociali relativi al Comune di Trieste e con quelli riguardanti le condizioni meteorologiche: gli uni e gli altri si riferiscono sia al mese di dicembre, quanto al complesso dell'anno 1963.

Al Lions Club

All'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, alla quale erano presenti anche molte gentili signore, oltre al Governatore del Distretto 108 T italiano del Lions International, conte ing. Eugenio Morando di Custoza, la signora Fulvia Babudieri ha tenuto una brillante conversazione sul tema «Un viaggio nel Medio Oriente». La signora Babudieri ha dapprima riferito le impressioni da lei riportate in un recente viaggio compiuto con navi della Società «Adriatica», nel corso del quale ha sostato in Egitto, nel Libano, in Siria, a Cipro, in Turchia e in Grecia, ed ha posto in risalto taluni aspetti del paesaggio, del costume e della storia antica e moderna dei Paesi visitati, in parte dei quali la tumultuante frenesia del secolo XX non è ancora giunta. La conferenziera ha quindi presentato ai numerosi intervenuti una serie di diapositive colorate. I presenti hanno alla fine tributato alla signora Babudieri un lungo e caloroso applauso.

Successivamente hanno fatto delle brevi dichiarazioni riguardanti la futura attività del Club, che si preannuncia quanto mai intensa in tutti i campi, il vice presidente dott. Ferruccio Brusaferro ed il Governatore del Distretto.

Seconda rata licenze P. S. dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta a tutte quelle ditte consociate che lo scorso dicembre hanno provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di P. S. (alcoolici e superalcoolici) limitatamente alla sola prima rata, che il saldo della tassa stessa dev'essere corrisposto improrogabilmente entro il corrente mese di maggio. I relativi versamenti possono venir effettuati direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, durante il normale orario di ufficio (feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12).

Il gen. Dibitonto vicecomandante della Regione militare Nord-Est

Il gen. di Divisione Francesco Dibitonto, dal 29 aprile '64 è il nuovo vicecomandante della Regione militare Nord-Est. Il gen. Dibitonto è nato a Barletta l'1 febbraio 1910. Ha frequentato l'Accademia militare di artiglieria di Torino e la Scuola di guerra. Ha partecipato alla campagna etiopica 1935-36 ed alla seconda guerra mondiale 1940-43. E' insignito di medaglia di bronzo al v. m. Il gen. Dibitonto proviene dalla Delegazione confine italo-francese di Pinerolo.

BRINDISI DOPO L'ULTIMA RECITA

(«Giornalfoto»)

Il Teatro Stabile ha concluso l'altra sera la sua felice stagione '63-'64, ricca di soddisfazioni e di attestazioni critiche tra le più qualificate (ne ha parlato più volte anche il londinese «Times»). Al congedo dal palcoscenico è seguito anche, per una parte degli attori, il commiato dai luoghi che in questi mesi di permanenza a Trieste erano divenuti loro familiari. Così l'addio (o l'arrivederci) dal simpatico Giorgio Venturi, amico fidato anche nei momenti... difficili, è stato l'altra notte particolarmente affettuoso, sintonizzato sulla selezione dei ricordi di tanti dopospettacolo, con l'appetito da lupi che si scioglieva al calore delle fiammate e, nei giorni di «prima», nell'attesa delle prime copie del nostro giornale con la critica, o addirittura del bozzone ancora fresco d'inchiostro. Insomma, con le dovute proporzioni, un po' di Broadway (come si vede al cinema) o di Brera o di via Veneto; e spesso con tanto parlare di questa nostra Trieste, che schiarisce l'anima quando s'incontra chi — intelligente e sensibile — la sa comprendere.

MOSTRE D'ARTE

Pittori della domenica

La settima mostra d'arte fra i dipendenti dell'Acegat, allestita nella sede dell'ASCA, in via Roma 15, ha meritato un lusinghiero successo per la varietà e l'abbondanza delle opere esposte che testimoniano tutte una sincera franchezza e genuinità espressiva e in taluni casi ragguardevoli risultati sul piano qualitativo. Erano presenti 28 artisti che avevano presentato nove sculture, quaranta quadri, otto sbalzi in metallo: un panorama vasto che non solo abbraccia il campo di una nobile attività dopolavoristica ma scopre anche delle vocazioni degne di un più severo incontro espositivo.

Accenniamo brevemente a qualche nome: nella prima sala incontriamo la pittura di Zorzenon che risolve nell'unitarietà del fatto grafico ed emblematico i valori coloristici con chiarezza e intensità, i rilievi materici di Piccolo-Siliani, sottolineati da ombreggiature in negativo, la limpida semplicità di Mascarin che trasporta su una volontà intenzionale la trama decorativa dei suoi paesaggi palustri di rara sensibilità, la insistita architettura di Crozzoli, fermo alle risoluzioni scenografiche marcate dai neri profondi dei contorni. Nè deve essere trascurata la plastica di Castagna, che da una partenza naturalistica giunge ad effetti drammatici o edonistici. Ancora fra gli scultori ricordiamo un ritratto di Kaucich, le intelligenti ricerche di Zeppar, gli sbalzi simbolisti di Goich, prossimi ormai all'astrattismo. Completiamo la rapidissima panoramica sulla prima sala elencando il tranquillo e felice abbandono ad una vena chiarista nella veduta di Cucchi, l'ingenuo autoritratto di Vaglieri, le piacevoli descrizioni veristiche di viali e di campagne nei dipinti di Sherwood.

La seconda sala si apre con il discorso serrato e incisivo di Pericin, autore di alcune nature morte trasfigurate fino alla dialettica gestuale dei bianchi e dei neri, mentre Palma Siliani - Carrino pur partendo anch'ella dall'attualità di una intuizione formale unitaria, impreziosisce l'elaborato di suasive invenzioni coloristiche su un terreno timbrico ma non elusivo dei rapporti con un preciso mondo iconico. Non dispiacerà in una mostra acegatina la spontaneità naif di Gerolimini che insegue grandi vele battute dal vento contrapponendosi così all'altro Gerolimini, colto ricercatore di fantasmi kleiani nelle sue misuratissime proporzioni di oggetti astratti dalla realtà. Buoni e solidi i disegni di Arbanas che affida alle macchie di colore campite nel vuoto il compito di integrare il gusto dei valori grafici. Tutt'intorno molte altre opere: il bassorilievo caricaturale di Ebblin, il paesaggio fauvista di Kaucich, lo accademico discobolo di Aube., la scultura di Poggiolini che denota un fiore con oggetti meccanici, gli sbalzi espressionistici di Cirielli, ed ancora quadri e sculture di Piccotti, Kaucich, Mandero, Vanon, G. Vanon, Zeppar, Giosento, Leban, Cecchet.

I. N.

Proiezioni educative stasera al Centro culturale americano

Stasera alle 17 e alle 19.30, la Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, il documentario a colori «X-15» sul veicolo spaziale americano, trasportato ad una certa quota da un aeroplano e pilotato da un uomo, ed il lungometraggio a soggetto «Ora zero». Il film «Ora zero», diretto da H. Martlett ed interpretato da Dana Andrews, L. Darnell e J. Adams, appartiene al genere drammatico con sfondo educativo-sociale. Tratta infatti del problema del reinserimento nella società dei reduci di guerra, ed in particolare del caso di un pilota il cui equilibrio psichico era stato seriamente compromesso da un'azione bellica finita tragicamente. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

«Le mani sulla città» domani al C.U.C.

Continuando il ciclo dedicato agli ultimi aspetti del cinema italiano, il Centro Universitario Cinematografico presenta domenica alle ore 21 al teatro Auditorium un film che per il suo profondo contenuto sociale ed artistico e per l'abilità e la forza della regia si è imposto immediatamente all'attenzione della critica e del pubblico: «Le mani sulla città», di Francesco Rosi, Leone d'oro al Festival Internazionale di Venezia.

(«Giornalfoto»)

Dopo l'inaugurazione ufficiale di mercoledì scorso, alla presenza del Presidente del Consiglio, on. Moro, si sta ora completando il trasferimento degli impianti e delle attrezzature di Radio Trieste, dalla vecchia sede di piazza Oberdan nel nuovo palazzo di via F. Severo 7. La nuova sede, logicamente, permetterà una maggior ampiezza di attività, che finora, pur rilevante, si svolgeva in condizioni assolutamente precarie.

E' da notare, in particolare, che nel moderno palazzo di via F. Severo sono stati installati vari impianti televisivi, formati dal terminale TV del cavo coassiale nazionale Milano - Trieste, dai ponti radio con il centro trasmittente e di collegamento di Trieste - Monte Belvedere, e infine da un impianto di telecinema, per la trasmissione dei programmi filmati del telegiornale. La relativa attrezzatura comprende una sviluppatrice di pellicole invertibile, con la moviola per il montaggio della pellicola sviluppata e le apparecchiature per il riversamento sincrono.

Come accennato, di rilevante importanza è la catena dei ponti radio, il cui percorso è Trieste - centro trasmittente TV di Monte Belvedere, il nuovo centro di Udine, quello di Col Visentin, l'impianto di collegamento di Paese (Treviso) e il centro di Monte Venda. Tale sistema ha il vantaggio di un più rapido e tempestivo inserimento nel telegiornale dei servizi filmati di attualità, contrariamente a quanto avveniva finora, in cui ci si doveva servire del treno, dell'automobile e, soltanto in casi eccezionali, dell'aereo.

(Nella foto: l'ing. Candussi, direttore della sede di Trieste della RAI, con il progettista arch. Aldo Cervi, durante una visita ai nuovi impianti).

Cronache della televisione

Cinema e storia

Per tenere in piedi la sua tradizionale serata di prosa, il primo programma ha dovuto far ricorso anche ieri ad una replica. La commedia richiamata in servizio era «Il capanno degli attrezzi» dello scrittore inglese Graham Greene, del cui merito e contenuto trattammo in questa sede a tempo debito.

Più stimolante, per buon numero di telespettatori, è risultata dunque la trasmissione del secondo canale, «Gli italiani del cinema italiano» a cura di Alessandro Blasetti, giunta ieri al quarto capitolo.

Col sussidio di molte sequenze tratte da diversi film e disposte nel tessuto d'un tema pressochè unico, ancorchè sfaccettato in una pluralità di ispirazioni, il quarto capitolo di questo bilancio intendeva affrontare un'altra realtà del nostro Paese, così come fu colta e interpretata da alcuni registi fra i più sensibili del cinema italiano, Visconti, De Seta, Germi, Castellani, De Sica, Rosi ecc., e intavolare il discorso su certi fenomeni tipici, su certi caratteri particolari, su taluni fattori psicologici e storici, sulle piaghe secolari che caratterizzano la dimensione sociologica dell'Italia meridionale. Così, attraverso le drammatiche vicende dei pescatori siciliani de «La terra trema», o dei contadini calabresi vanamente protesi al possesso d'un fazzoletto di terra («Il brigante»), o attraverso la descrizione del banditismo e della mafia («Banditi a Orgosolo», «In nome della legge», «Salvatore Giuliano»), o anche attraverso le aperture più cordiali e sorridenti di film come «L'oro di Napoli» o «Due soldi di speranza», che seppure in chiave diversa s'inserivano egualmente bene in questo tema, l'excursus di Blasetti è riuscito a puntualizzare nel prisma delle sue varie componenti il quadro dei problemi di fondo che interessano tuttora il Mezzogiorno, e che del resto una copiosa e attenta letteratura meridionalistica, da Giustino Fortunato a Gaetano Salvemini, aveva già provveduto a lumeggiare da lungo tempo. Alla rubrica di Blasetti ha fatto seguito, sempre nel secondo canale, un programma intitolato «Dizionarietto di musica leggera», al quale prendevano parte in veste di presentatori Francesco Mulé e Grazia Maria Spina: una vera camomilla.

Ber.

NON VA CONSIDERATO UN PASSATEMPO

Il canto a scuola problema aperto

In questo periodo di grandi riforme scolastiche, con la nascita della Scuola Media Unica la cattedra di Educazione Musicale sta per essere eliminata, poichè nella scuola l'insegnamento tende a dissolversi nel nulla a causa della facoltatività della materia che si presenta tale nelle successive classi seconda e terza.

Sarebbe ormai tempo di smettere di considerare la musica come un passatempo nella manifestazione della vita scolastica e prendere seriamente in considerazione detto insegnamento.

Nella scuola elementare dove i bambini dovrebbero venire a conoscenza delle prime e semplici nozioni musicali unite a piccoli canti, pochissimi sono i maestri in condizione di impartire un insegnamento approfondito. Si attende con fede al riordinamento dell'Istituto Magistrale, con un'intensa opera di iniziative che assicurino la funzione che ad esso spetta. I fanciulli, guidati amorevolmente dal loro maestro, cantano con gioia e spontaneità, librando le loro voci argentine felici di ripetere i canti nati dal popolo. Dopo una tale preparazione i ragazzi per istinto si sentiranno portati a voler conoscere la storia della musica e le maggiori opere dei nostri migliori compositori. Ora succede che essi, mancando di una preparazione adeguata, arrivino alla prima media sprovvisti di quel «minimum» necessario, affinchè il professore, a sua volta, possa sviluppare e creare su basi già costituite. Così l'insegnante è costretto ad una preparazione che, in partenza, presenta difficoltà ai fini di un buon rendimento.

Tolta l'obbligatorietà della materia, i ragazzi, e diremo pure i genitori, in gran parte, tendono a escludere le materie facoltative per indirizzare i figli, esclusivamente, a quelle che si rendono indispensabili per un proseguimento nelle scuole superiori o per far conseguire loro un diploma necessario per ottenere un lavoro. In tal modo l'insegnamento di detta disciplina, che è arte la quale si sviluppa contemporaneamente e in collegamento alle altre forme della cultura e delle attività umane, non completa l'educazione come previsto dai vigenti programmi. Eliminando in parte l'insegnamento della musica e del canto corale si rinuncia ad una completa formazione umana, escludendo così la partecipazione vera al mondo della cultura. La scuola Media Unitaria richiede un'azione positiva per un efficace contributo alla soluzione dei problemi di elevazione del popolo.

Si ricercano i motivi per cui la gioventù si è sempre più aggrappata ai problemi materialistici, obliando quelli dello spirito, che sono gli unici che aprono la via verso mete elevate, che l'uomo raggiunge solamente per mezzo dell'arte.

Il grave problema dell'insufficienza dell'istruzione musicale nella Scuola Italiana diventa tanto più grave, in quanto esso esiste nella Nazione che più di ogni altra, ha posto i fondamenti inalienabili dell'arte. Essa investe responsabilità di ogni grado, per quanti sono preposti alla formulazione dei programmi didattici; e per ognuno di noi specialisti, che in varia misura, troppo spesso tendiamo a discutere accademicamente piuttosto che a formulare concrete proposte in merito. E' chiaro che l'auspicabile estensione dell'istruzione musicale si rivela oggi più necessaria che mai, affinchè venga eliminata la disposizione votata dal Senato a danno degli alunni e degli insegnanti di Educazione Musicale.

L. C. B.

Esonerata la Provincia dallo sciopero degli Enti Locali

La Federazione nazionale dipendenti Enti Locali (FIDEL) in una riunione delle Federazioni provinciali sindacali degli Enti locali del Triveneto, tenutasi a Venezia domenica 3 maggio, ha riconfermato lo sciopero generale della categoria per il giorno 11 corrente. In quella sede è stato deciso l'esonero dallo sciopero stesso delle Federazioni provinciali di Gorizia, Trieste e Udine, in considerazione del fatto che, proprio il giorno 11, si concluderanno in dette provincie le operazioni di voto per la costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia. I dipendenti dagli Enti locali di Trieste organizzati dall'UPDEL (Unione provinciale dipendenti Enti locali), pur astenendosi dallo sciopero, esprimono la propria solidarietà con i colleghi di tutta Italia che, a quanto risulta dalle informazioni pervenute, agiranno con la massima compattezza.

SPETTACOLI

TUTTE MUSICHE DI RICHARD STRAUSS

Stasera il concerto Albert-Ceccarossi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto dedicato alla celebrazione di Richard Strauss nella ricorrenza del centenario della sua nascita. Direttore il maestro Herbert Albert con la collaborazione del cornista Domenico Ceccarossi.

In programma: «Don Giovanni», poema sinfonico op. 20; Concerto n. 1 in mi bem. per corno e orchestra op. 11 (nuovo per Trieste); Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24; «Till Eulenspiegel», poema sinfonico op. 28.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il Duo di Stoccarda all'Istituto germanico

Mercoledì prossimo l'Istituto germanico di cultura, con il suo decimo concerto della stagione, concluderà la sua attività concertistica per l'anno 1963-1964. Per questa manifestazione è stato chiamato il «Duo di Stoccarda» formato da Werner Taube (violoncello) e Rudolf Dennemarck (pianoforte). Il programma che sarà svolto è quanto mai interessante e va dalla Sonata in sol min. di Chopin a quella in fa magg. di Strauss, dalla Sonata in do magg. di Beethoven alla serenata per violoncello solo di Werner Henze.

Assemblea del PDIUM

Nella sede dell'Unione monarchica italiana di via Imbriani 4, si terrà oggi alle ore 18 l'assemblea straordinaria degli iscritti al Partito democratico italiano di unità monarchica; data l'importanza della riunione i soci sono vivamente invitati a non mancare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera, ore 21. Settimo concerto dedicato a Riccardo Strauss a celebrazione del centenario della nascita. Direttore M.o Herbert Albert con la partecipazione del cornista Domenico Ceccarossi.

C.U.C. Domani alle ore 21 all'Auditorium: «Le mani sulla città», di Francesco Rosi. Premio Leon d'oro al Festival di Venezia.

ARCOBALENO. 16. Un trionfo di pubblico e di critica: «Gli animali». Il capolavoro di Frederic Rossif. Uno spettacolo meraviglioso e stupefacente.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e estate», in cinemascope technicolor. Un'altra stupenda e delicata storia d'amore del regista di «Scandalo al sole». Con Henry Fonda e Maureen O'Hara. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani olle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.50, 22: «Chi giace nella mia bara?». Il supergiallo dell'anno, con Bette Davis, Karl Malden e Peter Lawford. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Le cinque mogli dello scapolo». Dean Martin alle prese con cinque bellissime mogli. Un divertentissimo technicolor Paramount.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700. Ridotti, Enal, militari, ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16. Arguto, spiritoso, divertentissimo: «Omicron». Un nuovo gioiello di M. Gregoretti, interpretato da Renato Salvatori. Una satira brillante ed originale scoppiettante di trovate. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. Domani alle ore 10 e 11.30 mattinata. Spassosissimi cartoni animati in technicolor per la gioia dei grandi e piccini: «Galli, topi, picchio e soci». Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 15.30: «Far West». Capolavoro di Raoul Walsh, in technicolor e cinemascope. La più colossale ed entusiasmante avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleschette, nuovi idoli dello schermo.

AURORA. 16: «Una domenica a New York». La più brillante, audace e spregiudicata produzione di questo anno, con Jane Fonda, C. Robertson e R. Taylor. Technicolor Metro. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «Amore in quattro dimensioni», «Amore e alfabeto» con Giuffrè e Rame, «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin, «Amore e arte» con P. Le Roy, F. Capucci e E. Martini, «Amore e morte» con A. Lionello e M. Mercie (La vedova squillo). Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. La Metro presenta il successo dell'anno: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman ed Elke Sommer. Cinemascope in technicolor. Sono sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I diavoli di Spartivento». Colorscope, con Scilla Gabel e John Barrymore jr. Spavaldi ed impavidi eroi, giocano con la morte e con l'amore.

GARIBALDI. 16: «Colazione da Tiffany», con Audrey Hepburn e George Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Il disprezzo». Tratto dal romanzo di Moravia, con B. Bardot. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «Jeff Gordon, il diabolico detective». Un giallo divertente, una piacevole avventura con lo scatenato Eddie Constantine nella sua migliore interpretazione.

MODERNO. 15.30: «International Hotel», con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan e Elsa Martinelli. Technicolor.

VIALE. 16: «Ercole contro Moloch». Il più grandioso e spettacolare film della stagione in uno stupendo technicolor, con Gordon Scott.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «La pantera rosa», con David Niven, Peter Selles, Capucine, C. Cardinale e Robert Wagner. Delizioso. Successo.

ABBAZIA. 16: «Hud il selvaggio». Un capolavoro Paramount in cinemascope, con Paul Newman e Patricia Neal.

ALCIONE. 16.30. (Filovie 15, 16, 30). Technicolor: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden e Pina Pellicer. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 17, 19.20, 21.45: «Budda». Un autentico colosso spettacolare in cinemascope technicolor.

ARISTON. 16: «I senza legge». Un grande western, in technicolor, con A. Murphy, L. Nelson e C. Wills. Ultimo giorno.

ASTORIA. 17: «Promontorio della paura». Fortemente drammatico, con Gregory Peck. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30. (Ultima 21.45). Uno dei più grandi successi della presente stazione: «Irma la dolce», con S. Mc Laine e J. Lemmon. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Il famoso capolavoro, con Bette Davis e Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «Per soldi o per amore». Technicolor con Kirk Douglas e Mitzi Gaynor. Un divertentissimo technicolor.

MARCONI. 16. Doris Day e James Garner in un divertentissimo technicolor: «Quel certo non so che».

NOVO CINE. 16: «L'ultima cavalcata». Spettacolare, con Anthony Quinn e Cita Milan.

RADIO. 16: «Il leone». Cinemascope a colori, con William Holden, Capucine e la piccola Pamela Franklin.

SERVOLA. 16: «Il piccolo colonnello», con Joselito. Meraviglioso technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Joselito in America». Technicolor, con Joselito e Cesario Quesadas.

VOLTA. 17: «Tom Jones», con A. Finney e S. York.

RIDUZIONI ENAL: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Sospese domani le visite all'ospedale psichiatrico

L'Ospedale psichiatrico provinciale rende noto che in occasione delle elezioni regionali, domani saranno sospese le visite ai malati degenti sia presso l'Ospedale psichiatrico stesso, nonchè di quelli dell'Ospedale dei cronici, del Sanatorio neurologico provinciale, dell'Istituto Medico Pegagogico e del Reparto postencefalitici.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Cappelli: «Cronaca e storia dei concili» (270/CAP).

Scienze sociali. Volterra: «Sistemi elettorali e partiti in America» (3-14065); Calchi Novati: «Neutralismo e guerra fredda» (3-14057).

Scienze applicate. Robotti: «Missilistica e astronautica» (629.13/ROB).

Letteratura. Ferrero: «La letteratura latina» (870.9/FER).

Storia, geografia, biografia. Montet: «Egitto eterno» (909/POR).

Regionali. Pacor: «Confine orientale» (R. P. 3-2414).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

INIZIATA DAL DOTT. SANZO LA DISCUSSIONE DEL PROCESSO DEL BITTER

«La vittima morì di stricnina» afferma il P. M. nella sua requisitoria

Proposta l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di procurato aborto Smentite dallo stesso imputato le voci relative ai suoi propositi suicidi

Imperia, 8

Al processo del «bitter», che si svolge davanti alla Corte di Assise d'Imperia, è cominciata stamane la requisitoria del P. M. dott. Sanzo, che si concluderà probabilmente, con le richieste, entro domani sera o lunedì mattina.

La voce di un vago proposito suicida di Renzo Ferrari è stata intanto smentita categoricamente dal direttore del carcere giudiziario d'Imperia, il quale però non ha voluto nè confermare, nè smentire, la notizia del trasferimento dell'imputato in un'altra cella. «Se mi danno trent'anni — aveva detto Ferrari — sono un uomo finito». Coloro che hanno sentito pronunciare questa frase hanno creduto di potervi attribuire un significato di quel genere.

Quel che è chiaro però è che il veterinario in questi giorni è molto abbattuto: «Certo che sono giù — aveva detto l'altro ieri ai giornalisti, durante la consueta pausa del processo — chi non lo sarebbe al posto mio?».

Anche stamani in udienza Ferrari è parso molto preoccupato: lo sguardo fisso sul P. M., la fronte spesso corrugata. Egli ha nuovamente smentito la storia dei suoi propositi suicidi: «Tutte invenzioni — ha detto — e poi, scusate, se avessi tentato qualcosa del genere vi sarebbe sembrato logico spostarmi in una cella da solo? Semmai, anzichè un compagno, me ne davano due».

Il dott. Antonio Sanzo, Pubblico Ministero al processo del «bitter», ha 55 anni e da dieci regge la Procura della Repubblica di Imperia, dopo essere stato a Modena, Sanremo, Torino e Vercelli. L'arringa, come è già stato anticipato nei giorni scorsi, è cominciata con l'esame del reato più lieve: quello di procurato aborto, che la Lualdi ha pienamente confessato, ma che Ferrari si ostina a negare come tutto del resto.

«Questo processo presenta la particolarità — ha detto il dott. Sanzo — di consentire una divisione per argomenti: è chiaro però — ha aggiunto — che i singoli argomenti possono e debbono essere legati fra loro».

Il procuratore ha preparato una specie di «scaletta generale», che ha letto, come l'indice di un libro del quale manca però l'ultimo capitolo: quello delle conclusioni. Le richieste molto probabilmente si avranno sabato, poichè il Presidente ha insistito in particolar modo per la conclusione della requisitoria entro questa settimana.

Il P. M. ha cominciato la requisitoria chiedendo una assoluzione per insufficienza di prove relativamente al reato di procurato aborto: «Lo stesso dato fondamentale di questo reato — ha osservato — cioè la gravidanza della Lualdi, è posto in dubbio dalla perizia di ufficio, sicchè l'unico indizio rimane nelle affermazioni della donna, e ciò mi pare insufficiente a provare la sussistenza del reato».

Il dott. Sanzo è passato poi a parlare senz'altro della questione principale: di che cosa morì l'Allevi? Escluso che il decesso sia stato dovuto a cause naturali (ipotesi prima affacciata, ma subito dopo scartata dagli stessi difensori del veterinario), egli si è posto la alternativa fra la stricnina e il «Parathion», mettendo a raffronto i sintomi descritti dai vari testimoni oculari con quelli descritti nella cartella clinica dal dott. Jacono della clinica di Bussana: «Tutti questi sintomi — ha detto il dott. Sanzo — collimano perfettamente con l'ipotesi di avvelenamento da stricnina, mentre male si adattano a quella di avvelenamento da «Parathion». Lo stato d'angoscia, la rigidità delle membra, la lucidità mentale e anche quella espressione del Paini: «Mi sentivo stecchire», sono tipici della intossicazione da nitrato di stricnina.

«Anche gli attacchi tetaniformi presentati dall'Allevi, dal momento che il tetano è stato escluso, portano alla stessa conclusione. A proposito del «trisma» e cioè dei denti stretti, la difesa osserva che, se ci fosse stato, non sarebbe stato possibile fare la lavanda gastrica: ma io ribatto che una vera lavanda gastrica in realtà non fu fatta. Venne introdotta la sonda solo in bocca, dopo aver fatto una iniezione calmante: di più non si potè fare».

UNO SFOGO DI RENZO FERRARI CON I GIORNALISTI

«Mi danno l'ergastolo Sono un uomo finito»

L'imputato aveva gli occhi umidi e batteva le ciglia

A questo punto, l'udienza è stata sospesa. Qualche giornalista si è avvicinato all'imputato, iniziando un breve dialogo.

D.: «In cella ha sempre lo stesso compagno?».

R.: «Sì, sempre lo stesso: quello sì, che l'ha fatta grossa...».

D.: «Cosa ha commesso?».

R.: «Una rapina... quaranta milioni». (E così dicendo, Ferrari mostrava con la mano il numero 4, con un sorriso).

D.: «Continua a leggere?».

R.: «No, ora non leggo più».

D.: «Come passa il tempo?».

R.: «Veramente, non faccio nulla».

D.: «Ci sono degli animali in carcere?».

R.: «Sì, ci sono due gatti, ma naturalmente non li possiamo tenere nelle celle: li troviamo in cortile, durante la passeggiata».

D.: «E' preoccupato per quello che dice il P. M.?».

R.: «No, tanto la conclusione la so già...».

D.: «Pensa già all'appello?».

R.: «Non so cosa dire... vedremo».

D.: «Terrà gli stessi avvocati?».

R.: «Vedremo... Non mi fate tutte queste domande, vi prego, non posso rispondervi».

D.: «Ci pare che, se non fossero venute fuori le questioni della strisciolina e della carta da scrivere, la sua posizione sarebbe stata, se non facile, per lo meno assai meno difficile?».

R.: «Sulla lettera ci sarebbe molto da dire: con le perizie ho fatto trenta ma non trentuno».

D.: «In che senso?».

R.: «Potevo far fare un esame del dattiloscritto in Germania».

D.: «Che esame?».

R.: «C'è una macchina speciale in una città della Germania di cui non ricordo il nome, che fa una specie di radiografia dei dattiloscritti e permette di individuare con certezza se sono identici ad altri dattiloscritti; ma non si poteva portare il dattiloscritto in Germania».

D.: «Non era possibile farlo portare dal perito scortato da carabinieri?».

R.: «Pare di no».

D.: «Ma lo avete chiesto?».

R.: «No, non lo abbiamo chiesto».

A questo punto, è arrivato un amico di Ferrari. E' il veterinario di Imperia: «Fatti coraggio», gli ha detto, stringendogli una mano fra le sue.

Ferrari ha abbassato il capo: «Mi danno l'ergastolo, sono finito», ha detto, quasi sottovoce.

«Ma no», ha soggiunto l'altro.

Ferrari non c'è l'ha fatta più a parlare: aveva gli occhi umidi e batteva le ciglia. Si è cambiato argomento.

D.: «E il mal di denti, come va?».

R.: «Ho avuto una bella mazzata: ancora non mi sono ristabilito».

D.: «Che cosa prende?».

R.: «Vado avanti a furia di aspirina e cibalgina».

D.: «Ma di cosa si tratta?».

R.: «Un dente ricoperto, che si è cariato di nuovo: dovrei farmelo togliere».

D.: «Ha paura?».

R.: «Io non ho paura di queste cose...; fossero qui tutti i mali...».

E' sopraggiunto anche un sacerdote, che chiamava Ferrari per nome e cercava di confortarlo. Non ha voluto dire come si chiamasse per non finire sui giornali, ma si è compreso che veniva dal Novarese, perchè ha detto: «Sapessi, Renzo, che nebbia stamattina nella pianura».

Il campanello ha annunciato il rientro della Corte e tutti si sono allontanati. Il Presidente ha dato annuncio del risultato di una riunione avuta poco prima con lo stesso dottor Sanzo e gli avvocati difensori. E' stato stabilito il programma dei prossimi giorni. Oggi, niente udienza pomeridiana. Il P. M. parlerà anche domani e lunedì mattina. Nel pomeriggio di lunedì, parlerà il primo dei difensori, l'avv. Torgano. Martedì mattina comincerà l'avv. Moreno, il quale finirà mercoledì pomeriggio, perchè di mattina non ci sarà udienza, per permettere a una delle giurate di dare un esame. Infine, giovedì mattina ci sarà l'arringa dell'avv. Ciurlo. Nel pomeriggio della stessa giornata, se si riuscirà a rispettare il programma, ci saranno le repliche, che si concluderanno venerdì mattina. Quindi la Corte entrerà in camera di consiglio.

Il dott. Sanzo ha proseguito l'esame degli argomenti riguardanti la stricnina. Il bitter era amaro, anzi l'Allevi disse «amarissimo». Il Paini poi lo definì «un amaro bestiale»: «Tutto questo — ha osservato il P. M. — non si accorda con la tesi del «Parathion» per una serie di ragioni».

La requisitoria è proseguita con l'elencazione di altri elementi, riguardanti i sintomi presentati dall'Allevi e le perizie d'ufficio e di parte. Il P. M. ha concluso affermando che tutti gli indizi concorrono a dimostrare che nel bitter c'era stricnina e che l'Allevi morì di questo veleno.

A questo punto, l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani mattina.

Tre fuori concorso al Festival di Cannes

Cannes, 8

Giornata di riposo quella odierna al XVII Festival cinematografico di Cannes. Nessun film in concorso, ma le tre pellicole in programma hanno ugualmente attratto l'attenzione dei partecipanti.

In mattinata, è stato presentato un lungometraggio a carattere documentaristico dal titolo «Skoplje 1963» di Veljko Bulajic (Jugoslavia), realizzato in ringraziamento dell'aiuto internazionale dato alla città macedone colpita dal terremoto l'anno scorso. Il film rievoca la catastrofe e gli sforzi intrapresi per ridare nuovamente la vita alla città. La realizzazione di quest'opera è cominciata subito dopo la prima scossa del 26 luglio 1963 ed è durata tre mesi.

Nel pomeriggio, è stato proiettato «Omaggio a Jean Cocteau», composto da estratti di una trasmissione televisiva di Roger Stephane: «Una melodia, quattro pittori», «Il sangue di un poeta» e da alcuni brani del «Testamento di Orfeo». Il tutto presentato da Philippe Erlanger.

In serata, in occasione del quarto centenario di William Shakespeare, è stata proiettata una retrospettiva, comprendente brani di film ispirati alle opere di Shakespeare: «Amleto» con Sarah Bernard; «Enrico VI» di Lawrence Olivier; «Otello» e «Macbeth» di Orson Welles; «Macbeth» di Kurosawa; «Otello» di Serge Youthevich; «Giulio Cesare» di Joseph Mankiewicz; «Romeo e Giulietta» di Renato Castellani e «Sogno di una notte di mezza estate» di Jri Trnka.

Per domani, sono in programma due film: «La passeggera» (Polonia) e «Il mangiatore di cetrioli» (Granbretagna).

Nozze in massa a Città del Messico

Città del Messico, 8

Madrina la signora Eva Samano De Lopez Mateos, moglie del Presidente del Messico, 150 coppie si sono oggi sposate nel corso di una comune cerimonia. La maggior parte delle coppie era formata da persone che vivevano da anni «more uxorio» e alcune di esse sono già nonni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Cary Grant, Leslie Caron e sette bambini hanno corso il rischio di affogare in una piscina degli «studios» durante la lavorazione di un film. I due attori e i bambini erano a bordo di una barchetta, che si è rovesciata quando è entrata in funzione una speciale macchina che doveva trasformare la piscina in un mare in tempesta. La maggior parte dei bambini non sapeva nuotare e Cary Grant ha dovuto prodigarsi nell'opera di salvataggio. Nella foto si scorgono, da sinistra: il vice regista Mike Maden, gettatosi anch'egli in acqua per recare aiuto, uno dei sette bambini, Cary Grant e Leslie Caron

A META' MESE A BARI LA «SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE STRADALE»

Multe per i prepotenti e premi per i più buoni

Per un'ora un importante quadrivio sarà trasformato in un palcoscenico sul quale l'A.C.I. dimostrerà come si deve e come non si deve guidare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

L'ufficio stampa dell'ACI ha segnalato una originale iniziativa del Comune di Bari, che ha deciso di realizzare con particolare impegno una «Settimana della educazione stradale» valendosi della consulenza dell'ufficio stampa dell'Automobile Club d'Italia, offrendo così l'occasione di sperimentare nell'ambito di una grande città il potere di penetrazione nella pubblica opinione di sistemi non tradizionali di propaganda.

La settimana dell'educazione stradale a Bari sarà caratterizzata, oltre che da un notevole impiego dei mezzi tradizionali (manifesto del Sindaco, lettera a ogni capo-famiglia, concorsi scolastici, conferenze e proiezioni nelle scuole, nelle caserme, nelle industrie e nelle pubbliche vie e piazze, manifesti, tabelloni luminosi, volantini, comizi e dibattiti) anche da due esperimenti che non hanno precedenti.

Il primo esperimento sarà denominato «operazione contravvenzioni e premi» e si svolgerà come segue. Tutti i vigili urbani di Bari sono stati dotati di un «codice della cortesia», che si compone di 35 articoli, divisi nei quattro titoli seguenti: 1) l'utente rispetto alla strada; 2) il conducente di veicolo rispetto al pedone; 3) il pedone rispetto al conducente di veicolo o ad altro pedone; 4) il conducente di veicolo rispetto ad altro conducente. I vigili sono dotati, inoltre, di blocchetti color rosa per il «sommario processo verbale di premio», così come i soliti blocchetti bianchi sono predisposti per verbalizzare le contravvenzioni.

Nella settimana durante la quale si svolgerà l'esperimento, e cioè a partire dal 16 maggio, i vigili di Bari esamineranno il comportamento degli utenti della strada da un duplice punto di vista, al di qua e al di là del comportamento normale, che è quello di chi rispetta le norme del Codice della strada. A chi viola tali norme, sarà rilevata la contravvenzione e sarà contestata la multa: a chi non si limita a rispettare le norme del Codice della strada, ma va oltre, sul terreno non codificato della buona volontà e della cortesia, sarà assegnato, con regolare verbale, un premio, che sarà di valore pari all'entità delle contravvenzioni (circa mille lire). Per pratica comodità di attuazione, i premi saranno assegnati a norma degli articoli del «codice della cortesia».

E' chiaro, che queste pseudonorme non sono dettate da nessun legislatore. Intendono riassumere comunque quelle regole del comportamento civile, che sono tradizionali di ogni comunità nazionale.

Per esempio, ecco il testo dell'art. 9: «E' premiato il conducente di veicolo che si avvicini alle strisce pedonali rallentando per tempo, in modo da far chiaramente intendere che egli non ha intenzione di contendere il passaggio ai pedoni», e quello dell'art. 12: «E' premiato il conducente di veicolo che rallenti all'atto di attraversare buche fangose e pozzanghere, per evitare spruzzi ai passanti».

Così, dal 16 al 23 maggio a Bari il fischio del vigile o il suo segno di arresto perderanno il tradizionale significato negativo per assumere agli occhi degli utenti della strada un nuovo significato di incertezza e di sorpresa: contravvenzione o premio?

Il secondo esperimento, effettuato secondo le nuove tecniche propagandistiche, sarà quello della «mezz'ora della cortesia», seguita immediatamente dalla «mezz'ora della prepotenza». Sabato 16 maggio, alle ore 17.30, sarà sgombrato dal traffico normale per una ora l'importante quadrivio di corso Vittorio Emanuele con via Sparano. Trenta autovetture guidate da piloti dell'A. C. Bari affronteranno il quadrivio senza alcuna regolamentazione nè di semafori, nè di vigili. Nella prima mezz'ora, i piloti adotteranno preordinatamente un comportamento cortese e il pubblico di Bari direttamente e quello italiano attraverso la TV, i cinegiornali e le foto sui settimanali potranno rendersi conto all'evidenza di come si svolge il traffico in clima di cortesia. A un colpo di gong, la scena muterà all'improvviso e i trenta piloti si trasformeranno in altrettanti prepotenti: ognuno vorrà passare prima dell'altro e per mezz'ora lo stesso quadrivio con le stesse auto offrirà lo spettacolo di come sarebbe il traffico in un clima di generale prepotenza. L'esperimento si svolgerà alla presenza delle autorità, della stampa e del pubblico, senza alcuna regia o preordinazione.

Un premio speciale sarà offerto all'autista professionista residente a Bari che risulterà essere insieme il più anziano di guida e non aver mai avuto, sia pure in tanti anni, il benchè minimo incidente.

L. C.

Contro gli incidenti d'auto

Allo studio la legge sulle cinture di sicurezza

Roma, 8

La questione relativa agli attacchi fissi sugli autoveicoli per l'applicazione di cinture di sicurezza è allo studio del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, il quale ha già concordato con gli altri Ministeri interessati sull'opportunità di promuovere un provvedimento di legge in proposito.

Tale provvedimento avrà lo scopo anche di disporre la recezione, nella legislazione italiana, della prescrizione di cui alla risoluzione n. 198 adottata dal sottocomitato dei trasporti su strada dell'ufficio europeo dell'ONU nella sua XIX sessione, circa gli adattamenti dell'esterno e dell'interno dei veicoli a motore, al fine di migliorare la sicurezza dei veicoli stessi nei casi di incidenti.

DIVORATE DAI LEONI

14 persone nel Mozambico

Lisbona, 8

L'agenzia portoghese comunica che nel Mozambico i famosi leoni dell'Africa orientale portoghese negli ultimi giorni hanno divorato 14 persone.

VANA CACCIA A UNA «1100» FANTASMA

«Notte brava» a Roma di tre rapinatori in auto

Al mattino la vettura è stata ritrovata abbandonata

Roma, 8

Tre rapinatori hanno scorrazzato per tutta la notte su una «1100» rubata, compiendo «colpi» in diverse zone di Roma, senza che le «Pantere» e le «Giulia» della polizia riuscissero a intercettarli. La «1100» (una vettura nuova, ancora in rodaggio) è stata trovata questa mattina in via dei Coronari, la via degli antiquari, vicino a piazza Navona: era stata lasciata lì da poco, perchè aveva ancora il motore bollente.

La «1100» è stata rubata ieri sera alle 9 a Centocelle, all'estrema periferia di Roma. Una ora dopo, i ladri erano già al lavoro: alle 22, in via Tommaso Salvini, ai Parioli hanno adocchiato tre ragazze che camminavano lentamente. Uno dei banditi è sceso dalla macchina, è arrivato alle spalle delle ragazze e in un attimo ha «scippato» una borsetta: quella della contessina Emilia Emo Capodilista, che camminava sul bordo del marciapiede. Nella borsa c'erano solo cinquemila lire e i documenti, un bottino magro.

Le ragazze, superato il primo attimo di smarrimento, sono riuscite a prendere il numero della macchina: «Roma 731677».

Ma la «notte brava» era appena all'inizio. Dieci minuti non erano trascorsi dallo «scippo» di via Salvini e già la «1100» era in azione a mezzo chilometro di distanza, a piazza Pitagora, sempre nel quartiere Parioli. Questa volta, la vittima predestinata era un «benzinaro». Fatto il pieno, uno dei tre banditi è sceso dalla macchina ma, invece di pagare, ha tentato di strappare la borsa che il benzinaro portava a tracolla. Il colpo non è riuscito: i benzinari stanno sempre in guardia e quello di piazza Pitagora, inoltre, è un giovanotto svelto e robusto. Così, la borsa è rimasta nelle sue mani, e il bandito si è affrettato a risalire in macchina e a fuggire.

La «1100» continua a scorrazzare per Roma. Una «Giulia» della polizia l'avvista a piazza del Popolo, ma i banditi invertono di colpo la direzione e prendono in contropiede la «Giulia». Qualche minuto dopo, la «1100» è sul piazzale del Pincio; con la solita precisione, l'addetto agli «scippi» strappa la borsetta a una turista, che ci rimette settemila lire, risale in macchina e via, a tutto gas.

Ora anche le «Giulia» dei carabinieri si uniscono all'inseguimento. Ma la «1100» nelle strette strade del centro, ha la meglio. Avvistata, inseguita, quasi raggiunta, la «1100» si libera degli inseguitori e scompare di nuovo. A mezzanotte e mezzo, la «1100» fantasma si rifà viva. Questa volta è aggredita una «mascherina» del cinema Adriano, a piazza Cavour: nella borsetta aveva ottomila lire.

Da questo momento, non si avranno più notizie della «1100», fino a quando un vigile notturno non la ritroverà a via dei Coronari.

L'inseguimento della «1100» ha però permesso di raggiungere e catturare altre due bande di rapinatori, che avevano rubato due «Giulia»: la prima è stata bloccata a piazza Mazzini, dopo essere andata a sbattere contro una «600» che è stata gravemente danneggiata e i tre ladri sono stati arrestati dopo un breve inseguimento; la seconda è stata fermata vicino allo stadio olimpico e due ladri sono stati fermati.

UN INSOLITO INCIDENTE A VENEZIA

Motoscafo speronato in pieno Canal Grande

Tre passeggeri sono rimasti feriti

Venezia, 8

Un incidente nautico si è verificato nel pomeriggio in Canal Grande. Una grossa motobarca, pilotata da Italo Venudo, uscendo dal Rio di San Trovaso, ha speronato a una fiancata un motoscafo carico di passeggeri che, guidato da Augusto Crosara, si era staccato qualche minuto prima dal pontile dell'Accademia e stava per raggiungere l'approdo di San Samuele, all'altezza di palazzo Grassi.

L'urto è stato particolarmente violento e, oltre a staccare e far cadere in acqua le sbarre del barcarizzo del motoscafo, ha provocato il ferimento di tre passeggeri, fra cui la signora Teresa Marzotto, abitante nel Sestiere di Dorsoduro. Uno dei tre uomini che si trovavano sulla motobarca è caduto in acqua per il contraccolpo subito dal natante.

L'incidente, che ha tenuto parecchia gente con il fiato sospeso, ha seminato il panico fra i passeggeri del motoscafo. Nessuno dei tre feriti, peraltro, si trova in condizioni che possano destare qualche preoccupazione.

Poco prima, sempre nel Canal Grande, ma all'altezza della pescheria a Rialto, per un guasto al timone, un vaporetto di linea ha sfiorato il traghetto di Santa Sofia, danneggiando con la prora cinque gondole.

Soraya a Roma con l'attore Schell

Roma, 8

La principessa Soraya, che indossava un soprabito verde, e l'attore Maximilian Schell sono arrivati oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Monaco a bordo di un aereo di linea. La principessa, è andata a Monaco per discutere con l'attore su alcuni progetti di lavoro, secondo quanto ha comunicato un portavoce che attendeva Soraya.

Una colata lavica sgorga dal cratere centrale dell'Etna

Catania, 8

Una colata lavica è sgorgata dal cratere centrale dell'Etna. In pochi minuti il magma ha percorso 500 metri, in direzione di Bronte, da dove dista circa quattro chilometri in linea d'aria, e si è poi fermata e sta ora raffreddandosi. Il magma si era ramificato in vari bracci. L'attività effusiva è stata preceduta da intense esplosioni e da pioggia di cenere sui versanti settentrionali, orientale e meridionale della zona etnea.

Stasera una nuova colata lavica è traboccata dal cratere centrale, precipitando lungo il versante Nord, in direzione di Bronte. Nelle prime quattro ore, la colata ha percorso circa un chilometro e mezzo. A tarda sera la sua marcia è apparsa rallentata.

RADIO E TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV prevede per oggi alle 19.45 un racconto sceneggiato, «Un vecchio apparecchio radio», della serie «Ai confini della realtà». Alle 21 Giorgio Gaber presenterà la terza puntata di «Alla ribalta», dedicata alle canzoni della vecchia Milano. Seguirà alle 22.10 un servizio sul problema della casa in Italia, alla luce dei vertiginosi aumenti dei costi verificatisi negli ultimi anni. Sul secondo canale la serie «Parola alla Difesa» presenterà «Rivolta al braccio 12», emozionante e drammatico racconto sceneggiato di produzione americana. Alle 22.05 infine andrà in onda la cronaca registrata della partita di calcio Italia-Inghilterra interleghe. Nella foto: E. G. Marshall, protagonista di «Rivolta al braccio 12».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.45: La scuola della speranza; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La piccola città greca. Programma a cura di G. Pacuvio; 21.30: Canzoni e melodie; 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Milano: Campionati primaverili di nuoto.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta T. Torrielli; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama... le ispiratrici; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18: Milano: Italia-Inghilterra interleghe (secondo tempo); 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 20.55: Incontro con l'opera: «Guglielmo Tell», di G. Rossini; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche per organo; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 14: Recital del soprano E. Schwarzkopf e del pianista E. Fischer; 14.45: Grand-prix du disque; 15.25: Musiche di P. Paray; 16: Suites; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di D. Cimarosa; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di R. Liebermann; 19: Libri ricevuti; 19.20: A. Schlesinger: L'Università e la Casa Bianca; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Ch. W. Gluck; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto inaugurale diretto da F. Caracciolo.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14: Mio Friuli - «Infanzia d'oro», racconti di David Maria Turoldo; 14.10: Musiche di E. Visnovitz - Pianista Giuliana Gulli; 14.25: L'Istria nei suoi canti - a cura di G. Radole: «Dal ciclo della vita umana: Amore e fidanzamento»; 14.35: Canzoni di autori triestini - Canta Hilde Mauri; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XXIX - Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo: 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate dell'800; 9.30 (18.30): Sinfonie di S. Prokofiev; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con A. Casella; 12 (21): «L'Etoile», opera buffa in tre atti di E. Leterrier e A. Vanloo. Musica di E. Chabrier; 13.45 (22.45): Recital del violinista R. Odnoposoff; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): «Jam session»; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da N. Morales e P. Dorsey; 10.20 (14.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (15 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (16 e 24): Tastiera per organo Hammond; 12.15 (16.15 e 0.15): Le voci di Jenny Luna e John Foster; 12.40 (16.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.35: Telescuola; 16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.45: Ai confini della realtà: «Un vecchio apparecchio radio» - Racconto sceneggiato; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Alla ribalta: Milano cantata; 22.10: La casa in Italia: vivere sulla terra; 23: Cristo contemporaneo. Conversazione di Padre G. Bevilacqua; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La parola alla Difesa» «Rivolta al braccio 12», racconto sceneggiato; 22.05: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: Notte sport.

POCO PRIMA DELL'ALBA NEL CENTRO DI MANILA SI È SCATENATO L'INFERNO

CENTO PERSONE COLTE NEL SONNO DA ESPLOSIONI, CROLLI E FIAMME

Ventotto salme carbonizzate sono state estratte finora dalle macerie di un grande edificio
I feriti si contano a decine - Sotto il palazzo sarebbero esplosi ordigni lasciati dai nipponici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 8

Occhieggiavano le prime luci dell'alba quando un sordo boato ha squarciato il silenzio: gli abitanti del quartiere centrale di Tondo si sono precipitati alle finestre delle loro case ed hanno visto alte fiammate levarsi da un edificio della «Folgeuras Street». Pochi istanti dopo decine di auto della polizia e di mezzi dei vigili del fuoco piombavano sul luogo del disastro con centinaia di civili per portare soccorso agli abitanti del palazzo in fiamme e tentare di ridurre le conseguenze della sciagura, della quale si ignorano tuttora le cause. Dopo ore di lavoro, dalle rovine dell'edificio sono state estratte 28 salme carbonizzate e 27 persone sono state ricoverate all'ospedale in gravi condizioni; altre decine ferite leggermente, sono state medicate nei centri di soccorso e dimesse. Un portavoce della polizia ha dichiarato che «purtroppo, il numero delle vittime è quasi certamente destinato ad aumentare».

Cosa sia successo non è ben chiaro: l'ipotesi più probabile è che un corto circuito abbia fatto saltare le caldaie dell'edificio, oppure che in una delle abitazioni ci sia stata una fuga di gas che venuta a contatto con una fiamma di qualsiasi natura, ha provocato l'inferno. L'unica cosa certa è che poco dopo le tre del mattino si è udita una violentissima esplosione e pochi secondi dopo se n'è verificata una seconda di minore intensità. Le prime persone accorse si sono trovate dinanzi a un edificio di sei piani della «Folgeuras Street» avvolto dal fuoco e parzialmente crollato.

Prima di riuscire a domare l'incendio, che si è rapidamente esteso anche agli stabili vicini, i vigili del fuoco hanno dovuto lottare per quattro ore. Nel frattempo poliziotti, vigili del fuoco e civili si prodigavano coraggiosamente per portare in salvo le persone sopravvissute alle esplosioni. Alcune di queste hanno potuto saltare dalle finestre sui teloni stesi abbasso nella strada, ma altre è stato necessario andarle a prendere passando tra il fumo e le fiamme.

Il dramma più terribile è stato rappresentato dalle inferriate alle finestre. Alcuni piani del fabbricato sono rimasti solo parzialmente danneggiati dalla esplosione, ma sono stati rapidamente raggiunti dall'incendio che è divampato poco dopo. Molte altre persone si sarebbero probabilmente salvate, se avessero potuto lanciarsi dalle finestre: le inferriate hanno invece sbarrato loro la salvezza.

L'edificio distrutto dall'incendio è di proprietà dello Stato: durante la guerra era il quartier generale delle forze di occupazione giapponesi, ora ospitava uffici ed abitazioni di civili. Si calcola che al momento delle esplosioni oltre cento persone stessero dormendo nello stabile. L'incertezza sul numero esatto delle persone che si trovavano nell'edificio non permette ancora di tracciare un bilancio definitivo delle perdite umane. Secondo le prime voci, i morti avrebbero dovuto essere una ventina, poi si parlò di quaranta e poi addirittura di ottanta. Come si è detto, il comunicato ufficiale della polizia afferma che sono stati recuperati 28 cadaveri.

La Magistratura ha già ordinato un'inchiesta per accertare le cause della sciagura, che ha provocato danni materiali per oltre mezzo miliardo di lire. Le indagini non saranno comunque facili, giacchè è probabile che il fuoco abbia distrutto ogni traccia nel punto in cui l'incendio si è sviluppato. Secondo una voce corrente, accreditata anche privatamente da alcuni funzionari di polizia, non è da escludere che la tragedia sia stata provocata dalla esplosione di due bombe di fabbricazione giapponese.

L'edificio, come si è detto, durante la seconda guerra mondiale ospitava il comando supremo delle forze di occupazione nipponiche nelle Filippine e si sa che prima di ritirarsi i giapponesi sotterrarono sotto l'edificio esplosivi presumibilmente con lo scopo di far saltare il fabbricato prima che venisse occupato dagli anglo-americani. Probabilmente non ne ebbero il tempo. Sta di fatto che, a quanto sembra, questi esplosivi non sono mai stati rimossi o forse non sono stati trovati e sarebbero la causa della tragedia odierna.

U. P. I.

NOBILE MESSAGGIO AI DIRIGENTI DELL' O. N. M. I.

Maternità e infanzia esaltate da Papa Paolo VI

Domani si celebra il «concetto sacro della vita umana»
Udienze al Notariato latino e agli universitari cattolici

Città del Vaticano, 8

In occasione della «Giornata della madre e del bambino» che si celebrerà domenica prossima in Italia, Paolo VI ha indirizzato all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia un messaggio di plauso per l'attività svolta dall'istituzione.

Dopo aver rilevato che la giornata della madre e del bambino verrà ad assumere il significato di celebrazione «del concetto sacro della vita umana», Paolo VI ha sottolineato come maternità e infanzia vengano quasi trasfigurate alla luce della grazia e della concezione cristiana. «Se poi si considera la dignità eccellente della madre cristiana, collaboratrice dello Onnipotente nel dare la vita e nell'educare i figli di Dio, sia per la città terrena che per la eterna, e quella del bambino, reso dal sacramento del Battesimo figlio di Dio, l'interesse loro rivolto si arricchisce di nuovi e altissimi argomenti e ravviva negli animi sentimenti e propositi capaci di confortare il culto più amoroso e servizio più generoso per la maternità e per l'infanzia».

Il Papa ha concluso esprimendo il voto che «tenerezza, pietà, amore, sacrificio circondino di sacro e di sublime incanto la maternità» e che «cura, protezione, assistenza, amore, educazione siano dati con immensa generosità all'infanzia nella cosciente valutazione affettiva, pedagogica, previdenziale del bambino, in cui la parola evangelica invita a scoprire il più autentico cittadino del regno dei cieli».

Il Papa ha dato lettura del suo messaggio nel corso di una udienza concessa nella sala del Concistoro ai dirigenti e al personale dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Il Papa ha ricevuto in udienza anche il consiglio permanente dell'Unione internazionale del notariato latino, guidato dal dott. Guasti, presidente del consiglio, e dal dott. Marano, presidente del Consiglio nazionale del Notariato italiano.

Un'altra udienza il Papa ha concesso al consiglio superiore della Federazione universitari italiani con il presidente Italo De Curtis e la presidente Adriana Foti. Il Pontefice ha esortato gli universitari ad essere fedeli alla loro tradizione portando nel mondo una presenza che sia testimonianza cristiana, che sia fattiva e coraggiosa, che conforti e avvicini e che assuma responsabilmente posizioni anche non facili. «Il Papa — ha concluso Paolo VI — sarà sempre loro vicino e pregherà per loro».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Athens (Ohio) — Johnson e la figlia Lynda Bird rispondono ai saluti della folla che fa ressa attorno alla macchina del Presidente americano, tutta circondata da agenti di polizia in borghese

NELLA SOSTA NOTTURNA ALLA STAZIONE SVIZZERA DI VALLORBE

Il «Parigi-Milano» tamponato da una locomotiva in manovra

Per l'urto violento due vagoni postali e una carrozza-letto si sono rovesciati
Un morto sul colpo - Quattro elettori friulani feriti e ricoverati all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Un morto e ventitrè feriti, fra cui quattro gravemente, tale è il bilancio dell'incidente ferroviario del rapido Parigi - Milano (Lombardie - Express). La sciagura è accaduta verso le 2 e mezzo della scorsa notte alla stazione di Vallorbe, alla frontiera franco-svizzera.

Partito alle 21.15 di giovedì dalla Gare de Lyon, il rapido, che era composto quasi esclusivamente da carrozze-letto, era arrivato a Vallorbe alle 2.24. Era prevista una sosta di trenta minuti per sganciare il vagone - ristorante. La manovra viene effettuata sempre a velocità ridottissima ed i viaggiatori non se ne accorgono nemmeno. Ma la scorsa notte la locomotiva che stava effettuando la manovra non è riuscita a rallentare. La macchina, che spingeva anche un vagone postale, è andata a cozzare con violenza contro il convoglio fermo, provocando il deragliamento di due carrozze postali e di una carrozza-letto. I tre vagoni sono usciti dalle rotaie e si sono coricati sul fianco.

Sorpresi nel sonno, i viaggiatori — gran parte dei quali rientravano in Italia per le elezioni regionali nel Friuli - Venezia Giulia — non sono riusciti ad aggrapparsi alle maniglie e sono stati proiettati contro le pareti degli scompartimenti e le armature metalliche delle cuccette. Un italiano di 69 anni, Ernesto Cerfolli, residente a Champigny-sur-Marne, presso Parigi, è rimasto ucciso sul colpo. Altri quattro italiani, quattro friulani, i quali si recavano in Italia per votare, sono rimasti feriti; all'ospedale cantonale di Vallorbe, dove sono stati ricoverati, i medici hanno riscontrato diverse fratture. Altre diciannove persone sono rimaste ferite soltanto leggermente ed hanno potuto riprendere il viaggio dopo essere state medicate. I quattro passeggeri che hanno riportato ferite più gravi sono: i coniugi Caterina e Valentino Moretti, abitanti a Dourges (Passo di Calais), entrambi di 65 anni, nati a Maiano in provincia di Udine; la signora Attilia Zuzzi di 46 anni, nata a Ragogna e abitante a Champigny-sur-Seine, e Pietro Degani di 23 anni, pure di Maiano e abitante a Dourges. Le loro condizioni, tuttavia non destano preoccupazioni.

Il «Lombardie - Express» è ripartito alla volta di Milano con circa 147 minuti di ritardo. I tre vagoni deragliati hanno subito gravi danni. Quanto alle cause della sciagura, esse dovrebbero essere attribuite, secondo le prime indagini, ad un guasto dei freni della locomotiva di manovra.

U. R.

DISCUSSA LA RIVALUTAZIONE IN UNA RIUNIONE MINISTERIALE

L'AUMENTO PREVISTO PER GLI ASSEGNI FAMILIARI

Ne beneficieranno 12 milioni di persone a partire dal prossimo luglio
Si parla anche di un possibile miglioramento delle pensioni INPS

Roma, 8

Dal prossimo 1.o luglio ogni famiglia media (padre lavoratore, con un figlio, la moglie e un genitore a carico), dovrebbe percepire circa 3.000 lire al mese in più. Da quella data, infatti, dovrebbe entrare in vigore la rivalutazione degli assegni familiari. Su questa rivalutazione sono già d'accordo i sindacati dei lavoratori e i datori di lavoro. Manca solo il consenso del Governo. Il problema è stato discusso infatti a Palazzo Chigi, dove si sono riuniti, sotto la presidenza di Moro, il Vicepresidente del Consiglio Nenni e i Ministri Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro), Tremelloni (Finanze), Medici (Industria), Ferrari Aggradi (Agricoltura), Bosco (Lavoro). Nella riunione è stato esaminato il provvedimento che, modificando le attuali norme sugli assegni familiari, dovrebbe rendere attuabile l'aumento nelle misure proposte dai sindacati e dai datori di lavoro, e cioè: 30 lire al giorno per i figli, 22 lire al giorno per il coniuge, 35 lire al giorno per ogni genitore a carico.

La questione — ha detto il Ministro Bosco — verrà risolta con un disegno di legge. La prossima settimana ci sarà un incontro con i sindacati. A sua volta il Ministro Colombo ha fatto notare che in base alla legge 18 ottobre 1961, il massimale dovrebbe essere abolito dal prossimo luglio. Il problema — ha detto ancora Bosco — è di stabilire se si debba abolire il massimale e diminuire, nel contempo, l'aliquota contributiva, oppure prorogare, almeno per qualche tempo, l'attuale sistema del massimale. Su questo punto discuteranno nella settimana entrante Governo e sindacati.

Degli aumenti, una volta concessi, beneficeranno 12 milioni di persone tra coniugi, figli e genitori di lavoratori. Solo per i figli sarà necessaria una spesa di 1 miliardo e 900 milioni per ogni lira di aumento dell'assegno. Ogni lira di aumento per i coniugi costerà 600 milioni di lire. E per ogni lira di aumento a favore dei genitori a carico si spenderanno 300 milioni di lire. Ma questo onere appare più che sopportabile, se si considera che la Cassa di gestione degli assegni familiari presenta un attivo notevole: circa 100 miliardi. Saranno questi 100 miliardi a fornire i fondi necessari per gli aumenti.

Sindacati dei lavoratori e datori di lavoro, nel constatare, giorni fa, la possibilità di un aumento degli assegni familiari, hanno addirittura ipotizzato che, in seguito, si verifichino ulteriori avanzi di gestione: in modo da rendere altre rivalutazioni degli assegni.

I datori di lavoro e i sindacati, nel loro accordo di qualche giorno fa, hanno anche convenuto di presentare al Governo altre richieste; queste concernono: 1) la proroga oltre la scadenza fissata (il 30 giugno di quest'anno) dei «massimali» retributivi giornalieri (2500 per l'industria, 2000 per il commercio, 2000 per l'artigianato); 2) l'utilizzazione dei punti di variazione della scala mobile per maggiorare la indennità di contingenza.

Infine, datori di lavoro e sindacati hanno constatato la possibilità di un aumento delle pensioni della Previdenza sociale. La cassa di queste pensioni, come quella degli assegni familiari, presenta, infatti, un avanzo attivo. E' possibile, pertanto, arrivare a rivalutazioni. In che misura? Su questo punto datori di lavoro e sindacati hanno convenuto di tornare a discutere entro la fine di questo mese. Entro la fine di maggio, pertanto, sindacati e datori di lavoro presenteranno al Governo proposte precise per l'aumento delle pensioni della Previdenza sociale. Queste proposte saranno successivamente esaminate, per gli opportuni provvedimenti, in una nuova riunione ministeriale.

ANNEGA NEL TEVERE per ricuperare un bilancino

Roma, 8

Un giovane studente di 18 anni, è annegato nel Tevere. Si tratta di Riccardo Palma, abitante in via Vincenzo Brunacci, il quale si era recato questa mattina a pescare insieme con due suoi amici, i fratelli Luigi e Giuseppe Livera. Lo studente aveva un bilancino con il quale ha iniziato la pesca a valle di ponte Marconi, all'altezza della Magliana. Improvvisamente, il bastone che sorreggeva la bilancia si è spezzato cadendo in acqua con la rete. Il giovane, nel tentativo di recuperarlo, si è gettato nel fiume, ma è stato travolto dalla corrente scomparendo in breve alla vista dei suoi amici. Motobarche della Polizia fluviale stanno perlustrando il fiume, per ricuperare il cadavere.

La presunta figlia dello Zar

Si trascina ancora la causa per l'identità di Anna Anderson

Amburgo, 8

Anna Anderson, la donna che sostiene di essere Anastasia, ultima figlia dell'ultimo Zar di Russia, ha acconsentito oggi a farsi fotografare per conto dell'alta Corte di Amburgo. Il Tribunale ha in esame il suo ricorso contro un giudizio del 1961 che nega la sua asserita identità regale. Insieme ad un esame medico, le fotografie devono servire a dimostrare che si tratta proprio di Anastasia, anche in base ad alcune cicatrici. La famiglia dello Zar venne uccisa nella rivoluzione del 1918. Contro l'asserita discendenza è la duchessa Barbara del Mecklemburgo, la quale sostiene che Anna Anderson è in realtà una contadina polacca. La prossima udienza della causa, che si trascina da parecchi decenni, è fissata al 22 maggio.

IL TRASPORTO DI DUE PUERPERE AUSTRIACHE ALL'OSPEDALE

TRE BIMBI NASCONO NELLA STESSA AMBULANZA

Una delle donne ha partorito per suggestione

Vienna, 8

Tre bambini sono nati da due madri durante il trasporto nella autoambulanza della Croce Rossa a Hintersten Pitztal, in Tirolo.

L'autoambulanza ha preso a bordo una donna incinta per trasportarla alla clinica ginecologica di Zams. Strada facendo, nell'automezzo è stata fatta salire un'altra donna, che era stata colta dalle doglie del parto. Si è cercato subito un medico nella zona, ma non lo si è trovato.

La seconda donna ha dato alla luce due gemelli, con la sola assistenza di un'infermiera e di un infermiere. Questo parto ha prodotto un effetto di suggestione sulla prima donna, che a sua volta ha messo al mondo un bambino. Così alla clinica di Zams sono arrivati due puerpere con tre bambini.

ANALISI INGLESE DELL'OPERA DEL PREMIER RUSSO

Kruscev ha risolto a metà i problemi della vita sovietica

Un semplice esecutore di direttive delle forze dominanti? Soltanto in parte lo stalinismo è stato da lui smantellato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Per gli inglesi, il settantesimo compleanno di Kruscev è stato il punto di partenza per una analisi di questo personaggio della nostra epoca di crisi. Un primo aspetto sotto il quale Kruscev si presenta agli occhi degli inglesi è quello di un personaggio di transizione, di un rivoluzionario dentro la rivoluzione, ma ancora obbligato dalle circostanze, o da ingombri esistenti in lui stesso, a mezze misure, a mezze verità. Un altro aspetto è quello di stabilizzatore della politica internazionale, di un uomo che si è reso conto dei pericoli e delle conseguenze di una guerra nucleare, che ha dato un contributo teorico e pratico non trascurabile al problema della pace. E' questo che fa classificare Kruscev, anche da parte di alcuni tra i più fieri avversari del comunismo sovietico, sotto l'etichetta: «Meglio lui che un altro». Un terzo aspetto ci rappresenta un Kruscev Bonhomme, semplice esecutore di direttive, servitore di forze dominanti, la cui maggiore virtù è la capacità di semplificare.

«Kruscev mi sembra — ha scritto William Dean sullo "Spectator" — quasi la perfetta personificazione dell'uomo politico, del volonteroso servitore di forze politiche. Proprio come servì a suo tempo Stalin, così ora serve altre forze salite al vertice della vita politica sovietica».

Il «Times» ha indicato una fondamentale debolezza di Kruscev nel dualismo entro il quale è costretto a destreggiarsi. Quello che dice a proposito di convenienza materiale in economia sfuma nel concetto capitalista di profitto, l'accento da lui messo sulla necessità di maggiore iniziativa suscita la figura del libero imprenditore. Solo l'istintiva saggezza paesana di Kruscev e la sua energia politica riescono a tenere insieme i termini opposti. Secondo l'«Economist» l'opera di Kruscev, proprio il suo modo di operare, i limiti ai quali si arresta, dà continuamente un senso di «non finito». Gli intellettuali in Russia hanno una mezza libertà, i dirigenti industriali una mezza iniziativa. Il Comecon, quell'organismo che taluni chiamano il mercato comune sovietico, non si condensa in un formula precisa. Lo stalinismo è stato smantellato solo in parte, molte sue strutture permangono nella vita interna, nei rapporti fra gli Stati e i partiti comunisti. Nella ricerca di un modus vivendi con l'altra grande potenza nucleare si ha l'impressione che la Russia indugi a metà strada. E alle incertezze di impostazioni politiche si accompagnano lampanti contraddizioni nella condotta personale di Kruscev. Quando Malenkov era Primo Ministro, Kruscev lo accusava di trascurare l'industria pesante per i beni di consumo, o gli rinfacciava di aver detto che in una eventuale guerra nucleare solo il mondo capitalista sarebbe stato condannato e oggi quelle posizioni di Malenkov sono le posizioni di Kruscev.

E' ovvio che l'interesse di tali osservazioni non sta solo nel lumeggiare errori personali o espedienti tattici, ma proprio quel carattere di transizione che Kruscev esprimerebbe nella storia del suo Paese. L'esperto di cose sovietiche Isaac Deutscher, che risiede in Inghilterra ed è diventato uno degli elementi formatori della sua opinione pubblica, ha pubblicato sul «New Statesman» un saggio in cui riconosce a Kruscev qualche merito per il progresso tecnico e industriale del suo Paese, per l'innalzamento del tenore di vita, per una certa maggiore libertà, ma sottolinea anche quanto di tutto questo si debba a una naturale evoluzione, a fattori preesistenti, e come privilegi, arbitri, impacci burocratici sussistano ancora in larga misura. Vitali questioni della vita sovietica sono state, con Kruscev, poste ma non risolte, o risolte solo a metà, nota Deutscher, come se fosse stato raggiunto un insuperabile punto morto fra stalinismo e riforma. E' stato Deutscher a scrivere che «se il regime staliniano implicava il dominio della bugia assoluta, quello di Kruscev rappresenta il trionfo della mezza verità» e che «con buona pace di Pechino, il peccato capitale di Kruscev non è di aver condotto troppo in là il processo di destalinizzazione, ma di non averlo condotto avanti abbastanza». In questa situazione, si domanda Deutscher, come escludere una involuzione, un eventuale ritorno dello stalinismo?».

Infine l'«Observer», che ha dedicato a Kruscev lo studio più ampio e analitico, dovuto a Robert Stephen e Crankshaw, esamina specialmente la «mezza opera» del capo sovietico nel campo della politica internazionale. A Kruscev, comincia a dire il giornale, spetta il merito di avere risuscitato la teoria della pacifica coesistenza fra Stati con differenti sistemi politici e sociali, teoria già attribuita a Lenin, e di avere affermato, contro le stesse posizioni di Lenin, che la guerra non è inevitabile e non rappresenta un passo necessario sulla strada del comunismo. La guerra non è più umanamente concepibile da quando è diventata guerra nucleare. Kruscev, come osservò un giorno Macmillan, è stato «il primo uomo di Stato sovietico il quale abbia riconosciuto che Marx fu un uomo dell'epoca pre-atomica». Rimane l'ammissione delle «giuste guerre di liberazione nazionale», delle guerre locali inquadrate nella presunzione che possano rimanere circoscritte. Ma chi può assicurarlo? E' vero che Kruscev ha dimostrato in pratica, come nel caso di Cuba, di anteporre alla solidarietà ideologica la salvezza dell'umanità dalla tragedia nucleare, ma anche questo atteggiamento non rappresenta un radicale, organico superamento del fenomeno guerra nella storia umana. Esistono poi nelle concezioni di Kruscev più pericolose ambiguità come quella illustrata dal Lippmann in occasione di una intervista che ebbe col Primo Ministro sovietico nel 1958: l'idea dello «status quo dinamico» per cui, come scrisse l'americano Lippmann, «mentre noi significhiamo per status quo la situazione quale è ad un dato momento, egli lo raffigura come il processo dei cambiamenti rivoluzionari che stanno avvenendo, e vuole che riconosciamo la rivoluzione non solo quale è, ma quale sarà».

Eugenio Galvano

IL PROCESSO PER I CRIMINI NAZISTI DI AUSCHWITZ

Premi a un infermiere quando uccideva i detenuti

Si sostituiva anche al medico nello scegliere le vittime destinate alle mortali iniezioni

Francoforte, 8

Alla ripresa odierna del processo contro i 22 criminali nazisti di Auschwitz la deposizione più interessante è stata resa dal dott. Thadeus Paczula. Il medico polacco che fu internato nel famigerato lager, ha raccontato che l'imputato Joseph Klehr prendeva lo «straordinario» per permettersi acquisti di lusso uccidendo i prigionieri con iniezioni di acido fenico. Il Klehr, ex infermiere delle «SS», è accusato di aver ucciso non meno di 20 mila internati nel campo di Auschwitz con tali iniezioni, e di aver partecipato anche alla eliminazione dei prigionieri nelle camere a gas. «Klehr era così ignorante che non sapeva scrivere in modo leggibile, sicchè mi costrinse e compilare i moduli per la richiesta di razioni extra per il suo lavoro straordinario», ha detto il dott. Paczula, medico polacco che trascorse circa cinque anni ad Auschwitz.

Klehr riceveva come premio «grappa, sigarette, viveri e denaro» quando uccideva i detenuti. Paczula ha riferito alla Corte come si svolgevano le «sedute». «Klehr — ha detto — indossava un grande grembiule rosso e attendeva le vittime in una stanza dell'infermeria fumando la pipa, le maniche rimboccate, stringendo una grossa siringa in mano». Il detenuto veniva tenuto fermo su una sedia mentre Klehr immergeva l'ago direttamente nel cuore. «Due ebrei cecoslovacchi, ha detto il testimone, avevano il compito di condurre il detenuto alla porta dopo l'iniezione. La maggior parte delle vittime, infatti, riusciva a fare qualche passo dopo l'iniezione prima di stramazzare a terra dove venivano raccolte da alcuni detenuti che trasportavano i cadaveri in un locale attiguo». Paczula ha inoltre ricordato che una volta che il medico delle «SS» non aveva potuto effettuare il consueto giro per scegliere i vecchi ed i malati che dovevano essere uccisi con le iniezioni, lo stesso Klehr indossò un camice bianco e si recò nell'ospedale del campo dove scelse le sue vittime. Il giorno di Natale del 1942, ha detto il teste, Klehr scelse duecento detenuti per ucciderli con iniezioni di acido fenico.

Al giudice che gli chiedeva che cosa avesse da dire circa l'accusa di aver iniettato veleno negli internati, un altro imputato, Hantl, ha risposto dichiarandosi innocente. L'imputato ha affermato che in realtà rischiò più volte la vita per salvare quella degli internati del lager. «Rischiai il collo innumerevoli volte per salvare gli internati, soprattutto gli internati ebrei, dalla morte e dalla tortura» — ha affermato Hantl — scatenando tra gli spettatori un coro di risate sarcastiche. «Non avete il diritto di deridermi», è insorto allora l'imputato, agitando minacciosamente il pugno verso il pubblico. Quindi, scoppiando in singhiozzi, Hantl ha urlato: «Mi si accusa di sterminio, ma io non sono stato altro che un buon soldato e un uomo onesto». Nel vederlo piangere, due coimputati, gli ex sergenti delle «SS» Wilhelm Boger e Oswald Kaduk, hanno preso a ridere guardando verso Hantl con una espressione di disprezzo.

Nuovo collegamento aereo tra Sardegna e continente

Cagliari, 8

Un nuovo collegamento aereo giornaliero tra la Sardegna e il continente è stato predisposto dall'Alitalia, a partire dal 1.o giugno. La nuova linea collegherà Alghero con Roma con partenza dalla città sarda alle 7,10 e arrivo a Roma alle 8,20 e dalla capitale alle 20,55 e arrivo ad Alghero alle 22.

Sequestrato un quotidiano per offese al pudore

Sassari, 8

La procura della Repubblica di Sassari ha ordinato il sequestro per offesa al pudore, di un quotidiano poichè nella pagina dedicata agli spettacoli è apparso un fotomontaggio riguardante un film di prossima programmazione in un locale cinema e nel quale appaiono i volti di tre attrici sui corpi delle tre grazie del Canova.

VANA L'INTERCESSIONE DELL'AMBASCIATORE DEGLI S.U. CABOT LODGE

Sarà fucilato oggi a Saigon il fratello del defunto dittatore Diem

All'esecuzione assisteranno un ristretto numero di ufficiali e alcuni giornalisti
La stessa sorte riservata al principale collaboratore dello «zar» del Vietnam centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 8

Un altro membro della famiglia del deposto e fucilato Presidente Diem domani concluderà tragicamente la sua esistenza terrena: Ngo Dihn Can, il fratello più giovane di Diem, sarà fucilato da un plotone di esecuzione. L'annuncio della fucilazione è stato dato dal Pubblico Ministero militare, maggiore Nguyen Van Duc, del Tribunale marziale che verso la metà del mese scorso ha condannato Can e il suo principale aiutante il capitano Phan Quang Dong alla pena di morte. Il fratello del defunto Presidente Diem era stato riconosciuto colpevole di assassinio, corruzione, estorsione e abuso di potere. Con la sua morte, i tre fratelli della famiglia che dalla spartizione della Indocina e dalla costituzione del Vietnam del Sud avevano fatto il bello e il cattivo tempo nel Paese imponendo su tutto e su tutti la loro legge, saranno stati fisicamente eliminati dalla rivoluzione.

Ngo Dihn Can sarà fucilato domattina nel cortile della terza prigione di Chi Hoa alla periferia occidentale di Saigon. Contrariamente a quanto aveva annunciato il Primo Ministro generale Nguyen Khanh, l'esecuzione non sarà pubblica, ma assieme ad un ristretto numero di ufficiali vi potranno assistere anche alcuni giornalisti. Quang Dong sarà invece fucilato a mezzogiorno ad Hue, la capitale della regione settentrionale del Paese dove Can era stato l'incontrastato dittatore esautorando perfino il fratello Diem nell'esercizio effettivo del potere. Il Pubblico Ministero Duc ha dichiarato che l'ordine esecutivo della esecuzione è stato impartito stamane dalla Corte marziale dopo che martedì scorso il Capo dello Stato generale Duong Van Minh aveva respinto la domanda di grazia. Secondo l'ordinamento giuridico del regime rivoluzionario l'esecuzione deve infatti avere luogo entro cinque giorni dal rigetto della domanda di grazia. Anche gli appelli della signora Hgo Dinh Nhu, vedova dell'altro fratello di Diem, al Papa e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Henry Cabot Lodge al Primo Ministro, non sono valsi a salvare la vita a Ngo Dinh Can. La signora Nhu aveva inviato un telegramma al Pontefice nel quale secondo quanto era stato segnalato da Parigi diceva: «Temo che il silenzio di Vostra Santità di fronte alle illegali ed ignobili persecuzioni dei cattolici compresa la famiglia Ngo... sia sconcertante non solo per i cattolici ma anche per i non cattolici». E' evidente che se questo è veramente il testo del messaggio inviato dalla vedova al Papa, ella anche rivolgendosi al capo supremo della Chiesa cattolica non ha rinunciato alla sua pungente polemica e ai suoi strali lanciati con mano ben più pesante contro il Governo degli Stati Uniti ai suoi occhi responsabili della «tragedia» della sua famiglia e del suo Paese.

L'Ambasciatore Lodge aveva personalmente interceduto nei confronti del Primo Ministro, ma anche il suo passo è caduto nel vuoto. Sebbene all'Ambasciata americana non sia stata notificata alcuna risposta, l'annuncio odierno e la dichiarazione fatta ieri dal generale Khanh, parlano da sole. Ieri il Primo Ministro aveva detto ai giornalisti: «Ngo Dinh Can sarà giustiziato come previsto dalla legge vietnamese e tutti coloro che hanno sofferto sotto il suo regime saranno invitati ad assistervi». Come abbiamo detto invece saranno presenti solo alcuni ufficiali e giornalisti. I processi di Can e Dong si erano svolti in una atmosfera altamente emotiva. Quando Dong venne condannato ad Hue, una grande folla che si era radunata di fronte al Tribunale aveva accolto la sentenza con grida di giubilo. Il processo di Can, svoltosi a Saigon, era stato diffuso con gli altoparlanti alla folla che sostava per ore ed ore di fronte all'edificio della Corte marziale.

Già «zar» del Vietnam centrale, Can aveva governato a Hue e nel resto del territorio sotto la sua giurisdizione con pugno di ferro. Era da tutti riconosciuto che la sua autorità superava di gran lunga quella del fratello Presidente. Duro amministratore, taciturno, Can raramente veniva a contatto con gli stranieri e trascorreva la maggior parte del suo tempo nella sua lussuosa residenza di Hue. Gli americani gli avevano fatto credito di avere approntato nel territorio sotto il suo controllo una milizia bene organizzata che di tutto l'esercito del Vietnam del Sud era quella che aveva ottenuto i maggiori successi contro i guerriglieri comunisti del Vietcong. Forse per questo gli americani avevano interceduto per lui: temendo che la sua esecuzione potesse avere effetti negativi nella lotta contro i guerriglieri. Tuttavia la sua autorità era osteggiata fortemente dalla maggioranza buddista che operò attivamente per la sua caduta.

La crisi buddistà che portò alla caduta del regime Diem ebbe inizio ad Hue proprio l'8 maggio di un anno fa quando 11 persone vennero uccise dalle truppe governative durante una dimostrazione. Mentre il palazzo del fratello cadeva in mano agli insorti nel novembre dell'anno scorso, Can tentava di cercare rifugio al Consolato degli Stati Uniti di Hue, ma le autorità consolari non avevano autorizzazione a concedere asilo. Gli Stati Uniti cercarono di far fuggire Can nelle Filippine ma le autorità di Saigon rifiutarono. Così domani Can, a 52 anni, concluderà la sua esistenza terrena che secondo le attuali autorità vietnamesi è stata costellata di soprusi di ogni genere, davanti ai fucili di un plotone di esecuzione.

A. P.

SEI MESI DI RECLUSIONE A SAMY FREY

Condannato per violenze l'ex fidanzato della Bardot

Aveva aggredito a Capri un fotoreporter

Capri, 8

Il Pretore di Capri, dott. Alaia, ha condannato a sei mesi e quindici giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale, l'ex fidanzato di Brigitte Bardot, l'attore Samy Frey, ritenuto responsabile dei reati di violenza e minacce in danno del fotoreporter caprese Valerio di Domenico. La condanna prevede anche il pagamento della somma di 97 mila lire per spese di giudizio e della somma di 150 mila lire per risarcimento danni.

I fatti che hanno portato al giudizio conclusosi con la condanna di Samy Frey risalgono al 24 maggio dello scorso anno. Samy Frey si trovava a Capri in compagnia di Brigitte Bardot, impegnata a girare nell'isola alcune scene del film «Il disprezzo». La sera di quel giorno all'uscita di un ristorante dell'isola, Samy Frey e la Bardot, si imbatterono in una schiera di fotografi. Samy Frey per evitare che il Di Domenico ritraesse la Bardot, gli si lanciò contro con violenza e lo immobilizzò contro un muro stringendogli le mani alla gola. Il fotoreporter sporse subito querela. Al processo Samy Frey, che era difeso dall'avv. Domenico Ruggiero, era assente. Il fotografo Di Domenico è stato difeso dall'avv. Enrico De Martino.

Jacqueline in Brasile per inaugurare case

San Paolo, 8

Il giornale «Estado di Sao Paulo» informa che prima della fine del 1964 sarà iniziata nello Stato di San Paolo la costruzione di cinquemila case popolari per i lavoratori, grazie al prestito di dieci milioni di dollari concesso dall'Istituto americano per lo sviluppo del sindacalismo libero a una cooperativa formata da 37 organismi sindacali di San Paolo. Il Ministro del Lavoro dello Stato di San Paolo, Roberto Gebara ha dichiarato, prima di partire alla volta di Rio de Janeiro dove tratterà con il Ministro del Lavoro federale brasiliano Sussekind la ratifica dell'accordo relativo per tali costruzioni fra il Governo dello Stato di San Paolo e il Governo federale, che la signora Jacqueline Kennedy visiterà il Brasile alla fine dell'anno in corso per inaugurare le prime case per lavoratori «frutto, egli ha precisato, della cooperazione del sindacalismo nordamericano col sindacalismo brasiliano».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Henry (Virginia) — Il ponte della portaerei americana «Lake Champlain» dopo la collisione con l'incrociatore «Decatus» che è rimasto gravemente danneggiato nelle sovrastrutture

QUINTO SIMPOSIO DI SCIENZE SPAZIALI DEL «COSPAR»

Lontano ancora per i russi il volo conquistatore della Luna

Parla il noto scienziato sovietico Blagonravov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 8

Scienziati sovietici e americani, insieme a quelli di altre 33 Nazioni, sono da oggi a Firenze, e vi rimarranno per dodici giorni, seduti allo stesso tavolo, per scambiarsi informazioni, ipotesi e teorie sulle radiazioni cosmiche e sui loro rapporti con l'astronautica e le ricerche spaziali. E' un complesso di cinquecento scienziati, i cinquecento cervelli dai quali la tecnica spaziale attende la soluzione dei problemi che ancora ritardano — e rendono per il momento aleatorio e ipotetico il viaggio alla Luna e la esplorazione del sistema solare. Cinquecento scienziati di 35 Paesi riuniti a Firenze, per la seconda volta in tre anni, per la settima assemblea plenaria del «Cospar» (Committee on Space Research), il comitato internazionale che riunisce in un organismo sopra ogni nazionalità i più importanti enti spaziali e scientifici del mondo. L'inaugurazione si è tenuta in forma solenne nel salone dei cinquecento in Palazzo Vecchio, con un discorso del Sindaco La Pira, che ha esaltato la pacifica collaborazione internazionale degli scienziati, e con il saluto del Ministro per la ricerca scientifica senatore Arnaudi.

Tre fasi hanno caratterizzato la prima giornata del simposio nel corso della quale i rappresentanti degli Stati aderenti (Argentina, Australia, Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Repubblica federale tedesca, Francia, Repubblica democratica tedesca, Grecia, Ungheria, India, Israele, Italia, Giappone, Olanda, Norvegia, Pakistan, Polonia, Romania, Sudafrica, Svezia, Svizzera, URSS, Inghilterra, Stati Uniti) hanno presentato i rapporti sulle ricerche spaziali svolte nel '63 nei rispettivi paesi. Sono stati presentati poi i rapporti delle unioni scientifiche aderenti al «Cospar» e cioè: Unione astronomica, biochimica, scienze biologiche, chimica pura ed applicata, geodesia e geofisica, matematica, meccanica teorica.

Il secondo momento è stato la conferenza stampa tenuta dai professori M. Roy, presidente del Cospar e A. A. Blagonravov vicepresidente, mentre la terza fase è stata la cerimonia inaugurale avvenuta nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Il prof. Roy, affiancato dal prof. Blagonravov (l'altro vicepresidente del «Cospar», l'americano R. W. Porter presiedeva la seduta plenaria delle assise spaziali), ha sottolineato i motivi per cui il «Cospar» è nato e cioè per dare agli scienziati di tutto il mondo la possibilità e l'opportunità di scambiarsi idee e risultati sullo studio delle condizioni fisiche dell'ambiente extraterrestre. Ricordando quanto avvenne nel '61, quando cioè, in concomitanza con la seconda riunione del «Cospar», Yuri Gagarin, effettuò la prima orbita terrestre a bordo della «Vostok I», dando praticamente inizio all'era spaziale, i giornalisti hanno chiesto al prof. Blagonravov (lo scienziato sovietico che tanta parte ha avuto nella realizzazione e nel succeso di «Lunik II», il satellite che riuscì a fotografare e ad inviare in Russia le foto della faccia nascosta della Luna) su l'URSS sta preparando un'impresa spaziale per il periodo dei lavori dell'attuale «Cospar».

«Noi stiamo tentando — ha detto lo studioso — di aprire la via per giungere ai più vicini pianeti, ma è un'impresa che richiede molto tempo per potere essere effettuata. Ma abbiamo, anche, in fase di realizzazione i problemi di controllo, risolti i quali potrà essere tentato l'esperimento del «Rendez Vous», cioè dell'appuntamento spaziale fra due astronavi, assolto il quale potremo iniziare la costruzione della piattaforma spaziale che ci consentirà di cominciare l'impresa della conquista pacifica della Luna».

F. A.

Non verranno a Firenze otto scienziati di Pankow

Berlino, 8

Ad otto scienziati della Germania orientale diretti a Firenze per la conferenza internazionale dello spazio del «Cospar» le autorità occidentali hanno negati i documenti di viaggio, senza i quali essi non potranno raggiungere l'Italia. Le autorità occidentali hanno dichiarato che il Governo italiano non ha intenzione di venir meno alla prassi secondo cui i tedeschi orientali per entrare nei Paesi della NATO debbono possedere documenti di viaggio alleati al posto del passaporto della Germania Est.

CRONACHE SPORTIVE

TERZA REGATA DELLA COPPA TITO NORDIO NEL GOLFO

D'un soffio l'«Umberta» di Croce ha ragione del più smaliziato Bryner

I due campioni lottano anche contro la scadenza del tempo massimo - Gli svedesi protestano - Buon piazzamento dei napoletani - Il francese Debarge abbandona

Gigi Croce e Gigi Saidelli, i due amici componenti l'equipaggio dell'«Umberta V», l'imbarcazione con la quale i due ragazzi dello Yacht Club Italiano di Genova hanno vinto nel 1963 il campionato europeo di stelle a Marina di Carrara, ed hanno sfiorato la vittoria nel recente campionato di Francia disputato a Marsiglia, si sono aggiudicati oggi in maniera entusiasmante il primo posto nella terza prova della Coppa Tito Nordio. Dopo aver condotto in testa la regata dalla prima boa della bolina fino a meno di un centinaio di metri dal traguardo, nella parte finale della interminabile impoppata che portava al traguardo, i due preparatissimi ragazzi facenti parte dell'esiguo gruppo degli staristi italiani in osservazione per le Olimpiadi di Tokio, hanno saputo rispondere con freddezza da campioni consumati all'ultimo attacco portato loro dal campione svizzero Bryner, un implacabile segugio che non li aveva mollati per un momento durante tutte le dieci miglia del percorso.

Il breve spazio di tempo di pochi secondi separava alla fine le due prue di «Umberta» e di «Alì Babà», buttate sulla linea del traguardo alla ricerca della sospirata vittoria. Splendida lotta fra due degni equipaggi, e lotta forse ancora più emozionante degli stessi contro il cammino inesorabile dell'implacabile cronometro che, pure oggi, come già nella giornata di ieri, sembrava intenzionato a voler prendersi gioco di tutto e di tutti, «spaccando» il limite massimo del tempo massimo di tre ore e mezzo previsto dal regolamento della coppa, proprio sul «naso» ai concorrenti in arrivo.

Terzo, nettamente staccato, è arrivato il «Merkur» della flotta di Kiel, immediatamente seguito dall'altro tedesco «Raju» della flotta del Wansee di Berlino, una imbarcazione quest'ultima che, durante tutte le tre giornate di venti leggeri e incostanti, ha saputo sempre destreggiarsi in maniera perfetta, tanto da figurare questa sera al comando della classifica a parità di punti con «Alì Babà». Al quarto posto figura ancora un'altra imbarcazione germanica, il «Muk» mentre la quinta piazza viene occupata dallo svedese «Biot», contro il quale sembra però sia stata inoltrata protesta. Al sesto posto, a completamento di una dimostrazione sempre più palese della forma attuale dello starismo in Germania, giungeva il «Palitz» al comando di von Flotow, seguito dal quartetto al completo delle imbarcazioni napoletane, piazzatesi nel seguente ordine: settimo «Posillipo», ottavo «Desirée», nono «Caprice», decimo «Northada». Ottima pure oggi la regata di Dequal con «Haya», piazzatosi al ventitreesimo posto.

Questa mattina, alle 9, l'ora in cui gli equipaggi sono soliti lasciare gli ormeggi dell'Adriaco per portarsi con i propri mezzi sul campo di regata, il tempo non prometteva niente di buono. Una leggera pioggerella e il cielo coperto non lasciavano certamente presagire una giornata di vento. Difatti, tutte le imbarcazioni armavano le vele «grasse» da vento leggero, spostando nel contempo l'albero verso poppa in modo da favorire l'andatura «all'orza». La corvetta «Flora» si staccava alle dieci dal molo «Audace» portandosi qualche miglio più al largo del solito, in modo da eliminare dal campo di regata le zone di vento neutro solite a formarsi durante le giornate di vento foraneo leggero. Per tre volte di seguito, dopo la prescritta esposizione dell'«intelligenza», la partenza per la terza prova veniva rimandata.

Alle 11.45 le 46 imbarcazioni ancora in gara prendono il via per la terza prova. Il vento si è messo a Ponente netto e soffia sui 2-3 metri al secondo. «Caprice II» al comando di Rolandi partito «spaccato» con mure a dritta, completamente libero da «ingaggi», si stacca immediatamente, portandosi veloce nella direzione che, durante le due precedenti prove si era dimostrata sempre la più vantaggiosa, quella verso il mare aperto. Oggi, pensiamo, è finalmente la giornata di questo nostro quotatissimo timoniere, due volte campione italiano, per due volte di seguito vincitore della «Nordio». La sua «Caprice» che, batte il guidone rosso-giallo del C.C. «Napoli», fila meravigliosamente, stringendo al vento in maniera perfetta. Assieme a «Caprice», un po' sottovento, naviga ottimamente pure l'altro scafo italiano, il «Posillipo» di Cosentino, mentre il «Desirée V» di Angelo Marino, costretto a virare per non esser investito da uno scafo germanico, si trova pure in buona posizione al centro del lato. Purtroppo però abbiamo l'impressione che, questa delicata imbarcazione non ancora bene conosciuta dal suo appassionato proprietario, faccia una certa fatica a camminare. In questo momento «Umberta» di Croce naviga nella posizione di centro, virando su ogni scanso, senza prolungare i bordi nè verso il largo, nè in direzione della costa, continuando invece a destreggiarsi in quella che è la vera tattica di regata con vento incerto, il bordeggio cioè al centro sulla tangente che porta alla boa. La stessa tattica è seguita da Bryner.

Rolandi e Cosentino che vedono avanzare Croce, virano simultaneamente per portarsi a incrociare «Umberta» e «Alì Babà». Il vento però a questo punto si è portato più a Nord, e all'incrocio tra le barche che guidano la regata, «Umberta» e lo scafo di Bryner, passano in testa. Sulla prima boa al vento vira per prima l'imbarcazione di Croce, seguita a trenta secondi da «Alì Babà» e «Merkur». Il risultato finale di questa prova entusiasmante resta ormai circoscritto a queste tre imbarcazioni. Nei due lati a mezzanave, «Umberta» continua ad avvantaggiarsi, passando la boa finale del primo giro con un minuto di vantaggio sul campione di Svizzera, e con netto distacco su «Merkur».

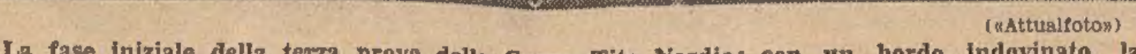
Il vento nel frattempo, in una continua alternativa di scansi e di riprese, è saltato di 45 gradi a Nord, ed ora soffia da Maestro. All'inizio dell'ultimo giro, quello che porta le imbarcazioni al traguardo, Croce ha rosicchiato ancora 25 secondi a Bryner, e si avvia verso la sua prima vittoria. L'esperto campione elvetico tenta in questo momento di giocare il suo giovanissimo avversario. Bryner «stramba» continuamente o finge di «strambare», e in una di queste finte «strambate» i due Gigi dell'«Umberta» ci cascano, tanto da far pensare a questo punto che la vittoria stia loro per sfuggire. Mancano solamente ancora pochi metri al traguardo, «Umberta» è in vantaggio ancora di una mezza imbarcazione, Gigi Croce butta la sua barca un po' all'orza, abbrivando leggermente, e il rituale colpo di cannone saluta la sua meritata vittoria. Papa Croce, il presidente dell'U.S.V.I., che dal primo giorno segue da bordo della corvetta le peripezie del suo ragazzo, questa sera aveva qualche cappello bianco di più!

Non si può dare la classifica generale dopo le tre prove, poichè, come del resto da noi previsto, gli equipaggi svedesi hanno iniziato la loro campagna di proteste. La nota spiacente della giornata è data questa sera dalla partenza improvvisa, per inderogabili questioni personali del campione di Francia, Albert Debarge.

Ordine d'arrivo della 3.a prova: 1) «Umberta V» (It) ore 15.4'45"; 2) «Ali Babà» (Svizz) 15.5'10"; 3) «Merkur» (Ge) 15.8'30"; 4) «Raju III» (Ge) 15.11'56"; 5) «Muck» (Ge) 15.12'10"; 6) «Blott VII» (Sve); 7) «Palitz II» (Ge); 8) Posillipo IV» (It); 9) «Desirèe V» (It); 10) «Caprice II» (It); 11) «Nortada» (It); 12) «Puck VI» (Ge); 13) «Gambler» (Ge); 14) «Alnilam» (Ge); 15) «Alamar» (It); 16) «Näppis Ueli» (Svizz); 17) «Angela» (Ge); 18) Bellatrix XIII» (Ge); 19) «Panik» (Sve); 20) «Gamine IV» (Svizz); 21) «Cisa III» (Ge); 22) «Goggolori (Ge); 23) «Maya II» (It); 24) «Korsar III» (Au); 25) «Gunga Din» (Sve); 26) «Goranka» (Jug); 27) «Hobo» (Ge); 28) «Humbug» (Sve); 29) «Gioia IV» (It); 30) «Susan III» (Ge); 31) «Biasi» (Ge); 32) «Moskito» (Au); 33) «Carina II» (Ge); 34) «Olympia (Ungh); 35) «Podgorka» (Jug); 36) «Candide» (Fr); 37) «Merope III» (It); 38) «Cha Cha III» (Jug); 39) «Fecske» (Au); 40) «Clambambes» (Ge).

Classifica generale dopo la 3.a prova: 1) «Ali Babà»; 2) «Raiu III»; 3) «Umberta V»; 4) «Desirée»; 5) «Puck VI»; 6) «Caprice II»; 7) «Posillipo IV».

G. P.


(«Attualfoto»)
La fase iniziale della terza prova della Coppa Tito Nordio: con un bordo indovinato, la «Umberta V» di Croce (in primo piano, con mure a dritta) prende la testa della regata

GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

Vigna vince la tappa ma il leader è Zilverberg

Losanna, 8

L'italiano Marino Vigna ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda. Ovronnaz-Losanna di km. 223. L'olandese Zilverberg è passato al primo posto della classifica generale.

Ordine di arrivo della tappa Ovronnaz-Losanna: 1) Marino Vigna (It.) che compie i km. 233 in 6.04'40" (media oraria km. 38,098); 2) Eddy Pauwels (Bel.); 3) Gastone Nencini (It.); 4) Hubertus Zilverberg (Ol.); 5) Gianni Motta (It.); 6) Rolf Maurer (Svi.); 7) Arnaldo Pambianco (It.); 8) Fuy Seyve (Fr.); 9) Michel Desombins (Fr.); 10) Esteben Martin (Sp.); 11) Martin Van Den Borvh (Ol.); 12) Camille Vyncke (Belgio), tutti con lo stesso tempo di Vigna; 13) Neri (It.) 6.08'45"; 14) Anastasi (Fr.) s.t.; 15) Bocklandt (Bel.) 6.09'40"; segue il gruppo.

Classifica generale: 1) Hubertus Zilverberg (Ol.) 11 ore 46'24"; 2) Gastone Nencini (It.) 11.46'52"; 3) Rolf Maurer (Svi.) 11.47'07"; 4) Eddy Pauwels (Belgio) e Arnaldo Pambianco (It.) 11.48'46"; 6) Martin Van Den Borgh (Ol.) 11.49'35"; 7) Martin (Sp.) 11.50'18"; 8) Motta (It.) 11.50'29"; 9) Taccone (It.), Cribiori (It.), Balmamion (It.) e Bocklandt (Bel.) 11.51'18"; 17) Vigna (It.) 11.52'25"; 18 De Rosso (It.) 11.52'50"; 24) Neri (It.) 11.54'34"; 25) Scandelli (It.) 11.54'54"; 26) Bellone (It.) 11 ore 55'18"; 29) Ronchini (It.) e Talamona (It.) 11.57'25"; 31) Fantinato (It.) 11.57'33"; 34) Rimessi (It.) 12.00'29"; 35) Carlesi (It.) 12.00'38"; 36) Bitossi (It.), Ciampi (It.), Picchiotti (It.) 12.01'08"; 41) Trapè (It.) 12.05'17".

Ginnastica a Kiev

URSS-Italia 571-565

Kiev, 8

Al termine della seconda ed ultima giornata (esercizi liberi) dell'incontro URSS-Italia di ginnastica la squadra sovietica ha battuto quella azzurra per 571 punti a 565. Nella classifica individuale, il sovietico Titov è primo con 116 punti e Menichelli secondo con 115,55 punti.

LA PROCURA DI BOLOGNA SUL DOPING

«I risultati della perizia cambiano tutta la situazione»

Così il dottor Jannaccone - «La Commissione d'Appello ne dovrà tenere conto» - Presentata la prima querela

Bologna, 8

I risultati peritali ufficiali sulla presenza o meno dell'amfetamina nei reperti urinari sequestrati a Coverciano potranno essere utilizzati dal CONI soltanto nei termini indicati nella motivazione rilasciata dalla Procura, e cioè, per l'esibizione alla C.A.F.

Il sostituto Procuratore dott. Jannaccone, che stamane ha emesso l'autorizzazione motivata al rilascio delle copie dei documenti, ha dichiarato che «i risultati della perizia sono tali che la commissione di appello federale dovrà indubbiamente rivalutare tutta la situazione». Il dott. Jannaccone ha aggiunto: «Rispetto al materiale tecnico di cui si valse la commissione di primo grado vi è oggi una situazione nuova che non può essere ignorata».

Alla domanda se i risultati delle indagini peritali potrebbero essere riassunti nella espressione sintetica: «La ricerca dell'amfetamina nei reperti urinari sigillati sequestrati dall'autorità giudiziaria ha dato esito negativo», il dott. Jannaccone ha testualmente risposto: «Il termine «negativo» potrebbe dar luogo a equivoci. Se diamo ai risultati di Coverciano un valore «X» e a quelli dei periti giudiziari un valore «Y» si tratta di stabilire quale senso può avere questa diversità tra «X» e «Y» anche in relazione al peso quantitativo dei due risultati. Meglio dire che sono emersi fatti nuovi di tale natura da obbligare la C.A.F. a rivalutare tutta la situazione».

Le copie delle relazioni peritali sul «doping» sono state consegnate stasera dal segretario della Procura della Repubblica cav. D'Egidio al dott. Fernando Monatti, funzionario del CONI. Il dott. Monatti era giunto a Bologna nel pomeriggio di ieri e stamane ha chiesto di essere ricevuto dal dott. Bonfiglio, al quale ha presentato le credenziali che lo autorizzano a ritirare i documenti richiesti con l'istanza giunta a mezzo raccomandata. Data l'importanza dei documenti, il CONI ha ritenuto opportuno inviare espressamente a Bologna un proprio funzionario.

Negli ambienti fiorentini del Centro medico delle Cascine e della Commissione anti-doping ancora stamane ci si astiene dal fare commenti alle varie notizie riportate dalla stampa italiana circa le conclusioni a cui si starebbe avviando la vicenda stessa.

D'altra parte il dott. Giulio Cesare Borchi e il dott. Giuliano Marena, che fanno parte della commissione anti-doping hanno espresso la loro meraviglia e la sorpresa che siano stati fatti dei nomi, anche se con molti interrogativi, prima ancora che il magistrato inquirente abbia tratto conclusioni dalla sua istruttoria.

A proposito delle famose dieci provette contenenti i reperti organici dei cinque giocatori del «Bologna» si può precisare ancora che esse furono portate a Firenze dallo stesso medico che presenziò al prelievo. Cinque provette furono sistemate nelle celle frigorifere di Coverciano e le altre cinque furono portate al Centro medico delle Cascine per l'analisi.

Il prof. Gerardo Ottani, componente la commissione anti-doping, ha annunciato stasera ai giornalisti di voler sporgere querela nei confronti del quotidiano che lo ha indicato, nei numeri del 7 e dell'8 maggio, come presunto responsabile della manomissione delle fiale contenenti i reperti organici de giocatori bolognesi coinvolti ne «doping». Il prof. Venerando presidente della Federazione medico sportiva italiana, appositamente interpellato, ha dat il suo consenso telefonico.

Campionati di nuoto

Il triestino Spangaro quarto sui 400 metri

Milano, 8

Nella vasca della «Canottie Olona» sono continuati oggi campionati italiani assoluti pr maverili di nuoto. In quattr gare maschili e in tre femminil sono stati migliorati i recor primaverili. Le finali oggi d sputate hanno dato i seguent risultati.

Gare maschili

Finale m. 400 stile libero: 1 Orlando 4'27"8; 2) De Gregori 4'32"8; 3) Boscaini 4'32"9; 4 Spangaro (Edera Trieste) 4'43"7; 5) Marsili 4'45"4; 6) Bo rello 4'46"5.

Finale m. 200 dorso: 1) Dell Savia 2'17"2; 2) Rora 2'17"4; 3 Villa 2'22"9; 4) Di Preze 2'24"

Finale m. 400 4 stili: 1) Pa gnini 5'15"5; 2) Spinola 5'20" 3) Felici 5'26"7; 4) Ravelli 5'33"3; 5) Tonin 5'36"9; 6) Cia ci 5'38"2.

Finale staffetta 4x100 s. l.: 1 C. S. Fiat (Roma, Bolzoni, Del la Savia, Bianchi) 3'49"; 2) R N. Florentia (Fiuzzi M., Fiuz S., Galletti, Boracci) 3'57"8; 3 R. N. Torino (Lorenzon, Ma chi, Bassi, Ferrando) 3'58"9; 4 A. S. Roma 4'0"3; 5) R. N. Mi lano 4'3"; 6) Andrea Doria..

Gare femminili

Finale m. 100 dorso: 1) Sai 1'14"1; 2) Camino 1'15"8; 3) C tolo 1'15"9; 4) Massenzi 1'16" 5) Divignani 1'16"7; 6) Baron 1'17"1.

Finale m. 100 rana: 1) Schie zari 1'21"6; 2) Longo 1'22"2; 3 Marcellini 1'23"; 4) Bosio 1'24"1; 5) Sacchi 1'24"5; 6 Quaggiotti 1'25"2.

Metri 400 4 stili: 1) Martino 5'59"7; 2) Pasqualetti 6'3"2; 3 Turini 6'3"7; 4) Novi 6'15"2; 5 Vandoni 6'27"1.

Finale staffetta 4x100 s. l.: 1 Lazio (Tondini, Zunini, Beneck Saini) 4'31"7; 2) Milano (Burs ti, Strumolo, Sacchi, Berti) 4'40"8; 3) Fiat (Podestà, Cam no, Anicich, Martinelli) 4'42" 4) Andrea Doria (Turini, Buse lato, Martinoli, Martinoli C.) 4'42"4; 5) Roma (Costoli, Cam marano, Magrini, Massenzi) 4'55"9; 6) Edera Trieste (Dapre to, Passagnoli, Calabria, Cecchi 5'2"4.

Otano al comando del Giro di Spagna

San Sebastiano, 8

Lo spagnolo Otano ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico della Spagna, Pamplona - San Sebastiano di km. 196, ed è passato al primo posto della classifica generale. Otano, che era passato in testa sui tre passi compresi nell'itinerario della tappa odierna, si è portato così al comando anche della classifica del Gran Premio della montagna.

La tappa odierna corsa con un tempo nebbioso a differenza delle ultime due che erano state disputate in un clima estivo, prevedeva uno sconfinamento di 30 km. in territorio francese e i corridori francesi hanno dato battaglia fin dall'inizio.

Ordine di arrivo della tappa Pamplona - San Sebastiano di km. 196: 1) Otano (Sp.) in ore 5.26'19" con abbuono 5.25'19"; 2) Barrutia (Sp.) 5.26'49" con abbuono 5.26'19"; 3) Bertran (Sp.); 4) Desmst (Belg.); 5) Sanchez (Sp.); 6) Uriona (Sp.) s. t.; 7) Momene (Sp.) 5.27'45"; 8) Cazala (Fr.) 5.29'35"; 9) Gomez (Sp.) s. t.; 10) Perez Frances (Sp.) 5.31'20".

Classifica generale: 1) Otano (Sp.) 42.18'3"; 2) Perez Frances (Sp.) a 2'8"; 3) Velez (Sp.) a 2'54"; 4) Poulidor (Fr.) a 3'25"; 5) Manzaneque (Sp.) a 3'59"; 6) Nomene (Sp.) a 4'39"; 7) Desmet (Bel.) a 6'40"; 8) Uriona (Sp.) a 6'53"; 9) Gabica (Port.) a 10'18"; 10) Jimenez (Sp.) a 10'21"; 18) Carminati (It.) a 13'43"; 32) Cancastelli (It.) a 28'18"; 41) Mealli (It.); 50) Pellegrini (It.); 54) Garau (It.); 56) Antonacci (It.).

SCADENZE DELLE CINQUE CANDIDATE ALLA SERIE «A»

Tre squadre impegnate in trasferte più o meno dure

A Venezia il Verona, a Udine il Padova, a Lecco il Varese - Il Foggia ospita la Triestina e il Cagliari riceve il Potenza

Il destino delle candidate alla Serie A è (prevalentemente) nelle mani dei «terzi». Infatti, ammesso che da qui alla fine non si registrino altre defezioni nel gruppo di testa, sono previsti soltanto quattro confronti diretti tra «grandi»: Verona - Cagliari (nella trentatreesima giornata), Varese - Verona (in quella successiva), Verona - Padova (due settimane dopo) e Varese - Foggia (nel penultimo turno). Come si vede, a prescindere dagli scaligeri (costretti dal calendario ad uno sforzo psicofisico fuori del comune), tutti gli altri pretendenti alla massima categoria sono esposti allo estro delle concorrenti, che più nulla di concreto hanno da chiedere al campionato.

Già domenica scorsa Foggia e Lecco hanno sperimentato sulla propria... pelle la febbre di riscossa ed i ritorni di fiamma di due nobili decadute, decise a concludere la stagione con alcuni successi di prestigio; e mentre i pugliesi, da tempo indiscussi alfieri del girone, sono stati immediatamente raggiunti da ben due inseguitori, i lariani sono stati addirittura estromessi dalla corsa alla divisione superiore.

Lo stesso tema è valido anche per il tabellone di domani, che però alcuni spunti di rivalità regionale contribuiscono a rendere ancora più interessante. Infatti, fatta eccezione per il Foggia ed il Cagliari, le altre «bigs» si misureranno con vicine di casa (il Varese con il Lecco, il Padova con l'Udinese, il Verona con il Venezia); ma non bisogna trascurare il particolare clima della gara, che porrà di fronte i sardi al Potenza.

E' presumibile che l'incontro tra l'undici di Pugliese e la Triestina accentri il maggiore interesse degli sportivi, i quali vorranno vedere se e come l'ex capolista assoluta sarà capace di reagire al rovescio di Napoli (subito, si badi bene, dopo 24 turni di risultati positivi). I sostenitori dei colori rossoneri hanno attribuito la grossa batosta patita allo stadio San Paolo all'assenza dello squalificato Bettoni ed ai poco indovinati provvedimenti presi dallo allenatore onde rimediare a quell'assenza. Domani il laterale sarà di nuovo in campo, avendo scontato la punizione, e potrà ricostituire quella cerniera difensiva, ch'è una delle più robuste della cadetteria.

E' comunque indubitabile che gli alabardati capitano allo «Zaccheria» in un brutto momento. Si può anche comprendere lo stato d'animo di una squadra, che ha compiuto una somma enorme di sacrifici pur di conseguire la promozione ed ora si vede tremare la terra sotto i piedi soltanto perchè ha perduto una partita dopo oltre sei mesi d'imbattibilità. Nocera e compagni si esibiranno in un ambiente surriscaldato, sotto il pungolo di riprendere immediatamente la marcia ascensionale interrotta in maniera assai brusca otto giorni prima.

Quali saranno gli argomenti che gli atleti in maglia rossa sapranno opporre all'impeto dei pugliesi? Se dovessimo mettere in conto le indilazionabili esigenze di classifica, lo spirito di riscossa e le effettive capacità dei rossoneri, ben poco... spazio resterebbe ai nostri giovanotti per attuare un'utile resistenza. Ma in realtà non esiste nel calcio la gara, che sia perduta a priori. Nel girone di ritorno la Triestina non ha mai incassato in campo avverso più di un gol per volta (pur avendo visitato unità del calibro di un Padova, di un Cagliari e di un Napoli). Evidentemente la squadra è assai bene organizzata e non perde la testa nemmeno nei frangenti più difficili. Inoltre il recente pareggio di Catanzaro ha contribuito a rialzare il morale di Sadar e soci, che anche nell'allenamento di Brindisi hanno confermato di attraversare un periodo di buona forma. Perciò è lecito attendersi anche per domani una prova vigorosa da parte della Triestina, pur riconoscendo ai suoi prossimi avversari una levatura ben superiore a quella dei calabresi.

Le compagini, che attualmente affiancano il Foggia in vetta alla graduatoria, saranno impegnate in trasferta. Certamente il Padova capita peggio del Varese: infatti, mentre i biancorossi sono attesi da un Lecco ormai rientrato nei ranghi, i biancoscudati rendono visita ad una Udinese, che deve assolutamente bandire dal proprio repertorio ulteriori battute d'arresto. Il Verona dal canto suo si reca a Venezia, dove si incontrerà con una squadra lanciata ed euforica. Infine il Cagliari ospita un Potenza, che soltanto sulla carta appare facilmente addomesticabile.

Quella sfida diretta, che manca nel settore più elevato, figura invece nella zona minata: Parma e Simmenthal saranno le due ritardatarie, che si contenderanno i due preziosissimi punti. L'Alessandria ed il Prato tentano l'avventura sui terreni della Lombardia: i grigi a Busto Arsizio, i toscani a Brescia. Ed in realtà non si può escludere che le due pericolanti rientrino in sede con un risultato utile, dal momento che i tigrotti e le rondinelle hanno lo sguardo ormai rivolto al prossimo torneo (più che a quello in corso di... esaurimento). In conclusione, spetta al Cosenza il compito meno arduo tra tutti quelli riservati alle unità di coda, anche se il rivale di turno (il Catanzaro) veste i panni del parente prossimo.

Chiude il programma un Napoli-Palermo, che, avuto riguardo al modesto ruolo delle due ex grandi meridionali, induce soltanto a tristezza e nostalgia. Sic transit...

P. T.

IL PROGRAMMA

Pro Patria - Alessandria	(0-0)
Cosenza - Catanzaro	(0-0)
Udinese - Padova	(0-0)
Napoli - Palermo	(0-4)
Cagliari - Potenza	(0-1)
Brescia - Prato	(0-0)
Parma - Simmenthal	(1-1)
Foggia - Triestina	(1-1)
Lecco - Varese	(0-0)
Venezia - Verona	(1-0)

Totocalcio n. 39

SVIZZERA - ITALIA . . .	2
BRESCIA - PRATO	1
CAGLIARI - POTENZA . .	1
COSENZA - CATANZARO	X 1
FOGGIA I. - TRIESTINA	1
LECCO - VARESE	X 1 2
NAPOLI - PALERMO . . .	1
PARMA - SIMM. MONZA	1
PRO PATRIA-ALESSANDR.	1
UDINESE - PADOVA . .	X 2
VENEZIA - VERONA H.	X 1 2
AREZZO - FORLI'	1 X
TARANTO - SAMBENED.	X 1

DOMANI I CALCIATORI AZZURRI A LOSANNA

MERITA LA NAZIONALE ELVETICA L'OTTIMISMO DELLA PROPRIA STAMPA?

Qualche giocatore zurighese verrà incluso nella formazione - Previsto un grande concorso di folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Losanna, 8

Giusto dieci anni fa, la squadra nazionale di calcio elvetica venne portata fuori dello stadio La Pontaise in trionfo per aver battuto l'Italia per 2 a 1. Con la partita di domenica prossima gli sportivi locali sperano che la loro nazionale, pur non essendo forte come dieci anni fa, dia a spese degli italiani un chiaro segno della sua definitiva ripresa. I 16 giocatori selezionati finora si stanno allenando con severità nel ritiro di Macolin, nella Svizzera Nord-occidentale, e pare che la futura squadra sarà in ottime condizioni di affiatamento. La formazione più probabile sarà questa: Elsener (del Grenchen), Grobety, Schneiter, Tachella (tutti del Losanna), Maffiolo (Servette di Ginevra), Kuhn (Zurigo), Duerr (Losanna), Desbiolles (Servette), Pottier (Stade), Hosp (Losanna), Schindelholz (Servette).

I giocatori hanno passato la giornata odierna in riposo. I boschi di Macolin erano inondati di sole. La squadra italiana è giunta in serata a Montreux, che dista circa 35 chilometri, lungo il lago, da Losanna. Prima della partita gli italiani si trasferiranno qui. Per la squadra elvetica, l'arma segreta su cui puntare per battere gli italiani è Pottier, la mezz'ala che gioca con lo Stade Francais di Parigi. Benchè il giocatore sia rimasto inattivo per qualche tempo per un'infortunio ed abbia giocato solo due partite di campionato con la sua squadra nella stagione francese, gli svizzeri sperano che sfoggerà la forma che lo ha reso il migliore della nazionale elvetica quando questa ha battuto la Francia a Parigi, sei mesi fa.

Notevole anche la probabilissima inclusione nella squadra della mezz'ala del Zurigo Kuhn, che ieri sera ha giocato contro il Real Madrid in una partita di ritorno per le semifinali della Coppa Europea. Inizialmente i selezionatori elvetici avevano deciso di non scegliere nessun giocatore del Zurigo a causa della partita di Madrid. Ma hanno cambiato idea oggi, quando hanno avuto assicurazione da Kuhn che egli non risente minimamente dello sforzo per la partita di ieri sera.

Invece non si sentono in forma e sono stati esclusi il portiere nazionale Schley e l'ala destra Brizzi, entrambi di Zurigo, che hanno pure giocato a Madrid. I giornalisti sportivi di qui prevedono che se la difesa terrà, l'attacco potrà strappare la vittoria agli italiani. L'interesse per la partita è vivissimo. Se il tempo si manterrà buono, lo stadio capace di 45.000 posti, sarà certamente gremito. Arbitrerà l'ungherese Gyula Gere.

A. P.

Arrivo segreto della squadra italiana

Ginevra, 8

Il calciatori azzurri e i loro accompagnatori sono giunti a Vevey in torpedone verso le 20 mentre una folla di curiosi e di tifosi, soprattutto italiani, li attendeva alla stazione ferroviaria, come era stato del resto preannunciato.

Questo diversivo è stato adottato non si sa esattamente su iniziativa di chi, al fine di evitare che all'arrivo del treno a Vevey potessero verificarsi scene di eccessiva simpatia da part di sostenitori della squadra svizzera nella zona tra Losanna e Vevey in vista della partita di domenica.

Tuttavia, appena si è sparsa la voce che i giocatori italiani erano già arrivati, molti connazionali sono accorsi davanti all'albergo dove alloggia la squadra azzurra. I sedici giocatori sono apparsi tutti in ottime condizioni di salute e di spirito e ne ha dato anche conferma questa sera il massaggiatore Tresoldi.

Dopo essersi rinfrescati, i giocatori hanno consumato un leggero pranzo e successivamente hanno lasciato l'albergo assieme a Fabbri per compiere una breve passeggiata in città.

Europeo dei «leggeri»

Quator batte Gullotti

Berlino, 8

Il pugile tedesco Willy Quator è il nuovo campione d'Europa dei pesi leggeri avendo battuto l'italiano Michele Gullotti.

Al peso, Quator ha accusato chili 59,8 e Gullotti chili 59,8. All'incontro che si è svolto sul ring del Palazzo degli Sport, hanno assistito 6000 spettatori. Quator ha vinto per k. o. alla 14.a e penultima ripresa.

Secondo gli esperti, Quator avrebbe vinto senz'altro ai punti, qualora il combattimento fosse durato per tutte le 15 riprese in programma.

A VIENNA per Inter - Real Madrid

Presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di piazza Unità sono disponibili dei posti per i seguenti viaggi a Vienna per assistere all'incontro Inter - Real Madrid: dal 26 al 28 maggio, in treno lire 28.500; in autopullman lire 19.500. In aereo lire 33.000 (andata e ritorno in giornata).

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x

DUE ECCEZIONALI SERATE DI NUOTO E WATERPOLO

Rinforzata da azzurri e «P.O.» la Triestina contro lo Zagabria

Il Mladost è una delle squadre più forti del mondo - L'apporto dei migliori ederini nonchè di Bianchi, Gross, Guerrini e Bardi

Due riunioni internazionali di nuoto e pallanuoto avranno luogo la prossima settimana nella piscina di Trieste. Si tratta della manifestazione tecnicamente e spettacolarmente più importante della stagione triestina in quanto saranno impegnati in gara almeno una quindicina di elementi che sono attualmente in predicato per la partecipazione alle Olimpiadi. Si tratta di un incontro di nuoto maschile e femminile che la U. S. Triestina ha concluso con la squadra del Mladost di Zagabria, cui è abbinato anche un incontro tra le formazioni ragazzi (sotto i 16 anni) delle due società nonchè una esibizione di pallanuoto. Abbiamo detto esibizione in quanto l'esito della partita non farà conto sul punteggio complessivo dell'incontro, mentre invece i ragazzi gareggeranno con classifica separata.

La squadra di pallanuoto del Mladost in effetti è da considerare una delle formazioni più forti del mondo ed in questo momento potrebbe esserlo in assoluto: infatti attraversa un periodo di forma strepitoso che l'ha portata a superare nettamente, nel corso del campionato invernale jugoslavo, il Partizan di Belgrado. La squadra belgradese ha vinto la recente Coppa dei Campioni d'Europa e si sa che in pallanuoto sono le squadre europee a dettar legge. Vista la sproporzione delle forze in campo (la Triestina è una squadra di Serie B) gli jugoslavi hanno ammesso che la partita di pallanuoto avesse un carattere di esibizione e che la Triestina rinforzasse adeguatamente le sue file. Pertanto nella partita di pallanuoto avremo in acqua, oltre ai sei nazionali di Jugoslavia del Mladost ed allo azzurro e «P. O.» Alessandrini, anche altri due «P. O.» italiani, quasi certamente il laziale Guerrini ed il conosciutissimo fiorentino Bardi.

Per quel che riguarda il nuoto, il Mladost dispone di una ottima squadra, forte nelle punte (specie tra le ragazze) e nel rincalzi, e si sa che in questi incontri generalmente sono decisivi i punti ottenuti dai «numeri due» nelle varie gare. Anche in questo settore la Triestina sarà rafforzata convenientemente: i nazionali dell'Edera la Cecchi, la Passagnoli e Spangaro saranno sicuramente della partita, così come è certa la partecipazione del numero uno italiano della rana, Gianni Gross, nazionale e «P. O.». Non è ancora confermata, ma è probabile la presenza del nostro Bruno Bianchi, mentre i dirigenti della Triestina attendono ora la conferma della presenza di un dorsista napoletano che valga a tappare l'unica grave falla dello schieramento triestino. Come si vede avremo una rassegna di campioni quale da troppi anni non si vedeva nella nostra piscina e la formula dei due atleti-gara garantisce anche uno spettacolo agonisticamente di primo ordine. Va quindi elogiata la Triestina per questa sua iniziativa, che permetterà oltretutto al grosso pubblico di vedere all'opera la forte squadra ragazzi alabardata, che ai recenti campionati italiani di categoria è risultata tra le migliori.

Le due serate avranno svolgimento martedì e mercoledì con inizio alle ore 21.

A. V.

Centro CONI

Lusinghieri risultati di giovani nuotatori

Si sono disputate le prime gare interne dagli allievi del Centro nuoto del CONI di Trieste. Malgrado le forzate assenze della Dapretto, impegnata nei campionati nazionali e dell'infortunato Daris, i risultati non sono mancati, rivelando nei due giovani allievi Irredento e Dequal le future promesse del nuoto triestino per le distanze lunghe. I tempi ottenuti dai due giovanissimi sui 400 stile libero sono garanzia di sicuro successo per un prossimo futuro.

Domenica, con inizio alle ore 9.30, si svolgeranno le gare della seconda giornata comprendenti: i 100 m. dorso, i 100 stile libero e i 50 delfino.

Categoria B (nati negli anni 1952-1953-1954. Metri 400 stile libero. 1) Irredento Sergio 5'54"5; 2) Dequal Renzo 5'59"1; 3) Suttora Giovanni 6'24"1; 4) Isler Renzo; 5) Laboranti G. Carlo; 6) Pazzano Giuseppe; 7) Motka Francesco; 8) Longo Guido; 9) Beltrame G. Franco; 10) Scotti Franco. Femmine: 1) Castellan Loredana 6'21"5; 2) Alliani Giulia 6'43"5; 3) Cepak Luciana 7'24"3; 4) Bianchi Ariella; 5) Zolia Giuliana; 6) Miniati Daniela; 7) Fragiacomo Patrizia. Categoria A (nati negli anni 1950-51): Metri 400 stile libero: 1) Silvestri Piero 6'11"5; 2) Gaborin Marino 6'39"8; 3) Zolia Carlo 7'08"1. Femmine: 1) Valerio Gabriella 6'23"9; 2) Motka Laura 6'28"4; 3) Miniati Emanuela 7'25"7; 4) Pisani Marina 7'44"2. Categoria B. Metri 100 rana: 1) Pazzano Giuseppe 1'44"4; 2) Suttora Giovanni 1'44"5; 3) Dequal Renzo 1'44"9; 4) Laboranti G. Carlo; 5) Scotti Franco; 6) Motka Francesco; 7) Isler Renzo; 8) Irredento Sergio; 9) Beltrame G. Franco; 10) Longo Guido. Femmine: 1) Bianchi Ariella 1'40"4; 2) Cepak Luciana 1'48"3; 3) Alliani Giulia 1'50"; 4) Zolia Giuliana; 5) Castellan Loredana; 6) Miniati Daniela; 7) Fragiacomo Patrizia. Categoria A: 1) Giacomini Stelvio 1'29"3; 2) Zolia Carlo 1'36"8; 3) Silvestri Piero 1'47"9; 4) Gaborin Marino 1'50"4. Femmine: 1) Motka Laura 1'44"5; 2) Valerio Gabriella 1'55"3; 3) Pisani Marina 2'07"7; 4) Miniati Emanuela 2'16"3.

«Biliardo Sport»

Per i tipi della tipografia Alabarda esce da tre anni a Trieste l'elegante rivista illustrata «Biliardo Sport», periodico bimestrale che viene diffuso, oltre che su rete nazionale, nei Paesi di tre continenti: Europa, Asia, Africa. Dirige l'interessante pubblicazione Massimo Capuzzo, già direttore di «Motori». Sul 13.o numero, andato in vendita ieri nelle edicole, sono pubblicati servizi da Firenze e Strega, sul campionati italiani «partita italiana» e «boccette individuale»; da Milano sulle novità biliardistiche alla XLII Fiera Campionaria, da Cosenza e da Trieste; dalla Polonia scrive Witold Horzis, sette volte campione polacco e presidente della federazione polacca del biliardo. «Di una cosa si può esser certi — scrive il campione di Polonia, che è anche valente tennista — collaboratore di vari giornali e della TV — che lo sport del biliardo sarà presto o tardi più popolare delle boxe». Massimo Capuzzo commenta: «Si va troppo piano perchè ciò possa verificarsi presto».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione ancora per pochi giorni. Approfittate. S. Lazzaro 17. 42918 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA offresi per bambini oppure assistenza persona anziana ore combinarsi. Cassetta 63828 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile pratica referenziata cerca famiglia. Telef. 38259, dalle 10 alle 16. 42919 B

CONIUGI con bambina, ambiente signorile, cercano tuttofare, tre mattine libere, ottimo stipendio. Telef. 96291, 13-15. 63814 B

DOMESTICA cercasi, orario da stabilirsi. Tel. 66440. 24699 B

DOMESTICA referenziata cerca famiglia 4 persone residente a Milano. Telef. 44381. 24689 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524 mattinata. 63829 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSA presenza, pratica cucito, offresi per negozio abbigliamento. Telef. 71895, dalle 15.30 alle 17.30. 24701 C

COMPUTISTA commerciale 23 anni militesente pratico ufficio acquisti corrispondenza commerciale scolastico inglese e tedesco dattilografia offresi seria ditta impiegato. Telef. 723117. 42824 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese italiano lunga esperienza commerciale industriale e marittima profonda conoscenza contabilità commerciale industriale e marittima accetterebbe metà giornata forfettaria presso primaria ditta. Offerte cassetta 63852 C, UPI.

IMPIEGATO spedizioniere, esperto lavoro interno esterno, dogana ferrovia imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 24501 C, UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio, dattilografia, offresi. Telef. 722101. 63763 C

LUNGA esperienza in ramo sindacale relazioni col personale, amministrazione personale, buona conoscenza antinfortunistica, selezione personale, analisi e valutazione del lavoro. Da molto occupato in tale genere di lavoro presso una grande società industriale locale, desidererebbe, se seria combinazione, cambiare società. Cassetta 42818 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 24141 C

26ENNE patente auto pratico contabilità dattilografia corrispondenza francese inglese dinamico presenza offresi. Cassetta 63728 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori, interventi immediati. Tel. 75233. 24757 CC

RADIO TV riparansi accuratamente ritirando a domicilio. Telefonare 46487. 42894 CC

TELEVISORI radio riparansi in giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa, parli croato, cerca Anita De Rosa, via S. Spiridione 8. 1836 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar, via Bernini 6, telefono 93570. 63809 D

APPRENDISTA piastrellista cercasi. Ditta Cattalan, via Martiri della Libertà 2. 63803 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi Plastigomma, Carducci 18, oggi dalle ore 11. 24763 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, orario diurno domenica festa. Telef. 38428. 63850 D

APPRENDISTA sarta donna cerca sarta Segatti, Piccardi 20, II, telefono 97346. 24753 D

APPRENDISTA ragazza o ragazzo per bar buon trattamento. Via Udine 11. 63837 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi presso la ditta Gandini e Donati, v. degli Artisti 7. 63827 D

AZIENDA alberghiera ristorante cerca elemento praticissimo contabilità paghe e previdenze con conoscenza lingue tedesca francese e inglese. Rivolgersi: La Caravella, Sistiana Mare, telefono 20212. 24739 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca Bar Venier piazza Goldoni. 63815 D

CERCASI parrucchiera finita, capacissima. Telef. 31967 o 41508. 63749 D

COMMESSO capacissimo cercasi per negozio centrale. Cassetta 63832 D, UPI.

DONNA tuttofare cerca albergo stagionale. Tel. 31317, ore 12-14.

GARZONA mezzalavorante cercasi. Salone Silvia, via S. Marco 3, telefono 77222. 63816 D

GIOVANE impiegato, preferenza ragioniere, ottime conoscenze inglese tedesco, per futura posizione responsabilità, cerca primaria ditta import export. Offerte con breve curriculum: cassetta 24686 D, UPI.

GRANDE industria Trieste cerca infermiere abilitato. Cassetta 1863 D, UPI.

GRANDE industria Trieste cerca abilitato conduzione locomotori. Cassetta 1862 D, UPI.

IMPIEGATA provetta dattilografa con conoscenza paghe contributi per segreteria studio professionale escluso primo impiego referenze cercasi. Cassetta 63745 D, UPI.

IMPIEGATO serio dinamico perfetto dattilografo possibilmente conoscenza stenografia cercasi prontamente per abbigliamento. Cassetta 63795 D UPI.

INTERNISTA cercasi stabile o ore. Ristorante via Milano 14.

LAVORANTE e mezzolavorante sarti da uomo cerco. Valent, S. Lazzaro 1. 24772 D

MANICURE cercasi. Salone Niccoli, p. Unità 7. 63836 D

ORGANIZZAZIONE ente Stato assume elementi 20-50 anni, presenza, istruzione media, buona volontà, per lavoro propaganda organizzato zona Trieste possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 42915 D, UPI.

POSATORI pavimentazione linoleum cercansi. Linoplast Haas, corso Italia 2. 63801 D

PRIMARIA società offre a giovani diplomati volonterosi possibilità carriera ramo assicurativo. Offerte cass. 42732 D, UPI.

RAGAZZA per macchina lavanderia anche non pratica, cercasi dando buona paga. Pulitura, Paduina 2. 24750 D

RAGAZZA o ragazzo apprendista trattoria cercasi, buon trattamento. Telef. 24938. 63847 D

RAGAZZO/A 15-18enne cercasi. Orario diurno. Bar El Cafetero, telef. 31609. 42907 D

RAGAZZO 15enne apprendista commesso-fattorino cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 24773 D

RAGAZZO per portineria cercasi. Presentarsi Albergo Milano. 24754 D

STIRATRICI a mano e macchina o garzone portatrici per negozio, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1837 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA — corso Vitt. Eman.**
- **PRONOTTO — corso Vittorio**
- **LIGURE — piazza C. Felice**
- **ALLEMANDI — via Buozzi**
- **ROSSO — piazza S. Carlo**
- **PASQUALE — piazza S. Carlo**
- **DAVICO — via Viotti**
- **TROVATO — piazza Castello**

E Rich. camere e pens. L. 30

LAUREANDO cerca camera indipendente centrale, mobiliata, con bagno. Telef. 723675, 13.30-16. 1235 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO affittasi operaio 1500 settimanali, Via Maiolica 14, III sinistra. 24755 F

MOBILIATA affittasi impiegata. Fabio Severo 43, telef. 32218. 24744 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, depilazione definitiva. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 24661 G

A.A. MASSAGGIATRICI, estetiste, manicure, pedicure, elettrocoagulazione. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 42848 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, III. 24760 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

ENGLISH conversation, lessons to grown-ups by experienced highly qualified foreign teacher. Telef. 731118, 7-10. 63861 G

INSEGNANTE diplomato dà lezioni aritmetica, algebra, geometria, inglese, scuole medie inferiori ed elementari. Scrivere cassetta 63831 G, UPI.

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, tel. 38719. 24393 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AGEP affitta: PRONTINGRESSO, bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, stabile nuovo piazzale Valmaura, III-IV p., 34.000. GOLDONI (stabile nuovo) 3 stanze tinello cucinino centralnafta ascensore, adatto professionisti. NEGRELLI stabile nuovo prontingresso, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, 40.000. ROIANO stabile nuovo, 3 stanze soggiorno bagno cantina ascensore centralnafta, 40.000. BAIAMONTI prontingresso stabile nuovo, 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore, 36.000. COLOGNA (persona sola referenziata) stanza cucina bagno centralnafta ascensore (primingresso) 28.000. ROMAGNA (villa) 6 stanze servizi giardino garage. S. ANDREA 5 stanze stanzetta bagno, 28.000. STADIO stanza soggiorno bagno poggiolo centralnafta, 30.000. CENTRALISSIMO ammezzato 110 mq. adatto istituto bellezza, parrucchiere, ambulatorio. Via MILANO ammezzato stabile nuovo, ufficio quattro stanze centralnafta. LOCALE S. Giacomo stabile nuovo, adatto artigianato, deposito. ESCLUSE informazioni telefoniche. 9636 I

APPARTAMENTO 2 stanze mobiliate salone bagno, affittiamo. Via Ariosto 2, porta 29. 24738 I

APPARTAMENTO Stadio, 2 camere cucina bagno poggiolo, 22 mila senza spese; altro appartamentino Maddalena, camera cucina, 12.000 poche spese, affittansi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 24751 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, affittasi 18.000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9, telefonate escluse. 63826 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina, affittasi 25.000 mensili. Amm.ne Crispi 9, escluse telefonate. 63826 I

APPARTAMENTINO rinnovato, 2 stanze stanzetta doccia, elegantemente mobiliato, Cologna bassa, affitto 30.000 mensili. Telefonare 37703. 9634 I

APPARTAMENTINO stanza cucina bagno rimesso a nuovo affittasi persona sola. Amministrazione R. Manna 18 ore 15-18. 24065 I

CAMERA con focolaio vuota affittasi. Amsterdam, p. Benco 2 24774 I

I.A.C.P.: 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, Roiano, cambiasi uguale qualsiasi zona. Telefono 30318, mattinata. 63777 I

MAGAZZINETTO cedesi affitto prelevando attrezzi pittore. Telefonare 42459, ore 9-13. 24761 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti mobiliati o camere anche zona periferica cercansi per operai stabili. Telefonare 37419. 63844 L

APPARTAMENTINO 2 stanze più servizi cercasi in affitto. Telefonare 79646. 24767 L

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze cucina bagno riscaldamento, cerco urgentemente. Telefonare 68810. 9635 L

QUARTIERINO affitto aggiornato cercano coniugi. Telef. 64516. 24747 L

VILLETTA o appartamento signorile con giardino cercasi in affitto. Telef. 93040. 24627 L

M Vendite d'occas. L. 40

BETONIERA 400 litri, livello da cantiere, vendiamo occasione. Telefonare 32712. 24457 M

MACCHINA Singer 10.000. Altra rientrante 20.000. Nuove ottime marche. Zig-zag automatiche. Vasta scelta mobiletti. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 24085 M

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- **ALGANI, piazza della Scala**
- **LEONARDI, galleria Portici Settentrionali**
- **STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali**
- **CASIROLI, corso V. E. III**
- **LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4**
- **S. A. F., Stazione Centrale**

Orario ferroviar

STAZIONE CENTRA

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bolog Milano (1)
6.35 D Venezia Milano rino - Roma
8.46 R Venezia Roma (R
9.35 DD Venezia - Milan prenot. obbligator Genova (1) - P
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milan Parigi
16.05 D Venezia - Parigi
16.50 A Monfalcone - Po gruaro
17.22 DD Milano - Parigi -
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Po gruaro
19.25 A Monfalcone - Ce gnano
21.45 DD Venezia - Milano rino Genova V timiglia Mars (letto e cuccette T ste - Genova) stre Bologna Ro (letto e cuccette T ste - Roma)

1) Solo I classe e prenota obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Mon cone
7.28 A Portogruaro - Mon cone
8.15 DD Torino - Milano - nezia - Roma (le e cuccette Roma Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ven glia - Genova - M no - Venezia (le e cuccette Genova Trieste)
10.40 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Mon cone
15.30 D Parigi - Milano - nezia
17.20 D Venezia - Portogr ro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Mon cone
20.00 DD Parigi - Milano - nezia
21.30 R Milano - Roma - nezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalco Genova (II) Rom
23.55 DD Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONAC

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubia - Belgrado Zagab
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Z gabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubia - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggiore
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria Fiume
19.35 D Lubiana Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Aden — Il generale inglese Cubbon durante la conferenza stampa in cui divulgò la notizia, poi smentita, della decapitazione di due soldati britannici da parte dei ribelli yemeniti

L'UFFICIALE AMERICANO RESTITUITO DAI SOVIETICI

Il caso del disertore Svenson finirà davanti a una corte marziale

Non è escluso che possa anche concludersi con una condanna a morte Molti i lati oscuri dell'episodio a cominciare dal lungo silenzio dei russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 8**

Ufficiali sovietici si sono presentati ieri al posto di passaggio di Wartha, al confine delle due Germanie nell'Assia. Il posto è sorvegliato da militari americani e ad essi i sovietici hanno consegnato, del tutto inaspettatamente, il capitano dell'esercito degli Stati Uniti Alfred Svenson di trentun anni che proprio un anno fa di questi giorni, si era consegnato in quella stessa zona ai soldati tedesco-orientali chiedendo poi asilo politico alle autorità di Berlino Est. Questa è la versione che del fatto ha dato un portavoce del comando americano di Heidelberg, presso il quale infatti si trova stasera l'ufficiale disertore. Il portavoce americano ha assicurato formalmente che non si è trattato di uno scambio.

Una versione sovietica dell'avvenimento non esiste ed è questa una circostanza abbastanza eloquente. Esiste in compenso la versione tedesco orientale che è stata diffusa da un dispaccio della agenzia «A.D.N.». Secondo i comunisti tedeschi, la restituzione, o meglio la «espulsione» del capitano Alfred Svenson, dal territorio della Germania orientale, si è resa necessaria in quanto il disertore americano «avrebbe dimostrato di non meritare l'asilo politico che aveva richiesto». Sempre secondo l'agenzia tedesco-orientale, sarebbero stati degli incaricati del Governo di Pankow a scortare Svenson sino alla frontiera. Secondo gli americani, invece, sono stati, come si è detto, i sovietici e non v'ha dubbio che in questo caso sono gli americani a dire la verità.

Quanto è assolutamente certo è comunque il fatto che la restituzione del disertore è avvenuta; che egli si trova in un ospedale militare di Heidelberg, dove viene interrogato, e che con ogni probabilità verrà trasportato negli Stati Uniti. E' possibile che nei prossimi mesi saremo spettatori di un processo Svenson dinanzi a una corte marziale americana che si concluderà forse con una condanna a morte.

Ma cosa c'è in effetti dietro lo sconcertante avvenimento? Che cosa si può intravvedere nel breve improvviso bagliore di una simile notizia? Alfred Svenson, nato in Lituania 31 anni fa, ha la famiglia in Pennsylvania. Inviato tra le Forze americane in Europa sullo scorcio del 1962, era stato assegnato ad una unità di carri armati che la primavera scorsa era stata spostata a ridosso del confine tra le due Germanie, nell'Assia. In uno dei primi giorni di maggio, egli stava effettuando una ispezione lungo il confine a bordo di una jeep. Al volante era un sergente della sua stessa compagnia. A un tratto, Svenson diede l'ordine all'autista di oltrepassare la linea, entrando in territorio orientale. Al rifiuto di questi, egli lo colpiva con forza, scaraventandolo giù dall'automezzo e ingranando la marcia verso il reticolato. Si apriva in quel momento il primo caso di diserzione di un ufficiale degli Stati Uniti in Germania. L'imbarazzo, il disagio, la vergogna, furono tali che da parte americana si cercò di spegnere la eco dell'episodio. Da parte tedesco-orientale si giol. Si cercò di propagandare la cosa con una conferenza stampa durante la quale il capitano disertore confermò di aver attuato di proposito il suo progetto di fuga in quanto non poteva condividere l'impostazione imperialista della politica del Governo di Washington. Poi cadde il silenzio anche sull'episodio del capitano disertore. Soltanto nell'ottobre scorso se ne riparlò allorchè a Berlino furono raccolte voci in base alle quali lo Svenson avrebbe cercato di fuggire attraverso il muro, ma sarebbe stato fermato, dai «Vopos», malmenato e imprigionato. Per smentire la cosa il Governo di Pankow organizzò una seconda conferenza stampa.

Svenson apparve, pallido e invecchiato, con un cerotto in fronte. Disse che si era buscato una botta durante una lite in una birreria. La cosa finì lì e tutto tornò nel silenzio. Quando ecco ieri il fatto imprevedibile, culminante della restituzione avvenuta alla frontiera dell'Assia. Tutte e nessuna sono le ipotesi che si possono formulare in casi consimili allorchè il segreto politico e militare cela ogni elemento di giudizio atto a interpretare quanto è accaduto. Ma proprio da tale circostanza si può trarre una prima considerazione: che il silenzio sovietico, a implicita conferma della versione americana, rivela un largo sottofondo di accordi, lascia intravvedere una così vasta zona di complementarietà di interessi in cui anche questo episodio, all'apparenza sconcertante, trova una sua possibile ubicazione.

Secondo l'agenzia «A.D.N.», di Pankow, il capitano Svenson «si è dimostrato indegno del diritto d'asilo» che gli era stato concesso. Egli avrebbe in particolare commesso, ha affermato l'«A.D.N.», diversi «delitti criminali» e non avrebbe approfittato dell'occasione offertagli di «crearsi una nuova esistenza professionale».

Michele Pavissich

Accordo a Bruxelles

Nuova tariffa doganale per i prodotti petroliferi

Bruxelles, 8

I paesi del Mercato comune europeo si sono accordati oggi per l'adozione di una tariffa doganale singola nei riguardi dei paesi terzi sui prodotti petroliferi. Il provvedimento andrà parzialmente in vigore a partire dal primo novembre di quest'anno. I Ministri della Piccola Europa si sono parimenti accordati sull'entità dei dazi per gli stessi prodotti che dovranno essere registrati presso il G.A.T.T. Ogni qual volta le tariffe verso i Paesi terzi risultano più basse, l'elenco delle tariffe stesse, che dovrà essere registrato, sarà più alto in vista dei negoziati del Kennedy round. Come è noto, alla conferenza di Ginevra si discute per arrivare a una riduzione delle tariffe del 50 per cento. Gli Stati Uniti hanno tariffe più alte per i prodotti petroliferi e applicano un sistema di quote. Finora gli americani volevano che i prodotti petroliferi fossero esclusi dall'elenco dei prodotti suscettibili di una riduzione tariffaria.

In base alla Legislazione americana sulle importazioni di prodotti petroliferi, Legislazione che tiene conto anche di problemi della sicurezza nazionale, le importazioni dei prodotti petroliferi sono limitate. Infatti, in caso di conflitto gli Stati Uniti vogliono poter contare sulla propria produzione nazionale e per di più i prodotti petroliferi che gli Stati Uniti importano provengono da fonti diverse di quelle del Mercato comune, ad esempio il Venezuela.

L'effetto dell'applicazione parziale dei dazi ai Paesi terzi da parte del Mercato comune alla data del primo novembre produrrà una riduzione delle tariffe dei prodotti petroliferi in Francia e in Italia, che sono le più alte fra i paesi del MEC.

Le miniere delle Asturie paralizzate dallo sciopero

Oviedo, 8

Un portavoce del Ministero dell'informazione spagnolo ha dichiarato che più di 200 lavoratori di tre piccole miniere si sono uniti oggi ai loro compagni in sciopero portando il numero complessivo degli scioperanti a 37.700. Il portavoce ha aggiunto che «la paralisi dell'industria mineraria nelle Asturie è quasi totale». Dei 37.700 scioperanti 32.200 sono minatori dei bacini carboniferi mentre 4500 sono dipendenti di acciaierie entrati in sciopero per solidarietà. Il sindacato dei lavoratori delle miinere di carbone delle Asturie conta 42.095 iscritti tra ingegneri, personale amministrativo e minatori. Il giornale falangista «Arriba» ha scritto oggi che «sembra che le Asturie siano condannate a morire. Ciò che avrebbe dovuto essere una grande risorsa di benessere sta diventando una rovina economica».

Alto riconoscimento tedesco a un direttore della FIAT

Aquisgrana, 8

A Giuseppe Gabrielli capo del dipartimento aeronautico della Fiat di Torino, è stata conferita la laurea honoris causa dell'Istituto di tecnologia di Aquisgrana. Un portavoce dell'Istituto ha dichiarato che l'iniziativa è stata presa per «l'eccellente lavoro» compiuto da Gabrielli «nel campo della scienza aeronautica e per i suoi meriti nella cooperazione scientifica internazionale».

UNA PROPOSTA AD ANKARA DELL'INVIATO DI JOHNSON

Trasferire da Cipro la popolazione turca

Sparatoria nell'isola fatta cessare dalle forze dell'ONU

Istanbul, 8

Fonti del Ministero degli Esteri turco riferiscono che gli Stati Uniti hanno proposto il trasferimento della popolazione turco-cipriota da Cipro ad altra località nel tentativo di risolvere la esplosiva situazione creatasi nell'isola mediterranea. La proposta, secondo le fonti, è stata formulata dall'inviato del Presidente Johnson, sen. Fulbright, che ha lasciato stamane la Turchia dopo una giornata di colloqui coi dirigenti del Governo di Ankara. Secondo tali fonti, i suggerimento ha profondamente turbato i turchi i quali hanno dichiarato a Fulbright che la Turchia non potrebbe mai accettare una simile soluzione, che è contraria all'onore e agli interessi della Nazione nè potrebbe mai abbandonare i turco-ciprioti al loro destino. A Fulbright, che aveva visitato Londra e Atene prima di giungere ad Ankara per incontrare con il Primo Ministro Inonu e altri funzionari turchi, è stato invece detto — riferiscono ancora le fonti — che «la separazione fisica delle comunità greca e turca a Cipro», è l'unico mezzo capace di risolvere la crisi dell'isola.

A Cipro le truppe dell'ONU hanno occupato oggi il villaggio di Lurudina e vi hanno riportato l'ordine dopo che per tutta la notte era stato sotto il fuoco dei greco-ciprioti che sparavano dalle loro posizioni in cima a un monte. Ufficiali inglesi giunti in elicottero sono riusciti a far osservare una tregua: i greci si sono ritirati dalle loro posizioni avanzate e i turchi hanno del pari abbandonato le postazioni sul loro lato della collina.

Lurudina, la cui popolazione è salita a circa 3000 abitanti per l'afflusso dei profughi, ha passato una notte molto movimentata. I turchi-ciprioti hanno trattenuto il loro bestiame 10.000 capre e pecore, più qualche bovino, all'interno del villaggio non osando avventurarsi nei campi dove sarebbe stato facile bersaglio dei guerriglieri. Un turco è rimasto ferito mentre si dirigeva verso la collina presidiata dai combattenti.

DILAGA IL TERRORISMO COMUNISTA SOBILLATO DAI CINESI

AGGREDITA NEL CONGO UNA MISSIONE ITALIANA

I sacerdoti sono riusciti a fuggire e a riparare nella foresta dopo qualche giorno hanno fatto ritorno al loro posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Leopoldville, 8**

terroristi filo-comunisti di ...ston Soumaliot continuano ...pargere il terrore nel Kivu. ...ltima loro impresa è consi...a nell'attacco alla missione ...tolica di Mulenge, i cui sa...doti tutti italiani, sono sta... malmenati e quindi costretti ...fuggire per evitare il peggio. ...ondo informazioni giunte ...sera a Leopoldville, i guerri...ri hanno attaccato la mis...ne che è situata a 70 chilo...tri da Bukavu, capitale del... provincia orientale congole... del Kivu, nella nottata di ...rtedì scorso. L'inefficienza ... sistema di comunicazioni, ...gravata dal clima di terrore ... da vari mesi incombe sul... lontana provincia, spiega ...rchè la notizia sia giunta sol...to oggi nella capitale Con...lese.

Le informazioni finora dispo...bili sono talmente frammen...rie che non è stato possibile ...pere, almeno fino a questo momento, il numero esatto dei missionari e i loro nomi. I sacerdoti, stando ai dispacci, erano due o tre. La missione di Mulenge, è situata a pochi chilometri dalla missione protestante svedese di Lemera, presa di mira dai guerriglieri verso la metà di aprile. La persistente minaccia aveva indotto i missionari italiani, appartenenti all'Ordine dei Saveriani, a rivolgersi all'ONU perchè li aiutasse a sgomberare la missione. Durante la notte di martedì i guerriglieri hanno circondato gli edifici della missione. Armati, dicono i dispacci, di pugnali, archi, frecce e lance, gli uomini di Soumaliot hanno messo le mani sui missionari malmenandoli. Per loro fortuna, i sacerdoti, approfittando di un momento di confusione, sono riusciti a fuggire alla presa dei loro aggressori e a riparare nella foresta. Dopo una lunga marcia a piedi, i missionari hanno raggiunto una raffineria di zucchero di proprietà belga, 5 chilometri a Nord di Ubira, sul lago Tanganica. Qui hanno atteso qualche giorno e poi, fattisi coraggio, sono tornati sui loro passi ed hanno raggiunto nuovamente Mulenge.

La situazione comunque, è ancora preoccupante, stando a quanto riferito dal pilota di un aereo dell'ONU il quale ha sorvolato la zona della missione notando nelle vicinanze un gruppo di 120 guerriglieri. Questi, come si è detto, sono guidati da Gaston Soumaliot un estremista locale di cui si sa che è strettamente legato alla Cina comunista. Il Quartier generale di Soumaliot è a Bujumbura, capitale del vicino regno del Burundi e, a quanto risulta, è istallato nello stesso hotel in cui ha la sede l'Ambasciata di Pechino. Secondo notizie del servizio informazioni congolese, Soumaliot sarebbe appoggiato anche da un «Comitato nazionale di liberazione» formato da esuli congolesi fuggiti da Brazzaville nel Congo ex-francese. Stando alle migliori informazioni disponibili i ribelli del Kivu attaccano al grido di «Mulele, acqua». Mulele è un altro leader estremista assurto a notorietà alcuni mesi or sono per aver guidato le due bande in vari sanguinosi attacchi alle missioni della provincia del Kwilu. I seguaci di Mulele ritengono che Mulele sia dotato di arti magiche talmente potenti da trasformare le pallottole in acqua. Evidentemente la fama di Mulele ha raggiunto anche il Kivu e gli uomini di Soumaliot, i quali non hanno esitato ad appropriarsi del singolare grido di guerra dei loro colleghi del Kwilu.

A. P.

Morti per soffocamento in un carcere congolese

Leopoldville, 8

La stampa congolese riferisce che 17 detenuti su 22 sono morti per soffocamento dopo essere stati rinchiusi in una piccola cella priva di finestre, nel carcere della cittadina di Mweneditu, nella provincia del Kasai. Secondo i giornali, i quali citano un comunicato del Ministro dell'Interno del Governo locale, la porta del carcere veniva lasciata normalmente aperta ma la fuga di due tenuti indusse la polizia a chiudere la porta stessa e a barricarla. I detenuti, sentendosi mancare il respiro, cominciarono a gridare e a chiedere ai guardiani di aprire la porta, ma invano. Le grida durarono fin verso mezzanotte, poi tutto fu silenzio. Il comunicato dice che i guardiani ritennero che i detenuti, stanchi di gridare, si fossero addormentati. Al mattino, aperta la porta, apparve uno spettacolo agghiacciante: diciassette detenuti erano morti.

«GIALLO» SI MESCOLA ALLA TRAGEDIA CHE COSTO' LA VITA A 44 PERSONE

Fu sparato contro il pilota dell'aereo caduto in California?

Una rivoltella carica è stata trovata fra i rottami dell'«F. 27» Prende consistenza l'ipotesi di una drammatica lotta a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **New York, 8**

Citando «fonti degne di fede» di Washington, la rete radiofonica «National Broadcasting Company» afferma oggi che il pilota dell'aereo «F-27» della «Pacific Airlines» precipitato ieri presso San Francisco causando 44 morti, sarebbe stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco. La Radio ha detto che una registrazione su nastro magnetico rinvenuta fra i rottami reca le seguenti parole pronunciate dal pilota: «Dio mio, mi hanno sparato». Segue quindi un urlo. Sempre secondo la Radio gli agenti della polizia federale sono convinti che la sciagura aerea sia una diretta conseguenza di questo attentato al pilota. La Radio precisa che le citate fonti di Washington non sanno ancora se anche il secondo pilota dell'aereo sia stato ucciso da colpi d'arma da fuoco. L'arma adoperata sarebbe una rivoltella di marca «Smiht Wesson» calibro 35 «Magnum» trovata tra i rottami. La rivoltella è stata inviata ai laboratori dell'FBI.

Esistono, a dir vero, anche testimonianze che suffragano la ipotesi del guasto meccanico. C'è fra i testimoni oculari chi dice che lo scoppio, da tutti sentito — e questo è uno dei punti non controversi, e del resto il fatto che l'aereo si sia frantumato in mille pezzi è la prova più evidente della deflagrazione — ha avuto luogo dopo lo schianto dell'«F-27» sul terreno del Brown Ranch. Vi è chi assicura (come il proprietario del ranch), che nel rombo dei motori del Fairchild si sentiva, prima della picchiata, un rumore irregolare. E più di una persona dice di aver visto del fumo che usciva dall'aereo mentre precipitava. Qualcuno asserisce che l'apparecchio aveva un motore fuori uso. Ribattono gli esperti della «Pacific Airlines» (una società che in 21 anni di esercizio aveva subito due soli incidenti) che l'«F-27», versione americana del «Fokker Friendship», è in grado di volare egregiamente anche con un solo motore.

Come detto, la pistola rinvenuta sul luogo della sciagura è un'arma calibro 35 a tamburo con la canna lunga dodici centimetri e mezzo. A chi appartenesse la pistola, e perchè fosse stata portata a bordo, si ignora o non viene comunque rivelato. La sua presenza sull'«F-27» ha naturalmente fatto sorgere in molti l'idea che sul bimotore si sia svolta una scena drammatica, forse una colluttazione, che il pilota sia stato minacciato o aggredito e abbia perduto il controllo dell'aereo. Sono congetture, ma trovano nuova esca nel particolare della confusa trasmissione che costituì l'ultima comunicazione dell'aereo con il mondo esterno. L'ha captata la torre di controllo dell'aeroporto di San Francisco, dove il «Fairchild» (proveniente da Stockton, dove aveva fatto scalo nel volo da Reno), avrebbe dovuto prendere terra. E l'ha ricevuta anche un aereo di linea che sorvolava il bimotore. Ha detto il pilota di questo aereo di avere sentito una voce che emetteva parole incomprensibili. Qualche istante dopo ha visto una colonna di fumo che si alzava da terra. Il «Fairchild» era caduto sul «Brown Ranch» presso Danville, a cinquanta chilometri, ossia a circa nove minuti di volo, dall'aeroporto di San Francisco.

Il fatto che l'apparecchio sia caduto nelle immediate vicinanze dell'Oceano, a un chilometro e mezzo da Alameda sulla baia di San Francisco, fa sì che qualcuno sospetti di un sabotaggio; si pensa che si volesse far precipitare l'aereo in mare in modo da far sparire ogni traccia di una manomissione o di una esplosione.

U. P. I.

Un morto sulla Tiberina per un autocarro fuori strada

Roma, 8

Un morto ed un ferito sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane all'altezza del km. 9 della via Tiberina. Un autocarro carico di massi di tufo, diretto a Roma, è uscito di strada andando a cozzare contro un albero. Il conducente, Vitaliano Emili, di 24 anni, di Roccapriora, è rimasto ucciso e i vigili del fuoco, accorsi da Roma, hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberarne il corpo. Il fratello Remo, che sedeva vicino a lui, ha riportato lievi ferite.

NECESSARI OLTRE DUE ANNI DI LABORIOSI ESPERIMENTI

Scoperto un frammento nucleare dalla vita estremamente breve

Ginevra, 8

I fisici dell'organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) hanno annunciato oggi la scoperta di un frammento di materia nucleare dalla vita estremamente breve che potrebbe essere il primo di un nuovo gruppo ancora sconosciuto di subparticelle. L'importante scoperta sembra confermare una nuova teoria secondo cui la materia nell'universo è composta di circa 90 «risonanze» in un perpetuo stato di disintegrazione. Gli scienziati del CERN hanno chiamato questo loro frammento «Risonanza C-O». Per identificarlo sono stati necessari oltre due anni di laboriosi esperimenti col grande frantumatore atomico del CERN e l'esame particolareggiato di 300 mila fotografie.

Il nuovo frammento ha una «vita» di un centesimo di un milionesimo di un milionesimo di un milionesimo di un secondo (dieci alla potenza di meno venti). Con il gruppo di scienziati del CERN hanno collaborato anche gli scienziati del laboratorio di fisica del College de France. La risonanza è stata fotografata in una camera a idrogeno liquido fornita dal laboratorio francese di Sacaly. L'annuncio precisa che questa subparticella è «il risultato della momentanea associazione di un kaon neutrale con pione positivo e un pione negativo». Keoni e pioni si trovano fra le particelle di protoni e neutroni che esistono in ogni atomo.

Incursione vietnamita in un villaggio cambogiano

Phnompenh, 8

Fonti militari cambogiane hanno reso noto oggi che un reparto composto di 13 mezzi corazzati sud-vietnamesi ha attaccato ieri un villaggio di frontiera cambogiano uccidendo il comandante della guardia provinciale locale e cinque abitanti.

RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI INGLESI

Inferiore al previsto l'affermazione laburista

Per contro i conservatori hanno perduto seggi ma meno di quello che si pensava - I liberali in netto declino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Londra, 8**

Le elezioni municipali inglesi hanno confermato il successo laburista delle amministrative di sei settimane or sono. Il partito all'opposizione ha ottenuto una maggioranza di quasi il sette per cento dei voti. Ciò significa che se si svolgessero in questo momento le elezioni politiche, i laburisti andrebbero al Governo con una maggioranza di almeno cento seggi in Parlamento. Per i conservatori, tuttavia, non è mancata una piccola consolazione. La marcia del partito laburista sembra essersi arrestata: in due o tre Comuni hanno anzi dotato segni di ripiegamento. E' difficile comunque che entro il prossimo ottobre, data in cui gli inglesi saranno chiamati alle urne, i conservatori riescano a rovesciare le attuali posizioni. Di solito essi conseguono migliori risultati alle elezioni politiche che alle amministrative, come la esperienza del 1959 dimostra. Ma quest'anno essi appaiono disuniti e accusano la mancanza di una guida solida e innovatrice. Perchè essi vincano occorreranno degli interventi esterni, sotto forma per esempio di una improvvisa distensione internazionale, o di una straordinaria ripresa economica. Il tempo non è a favore dei laburisti, ma non può neppure recare loro, da solo, un danno eccessivo.

Il commento di Wilson dimostra che essi nutrono una grande fiducia. «E' la seconda volta in due mesi che l'elettorato dice chiaramente ai conservatori di andarsene e di lasciarci il campo libero», ha dichiarato. I risultati delle elezioni municipali di ieri si prestano a un breve esame interpretativo. Dal punto di vista numerico il partito laburista non ha guadagnato tutti i seggi previsti, che erano circa 300, ma soltanto 270. Il partito conservatore, di contro, ne ha perduto un po' di meno di quello che si temeva, cioè 235 invece di 250. Il partito conservatore ha anche conquistato alcuni nuovi seggi: questo è però un particolare pressochè insignificante, perchè tali conquiste sono state nella stragrande maggioranza a danno dei liberali e non dei laburisti. I Comuni cosiddetti marginali, dove cioè si riscontrava uno stabile equilibrio tra il Governo e la opposizione, si sono spostati in genere a sinistra: ed è questo che deciderà probabilmente le prossime elezioni politiche. Complessivamente ieri erano in ballottaggio 1860 seggi in zone disparate come i sobborghi signorili di Londra e i quartieri operai di Manchester, che insieme potrebbero benissimo fare da termometro degli umori dell'intero Paese. Dopo i risultati odierni assumono grande importanza le quattro elezioni suppletive della prossima settimana. Esse rappresentano una specie di prova generale delle elezioni di ottobre.

Il Governo si augura che segnino la sua netta ripresa. Anche se questo non avverrà, è probabile che essa si verifichi più avanti. Ma nessuno adesso osa scommettere che essa sarà abbastanza grande da scalzare il partito laburista. In Inghilterra c'è una certa sfiducia nei confronti dei conservatori e, a giudicare dall'autorità di cui gode Wilson, a volte pare che il Primo Ministro sia lui e non Sir Alec Douglas Home. Certamente i laburisti non fanno un mistero della loro convinzione di essere predestinati questa volta al potere.

Vice

Brandt si recherà negli S.U.

Berlino, 8

Il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brand si recherà negli Stati Uniti d'America dal 13 al 20 maggio. Brand è stato precisato, si incontrerà con il Presidente Johnson il 18 maggio alla Casa Bianca.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 24637 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, guarnizioni varie, straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1653 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete migliori qualità provenienza nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Confrontate, diverrete clienti. 24756 M

TAPPETO, lampadario, tavolino salotto moderno vendonsi occasione. Boccaccio 29, porta 4. 24766 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato. Tel. 75233. 24757 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 63845 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 24764 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 24620 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24642 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 63222 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 93840. 63725 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 24703 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa altra piccola soggiorno formica. Falegnameria, Crispi 51. 24495 NN

CUCINA completa marmi perfettissima 20.000, vetrina armadio matrimoniale vendo. Bosco 12 magazzino. 63858 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucini. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALI cucine prezzi bassissimi propria produzione. Visitateci. Crasso, v. Giuliani 40 42876 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CRAVATTIFICIO, ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentante introdottissimo dettaglio Venezia Giulia Friuli. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta 30 B Spi Bologna. 5658 P

IMPORTANTE industria liquori cerca rappresentante, referenziatissimo, vasta clientela. Trattamento particolare con fisso mensile e provvigioni. Cassetta 2/C Spi Udine. 5667 P

PRIMARIA ditta cittadina salumi e carne suina cerca piazzista referenziato con patente. Cassetta 63724 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 lusso, normale, consegna pronta. Occasioni con garanzia: Volkswagen '63, 1100 '59 '58, 600, 500 '63, 1100 D '63, 600 Camioncino, 1100 TV Spider, Peugeot 404, 403. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 63851 Q

A.A. AUTOCARRI veloci Hanomag, Garant, Harkant, Tempo-rapid, 23, 34, 45 q.li. Diesel nuovi, forte sconto, massima economia, pronta consegna. Prove dimostrative. Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 40 Q

FIAT NUOVA 500 vendo occasione. Telefonare 56540, 731039 63853 Q

FIAT 600 '57, vendo lire 220.0000. Tel. 30527. 24769 Q

FIAT 1100 '55, unico proprietario, vendo lire 260.000. Telefono 30527. 24769 Q

GIULIETTA TI mod. '62 perfetta, 47.000 km. vendo o permuto. Via Filzi 21. 24775 Q

SPIDER Alfaromeo elegantissima vendo occasione 885.000. Telefonare 66030. 63830 Q

TOPOLINO C. motore revisionato, ottimo stato, facilitazioni pagamento, vendesi. Telefonare 723739. 24768 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 Sempre rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli. Assortimento scooters e motocarri usati. 42882 Q

VESPA cilindrata 50 senza targa senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia tel. 28940. 42883 Q

600 cristalli scendenti, meccanicamente perfetta, 280.000. Regalatevela per le vacanze. Telefonare 33584. 42486 Q

1100 TV Spider 480.000 vendesi. Garage, via Torricelli 3. 63851 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. AFFARONE salone parrucchiera modernamente attrezzato vendesi. Tel. 56307. 63811 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 24632 R

BAR centro superalcoolici pagamento vantaggiosissimo vendesi. Telefonare 59267. 24778 R

BUFFET con forno pizze forti incassi affittasi a famiglia competenti almeno 3 persone verso cauzione. Telef. 23665. 24773 R

FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese, amministrazione stabili. Studio Ponterosso 6, II, sinistra, telefono 68659. 42881 R

LATTERIA avviata vendesi prontamente. Telef. 730144. 63834 R

LICENZE alcoolici caffè cedonsi lire 750.000 escluso categoricamente telefonate. Offerte Razzieri, Donadoni 22. 63823 R

OREFICERIA orologeria centralissima moderna cedesi causa partenza. Scrivere cassetta n. 63812 R, UPI.

SOCIETA' alberghiera cerca soci con capitale per sviluppo attività turistica in zona montana con costruzione e gestione nuovi alberghi. Scrivere: Cassetta 1820 R, UPI.

S Case, ville, terreni L.

A.A.A. TERRENO centralissimo progetto approvato 10 appartamenti vendesi. Offerte cassetta 9637 S, UPI.

A.B. MEDIA (Conti) avanzata costruzione due stabili signorili, appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centrale nafta ascensore, isolazioni acustiche, adatti investimento FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 96

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna appartamenti 2 stanze cucina bagno poggioli. AT... CO splendida vista, terrazza AMMEZZATO giardino-orto proprio. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 96

APPARTAMENTI Settefontane 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta rifiniture lusso, vende direttamente impresa Cime. Rivolgersi in cantiere tel. 50406, Ufficio 74282, Z. Pisoni 12. 635

APPARTAMENTI centralissimi due stanze stanzetta cucina occasione vende direttamente ADRIATICA Mazzini 30 - 1... 246

CASE terreni alberghi com... vende Amministrazione Luz... telefono 61061. 629

CASETTA 3 stanze servizi ... cello vista mare acquisterei ... termediari esclusi. Offerte ... cando prezzo: cass. 63813 S, U...

CONDOMINIO Baiamonti, ... stanze stanzetta cucina ba... vuoto vendesi. Amsterdam, ... za Benco 2. 247

GORIZIA vendesi terreno c... trale (con magazzini), perif... co per industria. Informaz... telef. 92818, Trieste. 638

GRADO ingresso spiaggia ... donsi bellissimi appartam... 2-3 stanze servizi termo cen... le ogni comforts. Rivolg... Villa Helios, viale Principa... 56

IMMOBILE centrale acqui... rei per demolizione. Specific... dettagliate offerte: cassetta 42904 S, UPI.

INVESTIMENTI vantaggi... Potete acquistare mura ne... impegnati in fitti e funzion... ti esentasse. Zone commerc... e di grande sviluppo. Conce... mo ampie facilitazioni di pa... mento, minimo anticipo s... tando il rimanente del pre... dell'immobile con il ricav... stesso dei fitti. Il reddito, ... rantito dalla società, varia ... 9 al 13% annuo. Società Imm... biliare (Sezione finanziaria), ... Piemonte 32, interno 20, Ro... 560

LIGNANO Sabbiadoro. Pine... Sud, vendonsi appartamenti e... nomici, lussuosi, aree fabbr... bili immobili. Rivolgersi «F... go» telef 72120 Lignano Pine...

PRONTENTRATA Duca d'Ao... angolo Santi Martiri, edific... condominio signorile, dispon... le singolo appartamento qu... tro stanze stanzetta cucina d... pi servizi ampi poggioli so... giati finiture accurate. Visite ... posto mattinata domenica 10-... 963

TERRENO centrale, approva... costruzione villa 2 ampi app... tamenti, vendesi. Offerte cass... ta 63842 S, UPI.

VILLA ottima posizione comp... sta da 2 appartamenti di 3 sta... ze e accessori giardino vende... Telefonare 24200. 2475

T Villeggiature L.

LAGGIO Cadore Pensione Ce... trale, ottimo trattamento, pr... zi modici. Prenotazioni tele... nare 34008, Cilio. 6381

U Matrimoniali L.

AMERICANE, italo-american... australiane, francesi; villeggian... ti in Italia, sposerebbero rap... damente. Scrivere «Eureka», C... sella 5013 Roma. 5501

22ENNE statale privo conosce... ze relazionerebbe signorina ... vedova sola scopo matrimon... Cassetta 63818 U. UPI.

V Diversi L.

A. CONSEGNE, ritiri, traspor... qualsiasi merce, compreso fa... chinaggio; telef. 96437 oppu... 38008. 522/2

A. TRASPORTI, ritiri, conseg... qualsiasi merce, compreso fa... chinaggio. Telefonare 96437 o... pure 38008. 522/3

A. RITIRI consegne traspor... qualsiasi merce, compreso fa... chinaggio. Telef. 96437 oppu... 38008. 522/1

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic: Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, ,, Fontane Marose